

# L'ALPINO



**Angeli  
con la penna  
nell'inferno  
di Kukes**

## DAL 1873 AL 1970

Una stupenda collezione, unica nel suo genere, di pregevoli miniature ci propongono l'evoluzione della divisa dell'ALPINO.



n.1

Collezione  
n. 6 pezzi

dal 1873 al 1906



n.2

Collezione  
n. 6 pezzi

dal 1911 al 1970

Le opere sono state realizzate in un unico esemplare da cui verranno poste in produzione, sotto sorveglianza dell'autore, un numero limitato di copie; rivestite in argento 925<sup>000</sup> appoggiano su una base in legno pregiato.

## Il Mulo dell'Alpino



n.3

Argento 925<sup>000</sup> - Lavorazione a mano  
Dimensioni: Altezza cm. 23,5 - Lunghezza cm. 29,5

"Le Divise dell'Alpino" del Maestro-Scultore G. Ricci  
Argento 925<sup>000</sup> - Dimensioni: Altezza cm. 18 - Lunghezza cm. 8

## L'Aquila dell'Alpino

Evoca immagini di vette alpine maestose ed incontaminate al di sopra delle quali, volteggiava e vigila il superbo animale. Per queste sensazioni il leggendario ed eroico corpo degli alpini ha scelto l'Aquila come proprio simbolo.



n.4

"L'Aquila dell'Alpino" dello Scultore Pegoraro  
Argento 925<sup>000</sup> - Dimensioni: Altezza cm. 46 - Lunghezza cm. 52

## L'Alpino 1970 Il Quadro "Tricolore"



n.5

n.6

Argento 925<sup>000</sup> - Lavorazione a mano  
Dim. Statua: Alf. cm. 41 - Lungh. cm. 25  
Dim. Quadro: Alf. cm. 69 - Lungh. cm. 55  
Cornice in legno pregiato.

## Monumento all'Alpino - Brunico -

Riproduzione fedele del famoso e amato monumento.



n.7

del Maestro-Scultore G. Ricci  
Argento 925<sup>000</sup> - Lavorazione a mano  
Dimensioni: Alf. cm. 42 - Lungh. cm. 29

**N.B. - Gli articoli: "ALPINO 1940" e "ALPINO 15/18" pubblicizzati nelle precedenti edizioni, sono ad esaurimento.**

Buono di ordinazione da compilare e spedire a:

**EURO. DI. srl**

Via Matilde Serao, 22/A - 10141 Torino • Tel. 011/389.864 - 389.760

Vi prego di mettere a mia disposizione l'opera al prezzo di L. 890.000  
in un'unica soluzione oppure L. 990.000 in 8 comode rate mensili.

in un'unica soluzione

in 8 rate mensili

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

c.a.p. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Numero Verde  
**167-064231**

ALP 05/99

n.1 Collezione n. 6 pezzi

n.2 Collezione n. 6 pezzi

n.3 Il Mulo dell'Alpino

n.4 L'Aquila dell'Alpino

n.5 Il Quadro "Tricolore"

n.6 L'Alpino 1970

n.7 Monumento all'Alpino "Brunico"

**Offerta sottoposta a diritto di recesso entro 7 giorni dal ricevimento.**



Un alpino della Protezione civile dell'ANA con un bimbo in braccio, in coda davanti alla tenda della pediatria nel campo profughi di Kukës.

(Foto di Sandro Pintus)

## Sommario

Lettere al direttore.....	4
I valori della leva: resoconto della tavola rotonda ...	10/13
Centro Studi ANA: un opuscolo ai congedandi .....	15
Alpini: quanti siamo e chi siamo .....	24
CAMMINAITALIA '99 .....	25/29
Sport: sci da fondo a Vermiglio .....	31
IFMS: a Luino la 13ª giornata mondiale .....	32

## Rubriche

I nostri cori alpini .....	30
Incontri .....	34-35
Belle Famiglie .....	36
Alpino chiama alpino .....	37
Dalle nostre sezioni .....	39/43
Dalle nostre sezioni all'estero .....	44-45

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Cesare Di Dato

### COMITATO DI DIREZIONE

M. Bonomo presidente, M. Baù, S. Bottinelli,  
C. Di Dato, V. Mucci

### DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano - tel. 02/29013181  
TELEFAX 02/29003611

Indirizzo e-mail: [info@ana.it](mailto:info@ana.it)  
sito internet: [www.ana.it](http://www.ana.it)

Abbonamenti: L. 20.000 (Italia) L. 24.000 (estero)  
sul C.C.P. 23853203 intestato a:  
«L'Alpino», via Marsala, 9 - 20121 Milano

**IMPAGINAZIONE:** Stefano Boselli

**FOTOLITO:** Adda Officine Grafiche S.p.A.

**STAMPA:** Elcograf S.p.A.

Via Nazionale, 14 - 23883 Beverate di Brivio (Lc)

Chiuso in tipografia il 26 aprile 1999

Di questo numero sono state tirate 363.725 copie

### ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: Tel. 02/62410200 - Telefax 02/6592364

Direttore Generale: Tel. 02/62410212

Segretario Generale: Tel. 02/62410212

Amministrazione: Tel. 02/62410201

Protezione Civile: Tel. 02/62410205

Archivio Soci e ced.: Tel. 02/62410215

### PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE srl

Corso Tassoni 79/5 - 10143 Torino  
tel. 011/7711950 - fax 011/755674



## Da Camminaitalia a Kukës

Nell'ambito della nostra Associazione sono accaduti a fine marzo due fatti che sembrano solo apparentemente molto diversi: il giorno 28 partiva da Santa Teresa di Gallura l'ormai notissima "Camminaitalia '99", mercoledì 31 salpava da Ancona alla volta dell'Albania la nave "Venezia", con a bordo anche un piccolo corpo di spedizione di nostri volontari della Protezione Civile; destinazione: Kukës.

Chi legga affrettatamente queste due notizie potrebbe non ravvisarvi alcun collegamento: partecipare a un'impresa sportiva ancorché di dimensioni colossali - potrebbe dire - non è come portare aiuto a popolazioni sconvolte dalle atrocità della guerra e dall'esilio.

Non è però così: c'è un evidente filo rosso che lega i due avvenimenti; da Santa Teresa, con i rappresentanti dell'ANA, del CAI e dell'Esercito è partito un messaggio d'amore, di fratellanza e di pace diretto alle popolazioni di tutte le nostre regioni toccate dalla staffetta.

Un messaggio che alpini e alpinisti, soldati di tutte le armi e guardie di finanza porteranno nelle più sperdute frazioni della penisola, dimostrando come chi ha fatto la naia, chi la sta facendo, chi frequenta la montagna non possa che amare la natura e perciò il prossimo.

Ed è indubitabile che anche chi, armato di spirito di abnegazione, senso civico, e desiderio di aiutare, accorre ad alleviare le sofferenze dei derelitti del Kosovo, dimostra di nutrire gli stessi sentimenti, anche se in modi, circostanze e luoghi diversi. Sono due aspetti della nostra alpinità, due aspetti che devono far pensare i dubbiosi, far ricredere i denigratori, far rimordere la coscienza a politici troppo legati al consenso ed a interessi elettorali.

Nessun interesse, invece, coinvolge quanti partecipano a questo singolare "Giro d'Italia" per dire agli italiani: "Siamo qui, sulla terra che ci accomuna e fa popolo. Nessun interesse spinge quanti, lasciato il lavoro, lasciata la famiglia accorrono tra disperazione e morte per dire ancora: 'Siamo qui, sentiamoci uniti sotto lo stesso cielo'".

E' questo lo spirito che accomuna gli alpini.

E' questo lo spirito che tentano di distruggere quanti sostengono che gli alpini non servono più, che la leva è solo una scomoda tassa.

Stiamo dimostrando che gli uomini non si soccorrono con le tasse, ma con altri uomini.

*Cesare Di Dato*



### Anche la banda "Girasole" al 35° del Vajont

Chi le scrive è il maestro, ex combattente, della banda alpina "Girasole" della pedemontana del Grappa, che ha partecipato con 50 elementi alla commemorazione del 35° anniversario della tragedia di Longarone.

Ci è molto dispiaciuto che l'articolo di Dell'Eva del mese di dicembre non citi la nostra gratuita presenza.

**Antonio Piotto  
S. Zenone degli Ezzelini (TV)**

*Concediamo agli estensori degli articoli, me compreso, qualche vuoto di memoria, dovuto a pura dimenticanza e non certo a riprovevole intenzione.*

*Spero in questo modo di aver reso giustizia alla tua valida banda (o fanfara ?).*

### Gino Bramieri e gli alpini

Sono un alpino della metà degli anni Cinquanta. Il cappello che ho portato per circa diciotto mesi l'ho conservato tale e quale e sono fra i tanti che condannano il ripetersi di goliardiche pagliacciate nei nostri raduni.

Come se non bastasse, ci si è messo anche Gino Bramieri. Nel telefilm di "Nonno Felice", Canale 5, ore 12 e 30 del 29 gennaio 99, con la compagnia di quattro amici visibilmente abbeverati, certamente non ha fatto fare bella figura alla nostra associazione.

**Rodolfo Pivotto - Vicenza**

*Non ho visto il telefilm e mi spiace che il compianto Bramieri, sempre molto corretto, si sia lasciato andare proprio nei nostri confronti. Ritengo però che sia un peccato veniale che il nostro Cantore gli avrà sicuramente perdonato nell'aldilà.*

### Contro l'abolizione della leva

Sono venuto a conoscenza che il ministro Scognamiglio vuole eliminare il servizio di leva. Esprimo la mia indignazione per il trattamento che stanno subendo le nostre FF.AA.

Chi fa il servizio militare sembra sia un appestato. Non pensate che sia ora di dire "Basta !" e inviare una bella protesta ? Fra tutti gli associati alle associazioni d'Arma penso che rappresentiamo oltre due milioni di voti.

Siamo apartitici ma non tanto fessi da non capire che è in atto una manovra

per farci difendere dall'esercito di San Marino.

**Franco Rizzi - Luino**

*Ti posso assicurare che il nostro presidente Parazzini, strenuo difensore della leva, sta conducendo un'autentica campagna per contrastare le decisioni in alto loco. Addirittura a Omegna, in occasione del 3° convegno della stampa alpina, è stata indetta una tavola rotonda per trattare l'argomento, con l'intervento di qualificati conferenzieri; li puoi leggere su questo numero de "L'Alpino". Per non dire delle migliaia di telegrammi inviati dai presidenti e dai capigruppo al ministro, tutti dello stesso tenore, e di quelli inviati alle segreterie di tutti i partiti. Ma di più non si può fare se si vuole restare nella legalità, come è nostro costume.*

### I colori della Bandiera

Leggo "L'Alpino" in quanto mio marito, ex combattente, ne è un fedele abbonato. Vedo spesso comparirvi il Tricolore che io, maestra elementare tra queste montagne, ho cercato di porgere al rispetto dei più giovani.

Ho notato che i colori della Bandiera sono spesso presentati in ordine diverso da quello codificato: il verde deve stare al centro delle coccarde, e sul lato alto dei nastri in orizzontale.

Inoltre all'interno dei tre colori che inquadrano volantini, pagine di giornale o manifesti. Il rosso sempre all'esterno o al di sotto del bianco.

**Clelia Baccon Bouvet  
Salbertrand (TO)**

*Anzitutto i miei complimenti per aver instillato nei suoi allievi l'amore per la nostra Bandiera: applicando la nota parabola del seminatore, più di un chicco di italianità potrà così germogliare.*

*Spero che la presente lettera, per quanto riguarda la disposizione dei colori nelle situazioni da lei indicate, sia letta e applicata dai miei colleghi direttori delle nostre testate alpine, nonché da presidenti e da capigruppo.*

### Halla hokkei jam!

Sono stato il cappellano del gruppo di Bonacina, sezione di Lecco.

Dal '93 sono missionario in Africa e ricevo sempre "L'Alpino". Qui la vita non è facile: ci vuole lo spirito di adattamento degli alpini per resistere; ma non

per questo siamo eroi. Leggo sempre il giornale di cui apprezzo la chiarezza e la fermezza nello stigmatizzare e nel proporre gli ideali alpini di amore, rispetto e solidarietà. HALLA HOKKEI JAM! (Che Dio vi dia la pace).

**Don Bruno Vitari - Camerun**

*E' bello sentire un ministro di Dio esprimersi con queste belle parole: del resto si sa, anche gli alpini non vivono di solo pane. Mi fa piacere constatare come lei sia rimasto un nostro cappellano: credo che tutti gli alpini gliene siano grati.*

### Anche questo è alpinità

Sono un alpino della "Cadore" e sono iscritto all'ADMO (Associazione donatori di midollo osseo) da cinque anni. Mi piace farvi partecipi della mia esperienza: verso fine agosto sono stato convocato per una donazione di midollo a favore di una bambina di 12 anni di Perugia. Ricoverato presso un ospedale di Verona, il 14 ottobre è avvenuto l'espianto. Posso dire di essere felicissimo di aver dato una speranza di vita a una bimba affetta da leucemia acuta. Invito tutti a convincersi che tali donazioni sono una scelta che può salvare una vita. Iscrivere è facile: con un semplice prelievo di sangue si entra nella banca dati di Genova. La cosa più bella che possa capitare è di essere chiamati.

**Amedeo Urbani  
Montecchio Maggiore (VI)**

*Riporto volentieri una parte della tua bella lettera: spero che molti giovani alpini, leggendola, prendano in considerazione la possibilità di farsi donatori di midollo osseo. E' forse una delle più significative prove di altruismo e alpinità.*

### Ma che Italia è?

Ho letto il giornale "L'Alpino" e gli articoli sui temi "incresciosi" che contiene. Ho compiuto 91 anni; per quello che succede in Italia a noi anziani viene da piangere.

**Alfonso Fazio - Palermo**

*Non solo per voi anziani c'è da piangere, ma per tutti gli italiani che abbiano a cuore le sorti della Patria. Posso ben capire il dolore di un "vecio" come te, artigliere da montagna della "Julia", che ha visto cambiare il mondo - spesso più in peggio che in meglio - in un modo così radicale nel giro di pochi anni.*

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI

- **5-6 giugno**  
VARESE - A Tradate, Trofeo Albisetti di pistola e carabina
- **6 giugno**  
CIVIDALE - Casoni Solarie (Drenchia), raduno sezionale e commemorazione alpino Riccardo Di Giusto, 1° caduto guerra 15/18.  
PARMA - A Traversetolo, adunata sezionale  
TRIESTE - Alzabandiera solenne alla foiba di Basovizza  
BERGAMO - Cronoscalata del monte Resegone a Brumano  
TORINO - Festa della sezione  
COMO - Raduno sezionale ad Asso in occasione del 70° di fondazione del gruppo.  
VERONA - Adunata zona Verona due a S. Massimo
- **12 giugno** CIVIDALE - Pellegrinaggio sul Monte Nero, unitamente alla sezione di Gorizia, per commemorare il s.ten. Alberto Picco
- **12-13 giugno**  
BRESCIA - Adunata sezionale a Lograto
- **13 giugno - 23° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA A STAFFETTA A TAVAGNASCO SEZIONE DI IVREA)**  
VARESE - A Vedano Olona 20ª edizione bancarella fiorita  
INTRA - Colletta di Pala - Memoriale degli alpini - Messa in ricordo dei Caduti del btg. Intra  
MODENA - Adunata provinciale a Montese  
MARCHE - 61° raduno sezionale e 26ª edizione del "Giro da Rifugio a Rifugio dei Sibillini" - trofeo Nino Allevi a Forca di Presta - Arquata del Tronto  
CARNICA - Pellegrinaggio annuale nell'84° anniversario dei combattimenti Pal Piccolo, Freikofel e Pal Grande.  
VERONA - Adunata zona val d'Alpone a Belfiore  
SAVONA - Raduno sezionale  
SALUZZO - Pellegrinaggio gruppi Valle Varaita e Valle Maira al Santuario di Valmola
- **19-20 giugno**  
BRESCIA - Trofeo Lantieri, campionato naz. di tiro a segno
- **20 giugno**  
MONZA - 70° di fondazione della sezione e raduni 5° alpini e 2° art da montagna  
PINEROLO - Concerto tra le vette in località Prà (Val Pellice)  
SUSA - Raduno sezionale e incontro reduci btg. Exilles e 40ª batteria ad Exilles.  
VERONA - Adunata provinciale a Mozzecane  
SALUZZO - Festa alpina al Trincerone di Pian Muné di Paesana (Alta Valle Po)
- **26/27 giugno**  
LUINO - Assegnazione premio IFMS gruppo di Azzano S. Paolo - XIIIª giornata IFMS e celebrazione 75° di fondazione
- **27 giugno - 17° PELLEGRINAGGIO NAZIONALE AL RIFUGIO CONTRIN CADORE** - Cerimonia commemorativa 32° anniversario Caduti di Cima Vallona  
PINEROLO - Festa sezionale a Fenestrelle  
TRENTO - Commemorazione Caduti a Passo Buole  
ASTI - Raduno intersezionale al colle dei Caffi a Cassinasco  
ABRUZZI - Raduno sezionale e celebrazione 70° di fondazione a L'Aquila

### Riunione CDN del 27 marzo 1999

- 1 **Interventi del presidente:** 20 febbraio a Piacenza e 23 febbraio a Milano, assemblee sezionali - 1 marzo a Barisiano, incontro con l'on. Marini alpino - 4 marzo a Dobbiaco, cerimonia chiusura Casta 99 - 6 marzo a Feltre per visita sezione e incontro con tutti i capi gruppo - 7 marzo a Belluno, assemblea sezionale e incontro con tutti i capi gruppo - 14 marzo a Palmanova, assemblea sezionale - 16 marzo a Roma, incontro con Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma - 19 marzo a Carvico (BG), visita nuova sede del gruppo - 23 marzo nella sede del Touring Club Italiano a Milano, presentazione Camminaitalia 99 con il gen. Di Dato.
- 2 **... e dei consiglieri:** vice presidente Capra il 25 febbraio a Padova per formalizzare inserimento nel Registro del Volontariato della Regione delle sezioni A.N.A. venete - vice presidente Bonomo il 1° marzo a Dobbiaco per cerimonia apertura Casta 99, il 6 e 7 marzo a Vermiglio (TN) per campionato nazionale di fondo e 13 marzo a Feltre scorta Labaro per giuramento con Balestra e Danieli.
- 3 **Nuovi presidenti di sezione:** a Belluno Franco Patriarca sostituisce Mario Dell'Eva - a Bolzano Ferdinando Scafariello subentra a Ruggero Galler - alla sezione molisana Mario Francesco Capone al posto di Antonio Evangelista - a Casale Monferrato Gian Luigi Ravera sostituisce Pier Carlo Gabba - a Como Achille Gregori subentra a Mario Ostinelli - ad Omegna Augusto Cerutti al posto di Mauro Romagnoli - a Vercelli Giampiero Barasolo sostituisce G. Battista Torriano - a Verona Ercole Alfonsino subentra a Ferdinando Bonetti.
- 4 **Attività:** richieste audizioni contro abolizione leva obbligatoria a Commissioni Difesa Camera e Senato da parte Comitato presidenza A.N.A. - richiesta C.do TT.AA. partecipazione alpini in armi a 33 tappe Camminaitalia 99 su percorsi lungo regioni Toscana-Liguria e Lombardia.
- 5 **Adunata Cremona:** ten. col. D'Alessandro (C.do TT.AA.) assicura concorsi richiesti (3 fanfare, bandiera 14° rgt. compagnia di alpini, di AUC e alpini paracadutisti e distaccamento per sostegno Servizio Ordine Nazionale) - scelti testi striscioni delle 34 sezioni (su 80) che li hanno inviati entro il 20 marzo - distribuito materiale di competenza consiglieri nazionali (prenotazioni alberghiere, passi, accesso tribune).
- 6 **Decisioni:** contributo alle spese che l'alpino scelto come "Alpino dell'anno" (premio istituito dalla sez. Savona) deve sostenere per tornare al reparto il giorno della consegna del premio - pubblicità: disdetta alla soc. Publicinque; riserva di esaminare l'eventuale eliminazione totale della pubblicità da "L'Alpino" - confermata tavola rotonda su leva giorno 10 aprile (9.30-12.30) a Pettenasco (Novara): auspicata massiccia presenza consiglieri nazionali e presidenti sezione.
- 7 **Bilancio:** precisazioni del tesoriere Mucci sul milione di contributo alle sezioni che procederanno alla informatizzazione. I revisori dei conti hanno suggerito i parametri a cui fare riferimento per il rimborso spese della trasferta. Decisa la costituzione di una commissione di 6 soci esperti fiscalisti presieduta dal tesoriere nazionale, per meglio seguire la continua evoluzione delle norme in campo fiscale-tributario.
- 8 **Costalovara:** Approvato con riserva il contratto al gestore del soggiorno di Costalovara.

LA TESTIMONIANZA DEL RESPONSABILE DEL PRIMO GRUPPO DI ALPINI DELLA NOSTRA PROTEZIONE CIVILE RICHIESTI IN ALBANIA PER SOCCORRERE I PROFUGHI DEL KOSOVO

## Una goccia di carità alpina nel fiume di dolore

*E' quello, ininterrotto e tragico, che si snoda lungo la strada che porta a Kukes e che riversa sul campo allestito dalle Penne Nere una umanità eterogenea, sconvolta e disperata*

.....  
Questa è la cronaca dell'intervento del primo gruppo di alpini della nostra Protezione civile andati in Albania al campo di Kukes, al confine con il Kosovo, ad allestire tende per migliaia di persone. Altri hanno dato loro il cambio, altri ancora partiranno.

Lavorano in condizioni inimmaginabili, sono testimoni diretti di una tragedia che segnerà questo tempo di trapasso fra due millenni, come una profonda ferita nella storia dell'umanità.

.....



di Aurelio De Maria

**L**a missione "Arcobaleno" ha visto accorrere i nostri alpini, ancora una volta e ancora fra i primi, sempre pronti e disponibili a portare con il lavoro la solidarietà e

il sostegno ai disperati profughi kosovari. L'ordine esecutivo della oramai collaudata organizzazione di Protezione civile datoci mercoledì 31 marzo non ci ha colto di sorpresa: già giovedì mattina le 15 sezioni ANA interessate all'impiego partivano alla volta di Ancona.

Ogni nucleo, muovendo dalla propria sede raggiungeva il porto d'imbarco con mezzi fuori strada, viveri per 4 giorni e le dotazioni individuali previste per consentire una completa e totale autosufficienza logistica. Condizione, questa, indispensabile che consente agli alpini di raggiungere qualsiasi località del territorio nazionale e, in questo caso, anche fuori di esso per operare rapidamente, tempestivamente e autonomamente.

Vedremo più avanti come la saggezza e il buon senso alpino abbiano contribuito ad ampliare il nostro intervento anche al di là dei compiti assegnatici, come la costituzione di una tenda di pronto soccorso e la possibilità di dare un primo, anche se modesto, sostegno alimentare a coloro che entravano nel campo.

Iniziava sulla nave "Espresso



La colonna della nostra Protezione civile in marcia per il campo di Kukes: 12 ore per percorrere 240 chilometri. La marcia è stata spesso interrotta per consentire il passaggio di camion carichi di profughi provenienti dal confine.  
Nel titolo: un'immagine di disperazione: uno spettacolo, purtroppo, continuo.

Venezia", l'avventura di questi primi 126 alpini armati del bene più prezioso: la solidarietà (ne partiranno altri 234, a darci il cambio una settimana dopo).

Venerdì pomeriggio, dopo 16 ore di navigazione, si giunge nel porto di Durazzo accolti, con una certa prevedibile e giustificata indifferenza, dalla gente del posto. Oggi, ancor più di tante altre dolorose esperienze vissute durante inondazioni e terremoti e che ci avevano visto silenziosi e operosi protagonisti, sentivamo di dover accorrere, di non sprecare una sola ora per dare una mano alle sventurate e martoriate popolazioni kosovare.

Donne affrante, vecchi sfigurati dalla fatica, bambini inermi e incolpevoli protagonisti di quella che riteniamo sia una delle più grandi tragedie che abbiano colpito l'Europa negli ultimi secoli.

Noi non possiamo fare nulla per fermare il genocidio, perpetrato contro queste popolazioni ma possiamo, dobbiamo, ed è quello che abbiamo fatto, rendere meno dure le inenarrabili sofferenze, le privazioni, le angosce e le paure che le opprimono e che incombono su di loro. Colonne interminabili di trattori, carri, camion e ogni altro mezzo di locomozione, si snodano lungo la tormentata strada che scende dal passo di Morina. Il loro esodo è inimmaginabile. All'abbandono della loro terra, delle loro case, dei loro ricordi, dei loro affetti si accompagna la perdita del padre, del fratello ucciso dalla furia

omicida serba; si accompagna la disperazione per un futuro che appare senza speranza.

Sconvolgenti sentimenti scaturiscono alla

vista di questo fiume di dolore che muove senza sosta lungo l'unica, disastrosa strada che dal confine porta verso Kukes, Durazzo e Tirana.

Ma torniamo alla cronaca.

Ultimate rapidamente le operazioni di sbarco dei 26 automezzi che costituiranno la nostra colonna ci trasferiamo in una scuola (donata dai Lion's italiani) per trascorrere la notte. Sabato mattina partiamo prima dell'alba scortati dalla polizia albanese, che solo dopo poche ore, ci lascia ad affrontare da soli le incognite di un paese sconosciuto. Dopo ben 12 ore di viaggio - tante ce ne vogliono per coprire i 240 chilometri di una strada priva di segnaletica, cosparsa di buche, tormentata da continui saliscendi e ostacoli provocati dall'esodo dei profughi - raggiungiamo, grazie alla perizia di guida, degli alpini il campo di Kukes.

Sono le 16 di sabato.

Non c'è tempo da perdere: un breve, indispensabile briefing per definire i compiti e assegnare gli incarichi e via al lavoro.

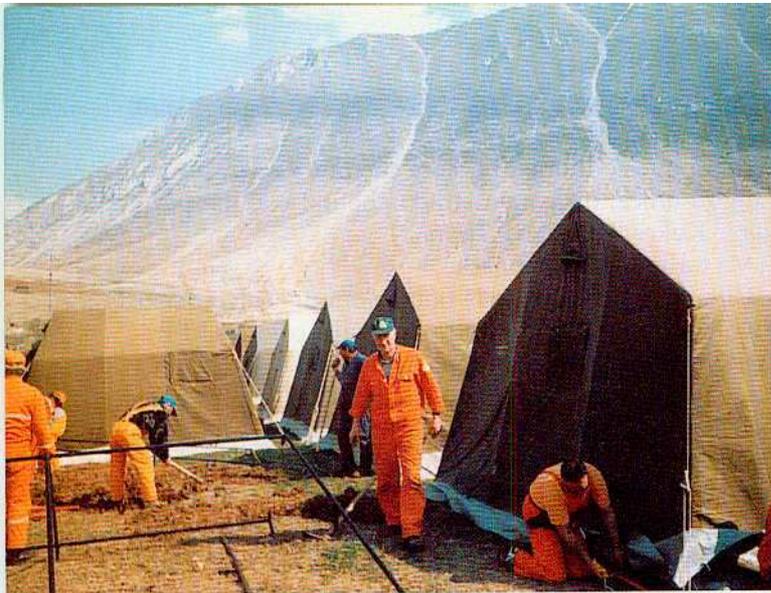
I pacchi di tende del Dipartimento sono già lì, accantonati e a Luigi Anzelini, trentino viene dato il compito di coordinare - la sua esperienza è una sicurezza - questa delicata operazione: montare rapidamente e bene le tende.

Domani è Pasqua e gli alpini santificheranno la Resurrezione di Cristo con il lavoro.

A sera le tende montate sono già 185. Con lunedì e martedì la tendopoli è ordinatamente ultimata: 485 tende completate con materassini pneumatici e sacchi da bivacco sono pronte per accogliere i profughi che giungono stremati al campo.

(continua a pag. 8) ►





*Il campo di Kukes, allestito dagli alpini della Protezione civile ANA.*

► (continua da pag. 7)

Contemporaneamente, durante questi due giorni, altri gruppi di volontari provvedevano ad allestire un'area di atterraggio, con tre piazzole, per elicotteri, scaricavano e sistemavano 100 servizi igienici chimici portati da quattro camion italiani.

Ma non solo. Funzionava, grazie al lavoro ammirevole e instancabile del dottor Antonio Festa - presidente della sezione Abruzzi - un posto di pronto soccorso. Dai primi 20-30 interventi è arrivato, negli ultimi giorni, a soccorrere 80-100 profughi, protraendo il suo lavoro fino a notte fonda. Vera tempra di forte abruzzese.

La cucina, organizzata a fattor comune fra tutte le sezioni (per risparmiare personale) ha provve-



*Si alzano le prime tende sotto la sferza del vento gelido*



*Acqua, finalmente...*

duto a fornire pasti caldi non solo a noi alpini ma anche al personale della CRI arrivato nel frattempo, ad una parte dei vigili del fuoco e perfino ai militari albanesi del campo. Intanto le piazzole allestite per gli elicotteri venivano utilizzate sia dagli "elco" francesi che dai CH dell'Esercito e della Marina.

Quando stavano per prendere terra, non c'era bisogno di nessun richiamo: gli alpini interrompevano il lavoro e iniziavano subito lo scarico dei materiali e il trasporto nei magazzini.

La giornata di lavoro al campo finiva, ma non quella dell'impegno degli alpini che dopo aver cenato andavano lungo la strada percorsa dai profughi e lì, fino a notte fonda distribuivano pane, acqua e latte ai bambini.

Siamo così giunti al giorno 7.



*Una panca improvvisata*



*Si scavano buche per i servizi igienici*

L'ultimo giorno di lavoro sta volgendo al termine. Domani mattina inizierà il viaggio di ritorno.

Come concludere la nostra missione? Nel modo più semplice, più degno e composto. Il missionario don Antonio recita, attorniato dagli alpini, dalle donne e dai bambini, alcuni brani del Corano per i musulmani e della Bibbia per i cristiani.

La commovente funzione religiosa, il tramonto, la lenta tragedia che si compie inarrestabile a pochi passi, riesce anche agli alpini, questi uomini forti e rotti a tutte le vicissitudini, a strappare qualche lacrima, di commozione e di rabbia, mentre le donne kosoviane stringono disperate più forte al petto i pallidi bambini. Arrivederci superstiti del Kosovo.

Altri alpini verranno dopo di noi, da voi, per voi. Non mi è possibile chiudere queste note senza ricorda-



Sopra: l'appello dei bambini: molti sono senza famiglia. Nelle due foto a sinistra: i soccorsi a un ferito.



re almeno i responsabili dei gruppi di P.C. che sono intervenuti:

Gagna per la sezione Cuneo, Ghesotto per Bassano del Grappa, Festa per l'Abruzzo, Raffagnato per Vicenza, Anzelini per Trento, Gontero per Torino, Lazzaroni per Lecco, Centa per Feltre, D'Inca per Belluno, Cimetti per Como, Gambon per Cividale del Friuli, Zecchinelli per Verona, Povolo per Valdagno; Ravelli per Bergamo e Giusti per Palmanova, oltre a sette alpini di Latina con il loro presidente Corradetti, partiti con la Regione Lazio. In ultimo, ma solo perché se ne serbi memoria più a lungo, il dott. Andrea Todisco, capo del dipartimento di P.C.: è partito con noi ed è ritornato con noi; sempre disponibile, attento e sollecito nel risolvere i problemi che quotidianamente sorgevano è stato per tutti un esempio per il generoso slancio umanitario con il quale ha sostenuto l'opera di soccorso dei profughi e nel coordinamento delle forze all'interno del campo. ■

## IL NOSTRO CONTO CORRENTE PER GLI AIUTI UMANITARI

L'Associazione Nazionale Alpini, presente in Albania con i propri volontari della Protezione civile, ha aperto un conto corrente per raccogliere fondi da destinare ad aiuti umanitari alle popolazioni dei Balcani.

Il numero è **C/C - 9000/77** aperto presso il **Banco Ambrosiano Veneto - Agenzia 4 - Milano - ABI 3001 - CAB 1604**

Intestato a: **ANA - Sede Nazionale - Milano: "Aiuti umanitari popolazioni dei Balcani".**

LA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALLA PRESIDENZA NAZIONALE: UN MOMENTO DI CONFRONTO SU UN PROBLEMA DI SCOTTANTE ATTUALITÀ PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

## I valori della leva (ovvero delle regole e del vivere civile)

*Il dibattito ha anticipato i lavori del convegno della stampa alpina tenuto a Pettenasco, sul lago d'Orta - Moderatore il nostro presidente nazionale Beppe Parazzini, sono intervenuti i generali Resce, Federici, Ferrari e Marinelli, l'avv. Principi e il deputato europeo gen. Caligaris*

**T**empi duri. I politici sembrano perdere consensi con l'accresciuto disinteresse dei cittadini per la politica. Ecco dunque la necessità di riconquistare posizioni perdute sul fronte dell'occupazione, della produzione, dell'economia, delle riforme ricorrendo a una trovata di sicuro effetto: l'eliminazione della leva militare.

Si dice: in Europa l'esercito di tanti Paesi è ormai un esercito professionale: facciamo anche noi, dunque. Esercito professionale non significa necessariamente eliminare anche la leva, ma di questo sembrano essersi dimenticati quei politici che preferiscono abbandonarsi all'onda del momento.

Purtroppo rischiano di essere clamorosamente smentiti, anche a breve termine: perché si sta scoprendo che i militari di leva sono necessari, che non si può addestrare un volontario a ferma lunga, abituandolo all'impiego di tecnologie sofisticate per poi mandarlo a drizzar tende e scavare buche, o prestare soccorsi a gente sfollata. Per non tener conto del fattore che a noi più interessa: la leva è tradizione, storia di famiglie e di genti omogenee, valori, educazione al dovere e all'obbedienza, al sacrificio, al servizio.

Per questo, cogliendo opportunamente l'occasione del convegno della stampa alpina e della presenza dei responsabili delle testate associative, la presidenza nazionale



*Il tavolo dei relatori alla tavola rotonda sul tema: "I valori della leva".*

ha voluto un dibattito sulla leva "in modo costruttivo - come ha sottolineato lo stesso Parazzini nella sua introduzione - per fissare qualche punto di cognizione e di riferimento. E che serva da orientamento a coloro che hanno a cuore l'istituzione Forze Armate, a dimostrazione della feconda collaborazione tra organi istituzionali e l'Associazione Nazionale Alpini, ovviamente nell'ambito delle rispettive funzioni".

Della tavola rotonda svoltasi a Pettenasco, sul lago d'Orta, riportiamo un'ampia sintesi, riservandoci di dare resoconto nel prossimo numero de L'Alpino del successivo dibattito e dei quesiti che direttori di testate e presidenti di sezione hanno posto ai relatori.



**D**opo che il presidente Parazzini ha presentato i relatori, ha preso la parola il brigadiere generale Ivan Felice Resce, comandante della brigata alpina "Julia". Ha portato il saluto del ten. generale De Salvia, comandante delle Truppe Alpine ed ha svolto un'ampia relazione sugli impieghi del

nostro esercito, diviso in forze di proiezione esterna, di reazione e infine di presenza-sorveglianza.

La brigata "Tridentina" ha proprio quest'ultimo compito, la "Taurinense" è nel pacchetto di reazione immediata e la "Julia" ha funzioni di versatilità nei tre pacchetti previsti.

"Gli alpini di leva" - ha continuato il gen. Resce - trovano una collocazione sufficientemente ampia nelle tre diverse tipologie".

Del resto, ha continuato, gli alpini di leva hanno operato in Mozambico, in Bosnia e in altre circostanze dimostrandosi perfettamente all'altezza della situazione.

Il gen. Resce ha concluso affermando che è necessario risolvere il problema del reclutamento: "ANA, Esercito, singoli alpini, tutti dobbiamo lavorare insieme per arrivare ad avere questo personale", tutti dobbiamo diventare reclutatori di alpini. Quanto ai politici, non possono mortificare chi deve andare a svolgere il servizio di leva né coloro che lo stanno



facendo, sostenendo che si tratta di un servizio superato e inutile.

Da sinistra: l'avvocato Principi, il gen. Ferrari, il gen. Federici, il presidente nazionale Parazzini, il gen. onorevole Caligaris, il gen. Marinelli e il gen. Resce.

Il ten. generale Luigi Federici ha svolto un intervento su argomenti molto realistici partendo dal fatto che tutti i Paesi europei si sono orientati verso un esercito di soldati di professione. "Non disporre di questa componente professionale, adeguata in quantità e qualità, significherebbe essere di fatto emarginati dall'Europa e dal mondo. E' un dato di fatto di cui dobbiamo prendere coscienza".

Ma, secondo Federici, c'è un'altra componente che influisce in questo orientamento, ed è la naturale ritrosia dei giovani per un'esperienza che impone sacrifici e regole, oggi in disuso nelle famiglie, nella scuola, nella società: di questo - giusto o sbagliato che sia - i politici tengono conto. Tuttavia ha rilevato che per arrivare a un numero sufficiente di volontari (80, 100mila) occorre una vocazione militare condizionata da una cultura pacifista dominante che appare profondamente radicata nella nostra società.

Dopo aver esaltato i valori che sono espressione profonda dell'ANA e dell'alpinità (solidarietà reale, rispetto e difesa della natura, volontariato) e che sarebbero gravemente compromessi con l'abolizione della leva e delle sue tradizioni, Federici si è chiesto in che modo salvare la leva e quale sia il compito di un esercito. "Difendere la comunità o, meglio, i valori della comunità contrapponendosi ad un potenziale avversario".

"C'è un avversario interno (calamità naturali, criminalità, immigrazione clandestina) e uno esterno, che si identifica soprattutto con la minaccia alla libertà e ai diritti umani di alcuni popoli e che richiede impegni nell'ambito della Nato e delle Nazioni Unite. Due esigenze qualitativamente diverse che a mio avviso - ha detto Federici - possono essere fronteggiate con componenti qualitativamente diverse".

La prima, tipicamente nazionale, con militari di leva, la seconda con militari di professione e non soltanto italiani. Il problema, dunque, non è tanto l'abolizione o no della leva ma se avere o no un esercito.

Il ten. generale Giuliano Ferrari, già comandante della "Julia", è partito dalla geografia citando Giovanni Guareschi secondo il quale "gli uomini non fanno la storia, in realtà la subiscono come la geografia". Ci sono le montagne e le pianure, e le prime franano nelle seconde talvolta violentemente. Accettare questa tendenza significherebbe accettare anche le alluvioni, che sarebbe criminale non contrastare. Così dovrebbe avvenire anche per certe tendenze.

Dopo aver parlato dell'obiezione di coscienza, il generale Ferrari è arrivato alla faticosa frase "La leva è una tassa", prodromo dell'abolizione della leva e della possibilità che qualcuno paghi per non farla e altri siano pagati per farla.

E ha raccontato del disagio e dell'amarezza di quanti, con la divisa addosso, si chiedono se restare in reparti considerati di serie B o se entrare in quelli di serie A, se in reparti con un futuro o in via di scioglimento. "Se scompare la leva - ha concluso - scompaiono anche il prestigio e il ruolo dell'esercito di mestiere".

Di grande efficacia l'intervento dell'avvocato Manuel Principi, uno degli speakers ufficiali dell'Adunata. Egli è partito dai ricordi del servizio militare, quando era allievo ufficiale e poi sottotenente di complemento, arrivando all'esperienza della quotidiana pratica forense. "Nel cosiddetto mondo civile libero - ha detto - gli unici due momenti in cui un essere umano si trova a dover fare i conti con le regole e con il dovere di rispettarle sono soltanto la naia e ...la galera".

Può apparire un paradosso, ma spesso sono proprio i paradossi a raggiungere più direttamente la verità. E la verità sono i valori che la leva, e massimamente la leva alpina, consegna ai giovani: imparare ad obbedire, rispettare le regole. Due valori che riguardano la vita del singolo ma anche la vita dell'intero Popolo: "Non si può pensare di lavorare socialmente insieme se non si ha una base di

(continua a pag. 12) ►

► (continua da pag. 11)

obbedienza alle regole". Le quali, ha continuato Principi, possono essere giuste o sbagliate, le prime si rispettano e si seguono, le seconde di seguono lo stesso e magari non si rispettano, ma si obbediscono".

"Quando si va in montagna - ha proseguito Principi - e uno sceglie di andare a destra e un altro a sinistra non si può fare un'assemblea: ci vuole uno che si prenda la responsabilità e comandi, e gli altri che dicano sì. E noi lo abbiamo imparato". E dopo le regole della vita militare, nel periodo regolato da quella che Principi ha definito "la teoria dell'alba", del periodo che dura un certo tempo e finisce, vengono quelle del vivere civile, nel quale i valori non vengono certo meno. Banco di prova formidabile per misurare se stesso davanti ai problemi e con gli altri, la leva si riscopre nella vita civile come scuola di vita, di carattere, nella quale conta ciò che sei.

"Se noi togliamo l'obbligatorietà della leva - ha concluso Principi - noi distruggiamo una nazione, distruggiamo quel poco di tradizione e di volontà di essere nazione che abbiamo imparato ad avere. E, quel che è, peggio, finiremo per distruggere la società perché, senza le regole, l'unica regola diventerà la solitudine".



**L** generale Luigi Caligaris, parlamentare del Parlamento Europeo, parlando come ufficiale di Cavalleria e "respirando la ventata di aria fresca dell'ambiente degli alpini", ha parlato dei duri colpi inferti, anche con sentenze della Corte Costituzionale, al servizio militare e dello spropositato aumento del numero di obiettori di coscienza: 90mila nel solo '98.

Ritornando al tema della scarsa attitudine al servizio militare nel nostro Paese, Caligaris lo ha riportato al fatto che pochi "insegnano ai giovani ad amare l'Italia, i valori

positivi e, perfino nell'ambiente militare, pochi lo insegnano ai loro soldati". E poiché prima dell'esercito esiste il Paese, non si devono assecondare le tendenze della politica che chiede l'abolizione della leva. Non meraviglia che a difendere la leva siano accorsi gli obiettori: salvando il servizio militare obbligatorio si giustificherebbe anche l'obiezione. "Quindi - ha proseguito Caligaris - avremo 10mila soldati di leva (che sono quelli che non sapevano di poter obiettare) e 300mila obiettori".

Secondo Caligaris, per salvare la leva dobbiamo renderla competitiva, volontaria per legge ma adeguatamente retribuita, quasi alla pari con il servizio del militare di professione, e che i giovani di leva possano - a richiesta - essere impiegati in operazioni internazionali di pace, in modo più razionale di quelli della "Taurinense" che, addestrati come forza di proiezione rapida sono stati inviati a piantare le tende per i profughi".

Caligaris ha concluso il suo intervento con una proposta: impegnare tutte le associazioni d'Arma in uno sforzo comune per evitare che venga distrutto un patrimonio dell'intera Italia. "Diamo di nuovo l'entusiasmo ai nostri giovani, la volontà di misurarsi con gli altri alla pari e smettiamola di piangerci addosso. Se l'Associazione Alpini avrà la forza di mantenere questa tendenza, io credo che sarà una cosa salutare per l'Italia".



**U**ltimo, atteso intervento, quello del generale Gianfranco Marinelli, inviato da Roma a rappresentare il ministero della Difesa.

Un compito difficile, conoscendo

le intenzioni del ministro sulla leva obbligatoria. Il suo intervento è stato appassionato quale doveva essere quello del comandante della "Julia" fino allo scorso dicembre, ma realistico quale rappresentante del ministro. Ha detto che il servizio di leva "è stato vilipeso lasciandolo definire un servizio inutile", ma ha anche detto che "ormai la mamma della leva è più importante della mamma del volontario", e



Il vice presidente nazionale vicario Dante Capra saluta il sindaco alpino di Pettenasco Sartirani. A destra il neo presidente della sezione di Omegna Cerutti.

che oggi a difendere la leva ci troviamo in piazza gli obiettori.

Marinelli ha presentato una serie di cifre molto significative: per esempio che l'Italia spende l'1 per cento del proprio prodotto interno lordo per l'esercito, a fronte del doppio o del triplo degli altri Paesi Europei. A parte la cultura penalizzante nei riguardi del militare trascinatasi negli anni, oggi non è più ipotizzabile un servizio volontario gratuito - o quasi - come è avvenuto finora. Il servizio militare dev'essere portato a 12 mesi, alla pari del servizio civile, perché sia possibile una adeguata preparazione del militare.

E questo servizio non più giusti-

ficabile esclusivamente con il senso del dovere nei riguardi dello Stato può essere reso appetibile con un trattamento economico adeguato, con la possibilità di inserimento negli altri Corpi, come carabinieri, polizia e guardia di Finanza.

Quanto al nuovo modello di difesa, si muove in analogia con quello degli altri partner europei ed è ispirato al fatto che non è più ipotizzabile affidare la difesa di una singola nazione esclusivamente alle proprie forze armate, ma ad un sistema di alleanze e di integrazione delle forze. L'attuale momento di transizione dovrebbe avere un arco di tempo tra i cinque e i dieci anni, ammesso che sia possibile - ma nessuno può dirlo - reclutare i 120mila giovani necessari: 10mila all'anno.

In questo contesto dovrebbe essere istituito anche un servizio militare femminile.

"Se andasse in porto questo progetto - ha aggiunto Marinelli - progetto che in questo momento è alla Presidenza del Consiglio e che dovrebbe essere presentato al Consiglio dei ministri probabilmente dopo le elezioni europee, ci sarebbero degli aspetti di interesse per tutti: per coloro che vogliono conservare i valori della leva, per coloro che come militari vogliono avere uno strumento decente che non li condizioni nell'operatività richiesta, soprattutto a fianco dei partner europei.

Ma questo progetto ha bisogno dell'attività promozionale e della spinta di tutti coloro che oggi rim-

piangono l'indebolimento del servizio attuale".

"In questo modo - ha concluso - i valori di cui ho sentito parlare non cambiano e non possono cambiare, basta che ci ricordiamo che oggi niente è più obbligatorio e che quello che vogliamo ce lo dobbiamo guadagnare con il concorso di tutte le parti in causa: reclutare non è più un problema solamente delle Forze Armate, siamo tutti reclutatori dei nostri interessi".

.....

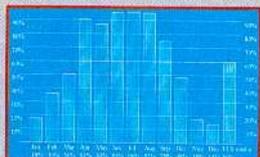
**F**in qui la tavola rotonda. Nel prossimo numero gli interventi che l'hanno seguita e il resoconto del congresso della stampa alpina - svoltosi in un clima di calda accoglienza - che per la qualità degli interventi e la molteplicità dei problemi trattati merita ampio spazio: il che avverrà nel prossimo numero de "L'Alpino". ■

#### "La penna dell'Aquila"

A pag. 18 del numero di febbraio de "L'Alpino" abbiamo pubblicato alcune righe di presentazione del libro di Filippo Pavan Bernacchi "La Penna dell'Aquila", con le indicazioni utili per l'acquisto. L'indirizzo e-mail dell'autore presentava una piccola imprecisione; l'indirizzo corretto è: [filippo@job.pd.it](mailto:filippo@job.pd.it)



## Il risparmio può assumere - a volte - le forme più impensate...



OLTRE  
**45 ANNI**  
DI ESPERIENZA NEL  
SETTORE SOLARE



Per esempio, di un impianto solare per produzione di acqua calda Solahart. È semplice! Basta pensare ai vantaggi che solo Solahart può offrire. Da quando S.W. Hart nel lontano 1953 iniziò la costruzione dei primi sistemi solari sono passati più di 45 anni: un patrimonio ineguagliabile di esperienza. I sistemi solari Solahart della serie "K" e "BCXII" sono l'ultimo risultato del costante impegno nella ricerca e sviluppo e rappresentano lo stato dell'arte del settore. Da tempo Solahart può dimostrare la sua superiore efficienza ovunque e in tutte le stagioni, supportata da grafici di rendimento personalizzati - per la famiglia come per la grande comunità - riducendo i tempi d'ammortamento della spesa

...QUANDO IL RISPARMIO MIGLIORA LA VITA.

**FINO A 15 ANNI GARANZIA**

in un periodo che va mediamente dai 4 ai 6 anni per la famiglia e molto, molto meno per gli alberghi, camping, palestre, comunità in genere. Solahart ha ben chiaro un concetto: un prodotto di qualità deve essere altamente efficiente, di grande affidabilità e lunga durata e la qualità deve comprendere l'idea e il servizio. Allo stesso modo per le necessità di manutenzione, Solahart ha potuto ridurre al minimo gli interventi. Ecco i motivi per cui Solahart può rilasciare garanzie articolate fino a 15 anni. È interessante sapere, se siete sul punto di scegliere il sistema solare Solahart, che il modello 302K, ad esempio, può ridurre le emissioni nell'ambiente fino a 4,9 ton. di biossido di carbonio in un anno.



**Accomandita** Tecnologie Speciali Energia s.r.l.

Strada San Giuseppe, 19 - 43039 Salsomaggiore Terme (Parma)  
Tel. 0524 523 668 • Fax 0524 522 145  
e-mail: [accomandita@polaris.it](mailto:accomandita@polaris.it) • [www.accomandita.com](http://www.accomandita.com)

Indirizzi agenti sulle pagine utili alla voce "Pannelli Solari"



associata G.E.I.E. SOLAR TERMA

DESIDERO RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI VIA POSTA

DESIDERO RICEVERE LA VISITA SENZA IMPEGNO DI UN VOSTRO AGENTE

\_\_\_\_\_  
NOME / COGNOME

\_\_\_\_\_  
INDIRIZZO

\_\_\_\_\_  
TEL. / FAX



### Elenco concerti cori e relative località

#### GIOVEDÌ 13 MAGGIO ORE 21,00

PORTICO PALAZZO COMUNALE Coro CAI Cremona

#### VENERDÌ 14 Maggio 1999 ore 15,30

OSPIZI RIUNITI Coro Alpini Passons ANA UDINE  
Via Brescia, 207 Cremona

ore 21,00 - Sospiro Coro Col di Lana - ANA V. Veneto  
Coro Monte Sillara MS

#### SABATO 15 MAGGIO 1999 ORE 21,00

TEATRO PONCHIELLI Coro ANA Vittorio Veneto  
C.so Vittorio Emanuele, 52 - Cremona Coro G. Paulli Cremona  
Coro ANA Trento  
Coro ANA Milano

TEATRO CITTANOVA Coro Gruppo Alpini Preganziol TV  
P.zza S. Agata - Cremona Coro ANA Creazzo VI  
Coro ANA Codroipo UD  
Coro Valnure - Sez. ANA Piacenza

PALESTRA SPETTACOLO Coro ANA Sez. Latina - LT  
Via Postumia - Cremona Coro Stella Alpina Berzono di Pogno NO  
Coro Montenero - ANA Latina  
Coro ANA di Oderzo TV

PALAZZETTO SPORT Coro Alpini Passons  
Cà de' Somenzi - Fiera - Cremona Coro Alpini Vallecarnonica  
Gruppo ANA Darfo Boario Terme  
Coro ANA Stella Alpina Vergnasco BL  
Coro Piave - ANA Feltre

ORATORIO CRISTO RE Coro Soreghina ANA GE  
Via Mella, 3 - Cremona Coro ANA Sovere BG  
Coro ANA Monte Greppino SV  
Coro ANA Peschiera del Garda VR

ORATORIO S. MICHELE Coro ANA Monte Sillara  
Coro Monte Alto - ANA Rogno  
Coro Monterosa di Busto Arsizio  
Coro Col di Lana ANA V. Veneto  
Coro ANA S. Zeno VR  
Coro ANA Cordovado PD  
Coro 104° AUC  
Coro Alpino Lumignano VI

S. VITALE Coro Gravaioni Maserada ANA TV  
Via Altobello Melone, 1 - Cremona Gruppo Vocale Misani - Camisano VI

S. MARIA DELLA PIETA' Coro Alter Chorus Crodaioli ANA VI  
Sala Rodi - P.zza Giovanni XXIII Cremona Coro Malga Roma  
Coro Castel Flavon Bolzano

CREMA - Auditorium Cavalli Coro ANA Lecco  
Chiesa di S. Bernardino Coro ANA Alpin Dal Rosa - Valsesia

GRUMELLO CREMONESE Coro ANA Su Insieme  
Coro ANA Ivrea

CASALMAGGIORE Coro ANA Campo de Fiori VA  
STAGNO LOMBARDO Coro ANA Sandro Marelli Fino Mornasco

### UN LIBRO...

La sezione di Cremona, in occasione della 72ª adunata, ha avuto e realizzato una splendida iniziativa: la pubblicazione, in un elegante veste editoriale, delle cartoline emesse in occasione delle nostre Adunate, dalla prima del 1920 ad oggi, insieme con i francobolli emessi nell'occasione ed i relativi annulli con qualche omissione (pochissime) dovuta all'introvabilità della materia prima.

Bravi, gli alpini di Cremona con in testa il presidente Chiarvetto, bravo l'alpino filatelico Gilberto Toffaletti che ha messo a disposizione la sua preziosa collezione e brava la Banca Regionale Europea che ha sponsorizzato la pregevolissima pubblicazione.

V. P.

### ... E UNA MOSTRA

"Alpini al fronte": è il titolo della mostra, aperta fino al 30 maggio, che la Sezione di Cremona ha allestito nel centro Culturale di Santa Maria della Pietà (piazza Giovanni XXIII). La rassegna, curata dall'alpino John Ceruti, è suddivisa in tre sezioni: alpini sul fronte della Grande Guerra, alpini sul fronte russo, alpini sul fronte della solidarietà. La prima sezione è stata allestita in collaborazione con il Museo della Guerra Bianca di Temùe comprende immagini relative al fronte più "alpino" della prima guerra mondiale: il fronte dell'Adamello. La seconda sezione presenta immagini relative alla più tragica e commovente pagina di storia delle Truppe Alpine: 150 fotografie inedite scattate durante la campagna di Russia, raccolte e riordinate dall'alpino Pasquale Corti, di Villa Canè (RE), artigliere della "Tridentina". La terza sezione (messa a punto dal gruppo ANA di Motta di Livenza - Treviso) è una rassegna delle opere di solidarietà e degli interventi di Protezione Civile in Italia e all'estero degli alpini in congedo.

### AVVISO DEL CAPPELLANO DI CREMONA

#### AI CAPPELLANI DI GRUPPI E SEZIONI

Don Pietro Bonometti, cappellano della sezione di Cremona, avvisa che domenica mattina, 16 maggio, dalle ore 6 alle 13, ad ogni ora, nella chiesa di Santa Margherita, in via Trecchi 11, a Cremona, (telefono 0372-462258) c'è la possibilità di celebrare Messa, o concelebrazione, con il gruppo e di poter accompagnare la celebrazione con canti alpini. "I reverendi cappellani portino con sé il camice e l'amitto, e - se possibile - mi informino precedentemente a quale ora intendono celebrare".

#### APPELLO PER GLI A.U.C. 99° CORSO

Tradizionale appuntamento (il 6°) in occasione dell'Adunata nazionale per gli A.U.C. del 99° corso. Per informazioni telefonare ad Angelo Beghetti, ai numeri 0348-581962 - 0338-4430967; oppure scrivergli mediante e-mail all'indirizzo di posta elettronica: [tuttosport@tmn.it](mailto:tuttosport@tmn.it)

UNA INIZIATIVA RIVOLTA ALLE RECLUTE ALPINE NEL GIORNO DEL LORO GIURAMENTO

## "Buona naja, giovane fratello": un opuscolo del Centro Studi ANA

di Giuliano Perini

Il neonato centro studi A.N.A. sta muovendo i primi passi avviando una iniziativa che lo qualifica già: la promozione. In questi giorni infatti è stato dato alle stampe un opuscolo che sarà distribuito alle reclute alpine il giorno del giuramento. Con una grafica moderna e accattivante l'opuscolo cerca di fare amicizia con i giovani alpini, di fornire loro qualche "pillola" della nostra storia e della nostra attività e di invitarli ad avvicinarsi all'Associazione. Sul libretto c'è anche un posticino per incollare la foto del giuramento (concessa anche ... con morosa) a futura memoria. E' un regalo dell'A.N.A. ai futuri (ci auguriamo) soci. Il libretto, in agevole formato, cerca sin dalla copertina, di stimolare il "bocia" stuzzicando il suo orgoglio, destinato - ne siamo certi - a crescere nei mesi successivi. Un breve cenno sul

contenuto del libretto. Contiene l'invito a contattare, al termine della naia, il capogruppo o il presidente della sezione della città in cui si risiede; fornisce informazioni sull'Associazione nazionale, sull'attività di volontariato nella nostra Protezione civile; sulla stampa alpina, i rifugi, i cori e le fanfare, sulle attività sportive, sui raduni e anche sull'IFMS, la Federazione internazionale soldati di montagna che riunisce le associazioni di soldati di montagna di numerosi Paesi. E, infine, l'invito a partecipare ai raduni alpini, un'occasione di incontro e di amicizia.

Nell'opuscolo non poteva mancare un po' di storia del Corpo degli Alpini, dall'anno della costituzione, e dell'attività degli alpini in tempo di pace. "Buona naia, giovane fratello", sono le ultime parole del libro che spiegano lo spirito con il quale si guarda alla giovane penna nera e la si

vuole accogliere nella grande famiglia dell'ANA, una volta concluso il periodo in armi. Perché alpini si resta per tutta la vita.



Il Centro studi A.N.A. chiede a tutte le sezioni sia una collaborazione diretta sia l'indicazione di un socio che ne diventi il referente. Potrebbe essere l'addetto stampa, il corrispondente dell'Alpino o anche un socio qualunque ... di buona volontà.

Sono comunque graditi sin da ora suggerimenti, consigli, aiuti, disponibilità di foto, testi e documenti, memorie, ecc. ecc. Scriveteci a:

**Centro Studi A.N.A.**  
via Marsala 9 - 20121 MILANO

In alto: la copertina dell'opuscolo, curata dal Centro Studi ANA.

## Installatori Solahart ... con la penna!

IDROTERMICA DANIELI S.A.S.	Via Stoppani, 1	29017 MENAGGIO	CO	0344.32380
PISI CARLO GIUSEPPE	Via Eupilio, 1	23842 BOSISIO PARINI	LC	031.865486
PROSERPIO & CONTI TERMOIDRAULICA	Via L. Da Vinci, 54	23891 BARZANO	LC	039.955021
PRIONI GIACOMO TERMOIDRAULICA	Via F. Cattò, 3	22020 LAINO	CO	031.830583
TERMOIDRAULICA BRAGA	Via Tettamanti, 12	22020 FALOPPIO	CO	031.987058
GIOVANNI FAVA	Via Rizio	32041 AURONZO DI G.RE	BL	0435.400227
BRUNO PISON	Via Nuova Erto, 27	32014 PONTE N. ALPI	BL	0339.5697097
HEINZ MORITZ	Via Cascata, 22	39040 ORA	BZ	0337.500185
CARLO MOTTER	Via Resia, 158	39100 BOLZANO	BZ	0338.9846873
MARKUS STECHER	Zona Artigianale	39040 SIUSI	BZ	0335.6280226
JOHANN GASSER	St. Michaelssiedlung, 43	39042 LATZFONS	BZ	0472.545104
GIULIANO DELUCA	Via Sobosch, 55	39046 ORTISEI	BZ	0471.796853
HELMUT HUBER	Larchstrasse, 30	39040 VINTL-PFUNDERS	BZ	0348.7821164
HERBERT IRSARA	Via Larzonei, 86	39036 PEDRACES	BZ	0336.451546
IDROTERMICA DI CESCO ANTONIO E LUCA	Via P. Besenghi, 19 Fr. Giais Glera	33081 AVIANO	PN	0434.656019
ENZO PUPPA	Via Muris, 39 - S. Giacomo	33030 RAGOGNA	UD	0432.955963
TERMOIDRAULICA 2000 di Iuri Edi	Via Mazzini, 2 - Invillino	33029 VILLA SANTINA	UD	0433.70610
C.M. TERMOIDRAULICA di Cargnelutti e Mainol	Via Baldo, 20	33013 GEMONA D. FRIULI	UD	0432.980655
CLAUDIO MORETTI	Via Soima, 5/a - Collalto	33017 TARCENTO	UD	0432.785908
TERMOIDRAULICA ALPI GIULIE di Della Mea D.	Loc. Pian di Là, 9	33010 CHIUSAFORTE	UD	0433.54080
VISCONTI RENALDO	Str. Canarone, 21	10024 CHIARI	TO	011.9414589
PIERLUIGI NOSELLA	Via Vittorio Veneto, 81	14019 VILLANOVA D'ASTI	AT	0141.948151
ROBERTO GNAVI	Via Montenero, 15 - Rodallo di	10014 CALUSO	TO	011.9896004
ELIO RONCO	Via Roma, 3/1	10080 BALDISSERO	TO	011.9408620
TERMOIMPIANTI DI BRUN & C.	Via P. Chiampò, 16	10063 PEROSA ARGENTINA	TO	0347.9649707
ROSSI SNC di Renato Rossi & C.	Via Roma, 10	43032 BARDI	PR	0525.72286
EMANUELE POVOLO	Via Gardini, 21	36078 VALDAGNO	VI	0445.412377
MARZIANO FIN	Via Oltreagno, 6	36070 BROGLIANO	VI	0348.4446325
VITO FLAIM	Via A. Rigatti	38030 REVO'	TN	0463.432180
SVG TERMOIDRAULICA	Via Conca Verde, 30	38010 AMBLAR	TN	0463.832186
FLI DE ZORDO	Via Trento, 113	38023 CLES	TN	0463.421166
TERMOIDRAULICA DOSSI	Via Bergamo, 24	38060 BRENTONICO	TN	0464.395615
BERNARDO AMISTADI	Via Valer, 10	38087 RONCONE	TN	0465.901277



**Accomandita**

Tecnologie Speciali Energia s.r.l. Tel. 0524/523668

SALSOMAGGIORE TERME (PR)

Tel. 0524/523668

Chantal LEGRAND racconta:

# "Come ho perso 24 chili senza seguire diete e senza medicine in meno di 6 settimane!"

Tutte le donne della mia famiglia hanno la tendenza ad ingrassare. Ed io, evidentemente, non faccio eccezione alla regola!

**A**ll'età di 22 anni sono andata via di casa e sono andata ad abitare in un monolocale vicino al lavoro. Poiché vivevo sola ero molto attenta alla mia alimentazione. Soprattutto la buona cucina di mia madre aveva iniziato ad influenzare le mie rotondità! A casa mia facevo pasti leggeri, a base di yogurt, mele, cereali. Di tanto in tanto una bella mangiata ad esempio quando invitavo degli amici. Ma riuscivo a mantenere il mio peso ideale".

## La tendenza ad ingrassare ha preso il sopravvento!

A 25 anni mi sono sposata e dopo un anno aspettavo il mio primo bambino... Molto spesso avevo fame e per mettermi in pace la coscienza mi dicevo: "Avanti, adesso puoi, devi mangiare per due!" Allora, preparavo con cura dei piattini per mio marito e per me e, visto che lui rientrava sempre anche per pranzo, facevamo due pasti abbondanti al giorno.

Ed ecco che io, a forza di mangiare così, ho iniziato ad ingrassare! E anche dopo il parto, anziché perdere peso, ho continuato poco a poco a prendere un chilo al mese. Tutto questo non mi metteva particolarmente di buon umore e mio marito mi diceva: "Devi solo mangiare meno se ti fa arrabbiare tanto ingrassare". Ma come non lasciarsi tentare quando preparavo tante cose buone. Non riuscivo neppure a ragionare. Visto che non lavoravo più per occuparmi di mia figlia, ogni giorno ero tentata di sgranocchiare qualcosa tra un pasto e l'altro. Un biscotto, un pezzetto di formaggio, e continuavo ad ingrassare.

## Ho veramente provato tutto salvo...

Scoraggiata, ho cominciato a provare numerosi trucchi, smorza-fame, creme, diete, medicinali... E' stato tutto inutile e ho speso una fortuna per non raggiungere alcun risultato.

Alcune volte sono riuscita a perdere 2 o 3 chili, ma dopo aver smesso, ho ripreso velocemente quanto avevo perduto e a volte anche di più. C'era da impazzire! In questo modo avevo raggiunto il peso impressionante di 79 chili per 1,58 m. di altezza. Un'autentica palla. Ero disperata e non sapevo più come fare per liberarmi di tutti quegli orribili chili che mi rovinavano l'esistenza...

## Ho voluto provare questo famoso trattamento di cui tutti parlano

Nella maggior parte dei giornali, avevo letto articoli che parlavano di un trattamento davvero capace di far dimagrire le donne che non ci riuscivano da sole. Avevo letto la testimonianza di una giovane donna nella quale mi riconoscevo un po'. Tutto come me, durante e dopo la sua gravidanza, aveva preso molto peso. E grazie a questo trattamento era riuscita a perdere 16 chili in 4 settimane...

Ma visto che io ero stata scottata da tutti i prodotti dimagranti che avevo già utilizzato, credevo solo a metà che questa volta avrebbe funzionato. In ogni caso, provando, non rischiavo nulla perché se non ottenevo il risultato che desideravo potevo farmi rimborsare. Allora ho ordinato il trattamento. Il giorno in cui ho ricevuto il mio pacco, non me lo aspettavo! Si diceva che queste piante erano state concepite appositamente per me! Perché potessi dimagrire continuando a mangiare come al solito. Era geniale! Poiché non ero costretta a seguire una dieta stretta, potevo continuare a cucinare per la mia famigliola. Stentavo a crederci, sembrava troppo bello per essere vero!

## Dal primo giorno, avevo perso un chilo!

Il giorno seguente ho cominciato il mio trattamento delle 16 erbe. Era il compleanno di mia figlia, aveva 2 anni, e avevamo invitato degli amici a pranzo. Avevo preparato un pasto delizioso e, per dessert, un'enorme torta alla crema... Mi sono detta che non potevo privarmi di tutte



mana, e per me era la stessa cosa!

## Già 4 chili in appena una settimana!

Sono rimasta stupefatta nel constatare di aver già perso tanto rapidamente il mio primo chilo. Allora ho seguito scrupolosamente il mio trattamento... Era molto facile: ogni mattina, mezzogiorno e sera, prima dei pasti, prendevo il mio macerato di erbe, poi mangiavo normalmente e facevo i miei lavori come al solito. Allora ho cominciato a sciogliermi e in una settimana avevo già perso più di 4 chili. E il bello è che io non avevo cambiato nulla nelle mie abitudini, mangiavo tutto quello che volevo.

## Mio marito era sbalordito nel vedermi dimagrire tanto in fretta!

Dopo è stato tutto velocissimo. Ogni due giorni mi pesavo e ogni volta constatavo di aver ancora perso peso!

I miei abiti iniziavano ed essere davvero troppo grandi. Dopo due settimane ero già arrivata a 70 chili. Mio marito non credeva ai suoi occhi. Mi vedeva mangiare come al solito eppure io dimagrisco a vista d'occhio. Gli ho mostrato il mio "segreto" e lui l'ha trovato assolutamente straordinario!

## La terza settimana avevo perso non meno di 6 chili!

È la settimana nella quale ho perso più peso. Quasi non ci credevo. In più, visto che non segui-

queste cose buone, così ho mangiato come tutti gli altri. E quando sono salita sulla bilancia, la mattina del giorno seguente, avevo perso lo stesso un chilo! Era incredibile! E molto incoraggiante...

Era buffo perché l'evoluzione della mia perdita di peso corrispondeva all'incirca a quella della ragazza di cui avevo letto la testimonianza. Diceva di perdere in media dai 4 ai 5 chili a setti-

vo nessuna dieta, ero in piena forma! Non ero per nulla affaticata per questa perdita di peso. Al contrario, era molto stimolante! Ho continuato a seguire il trattamento tranquillamente. I più difficili da eliminare sono stati gli ultimi chili. Ma in appena 6 settimane avevo raggiunto il peso che desideravo, cioè 55 chili. Avevo perso 24 kg in 1 mese e mezzo.

### Per me era un miracolo!

Il primo ad essere felicissimo di questo risultato è stato il mio maritino. E' di nuovo molto innamorato di me... Mi prende spesso tra le braccia e mi dimostra di amare molto il mio corpo! Di certo è fiero della mia riuscita almeno quanto me.

Per quanto mi riguarda, ho ritrovato una vitalità straordinaria e una nuova gioia di vivere. Mi sorprende a canticchiare mentre mi occupo della casa. Era già parecchio tempo che non mi accadeva!

E la cosa più sorprendente è che non ho ripreso neppure un grammo dopo il trattamento. Il mio peso si è completamente stabilizzato a 55 chili, è davvero il mio peso forma. In più, posso mangiare tutto quello che voglio senza rischiare di ingrassare.

### Anche lei può perdere dai 4 ai 5 chili a settimana!

Seguendo esattamente, come ho fatto io, le semplici indicazioni per fare il trattamento, senza cambiare le sue abitudini, lei inizierà a dimagrire subito. Potrà perdere dai 4 ai 5 chili a settimana, tranquillamente, finché avrà raggiunto il suo peso ideale. E dopo, non ingrasserà più, perché il suo peso si sarà stabilizzato. Conserverà la linea e nessuno potrà sospettare che in passato era grassa. Sarà fiera della sua linea e vedrà quanto sarà alto il suo morale. Si sentirà più attraente, sicura di sé, con la sensazione di poter spostare le montagne!

Inoltre non avrà più quelle crisi di fame violente che sono il nemico n. 1 di tutte le donne per le quali dimagrire è una vera ossessione. Quando si è magri inizia davvero una nuova vita.

Lei potrà acquistare il **trattamento normale** di macerato alle 16 erbe se ha meno di 10 kg di troppo a L.79.900 (COD.99/1/C261/99 RO1). Potrà acquistare il **trattamento intensivo** se ha più di 10 Kg. di troppo a L.129.900 invece di L.159.800. *Risparmia così L.29.900* (COD.99/1/C261/99 RO2) + L. 10.000 per le spese di spedizione.

Chantal Legrand  
28, Rue Roi Soleil - Avignon  
c/o Greenlife

Via Pasubio, 1 - 20014 Nerviano (MI)

## Ecco le erbe che fanno dimagrire

"Alcune persone hanno perso 6 chili dalla prima settimana"

**Domanda: Come possono, alcune erbe, far dimagrire anche se si continua a mangiare normalmente?**

Risposta: recenti esperienze hanno dimostrato che 16 erbe una volta miscelate fra loro possono invertire l'effetto delle calorie. In altre parole, anziché trasformare le calorie in grassi, le calorie sono sia bruciate ed eliminate per le vie naturali sia trasformate in energia. Questa combinazione di erbe si è trasformata in un trattamento che provoca forse la più rapida perdita di peso mai osservata con un trattamento completamente naturale.

**Domanda: A chi è adatto questo trattamento di 16 erbe?**

Risposta: A tutte le donne che hanno reali problemi di peso, 5 chili e oltre da perdere, che hanno provato a dimagrire con le diete e che non sono riuscite a ottenere risultati duraturi con pillole o medicinali.

E' un trattamento rivolto a tutti coloro che non possono, o non riescono, a rinunciare al cibo normalmente.

**Domanda: Si dimagrisce in fretta?**

Risposta: All'inizio sì, molto in fretta. Dalle prime 2 o 3 settimane si possono constatare perdite di peso importanti. Spesso la prima settimana si perdono fra i 4 e i 6 chili, secondo i casi.

**Domanda: Come funziona? Richiede forza di volontà?**

Risposta: Il trattamento completo è composto da due flaconi di macerato di erbe. E' sufficiente assumere prima dei pasti, in un gran bicchiere d'acqua, il numero di gocce corrispondente al numero di chili che si devono perdere. Come constaterà, contrariamente agli altri sistemi e alle diete che può aver già provato, lei potrà continuare a mangiare normalmente. Non c'è perciò nessuna controindicazione e quindi, l'insuccesso è praticamente impossibile. In realtà, questo trattamento non le richiede:

- NESSUNO sforzo di volontà
- NESSUNA dieta
- NESSUN esercizio estenuante

**Domanda: Di quali piante si tratta?**

Risposta: Questo trattamento è composto da 16 piante. Ciascuna delle quali ha un effetto particolare. In altre parole, ciascuna di esse agisce su una parte diversa del corpo.

Alcune sono diuretiche, altre, come il cardamomo, hanno un'azione sulle riserve di grassi che trasformano in zuccheri energetici.

**Domanda: Che cosa mi garantisce che conserverò il mio peso forma dopo aver perso i chili di troppo?**

Risposta: Come avrà potuto constatare, quando si dimagrisce seguendo una dieta o prendendo medicinali, si riprendono molto velocemente i chili persi.

Ma con questo trattamento il processo è rovesciato. Lei non solo dimagrirà, ma sarà tutto il suo metabolismo che, con dolcezza, si modificherà. Ogni timore di riprendere peso è superato perché il processo di eliminazione e di trasformazione delle calorie avverrà in lei esattamente nello stesso modo in cui avviene in quelle persone che mangiano tutto quello che vogliono senza mai ingrassare.

**Che lei abbia 5, 10, 15 o anche 20 chili da perdere, con questo trattamento rivoluzionario ha la sicurezza di ritrovare il suo peso ideale, un peso equilibrato, la linea che le piace e una nuova gioia di vivere. E' garantito, in caso contrario se rispedirà il trattamento entro 30 giorni dal ricevimento del pacco, sarà rimborsato della somma pagata escluse le spese di spedizione.**

In più **GRATIS** le invieremo il catalogo e tutti gli aggiornamenti sulle novità Greenlife.

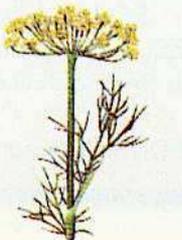


**TELEFONI SUBITO!**  
**02/93.55.91.05**

o scriva a:

**Greenlife**

Via Pasubio, 1  
20014 Nerviano (MI)  
Tel. 02.93.55.91.05  
Fax 02.93.55.96.98





CANADA

**ALPINI IN TRASFERTA**

Per noi in Canada, io penso, è questione di principio. Il governo italiano ha speso milioni per promuovere il riacquisto della cittadinanza italiana e molti di noi, in buona fede, lo abbiamo fatto.

La Costituzione italiana investe il cittadino del dovere di votare, ma il parlamento italiano non permette di farlo. Assurdo!

Quel che ci vuole è un comitato per la protezione dei diritti degli italiani all'estero, diritti calpestati dal parlamento italiano. Potrebbe essere chiamato: COMitato Italiani Esasperati! Intanto oggi mi domando: perché ho riacquistato la cittadinanza italiana?

*Antonio Zenari*

Dicembre '98



ALESSANDRIA

**IL PORTAORDINI**

Un'ulteriore riflessione sulla riduzione

delle Truppe alpine in Italia

In qualsiasi situazione si trovino, i nostri alpini riescono a risolvere ogni problema, dal più piccolo al più grande, nel migliore dei modi e soprattutto con il minor costo.

"Meno male che ci sono gli alpini" oppure: "Grazie alpini, vi abbiamo nel cuore" o ancora: "Essere alpino non è folklore", e tanti altri motti leggiamo durante le nostre Adunate.

Ma a chi detiene il potere viene spontaneo rivolgere una domanda: avete mai pensato che continuando a ridurre le Truppe alpine riducete irrimediabilmente anche la base di quel volontariato che lavora?



GERMANIA

**IL TRANSALPINO**

Per non dimenticare

Gli onorevoli che con la loro assenza hanno privato di un diritto tutti gli italiani all'estero, sono in debito con noi. Anche le loro finanze sono state sostenute dalle rimes-

se dei lavoratori emigrati e molti hanno ottenuto il nostro voto dovendo fare certo non comodi lunghi viaggi in treno.

Non dimentichiamo!

*Carlo M. Pedrini*  
*Gruppo ANA Colonia*

Dicembre '98



IMPERIA

**ALPI MARITTIME**

Su quello che appare, abbastanza artatamente, un attacco a tutto ciò che l'alpinità rappresenta, è chiamata ad intervenire la nostra Associazione a tutti i livelli, cominciando dalle famiglie dove il mamismo imperante porta i ragazzi a scelte non sempre felici ma senz'altro più comode. Alla faccia della tradizione montanara, del reclutamento regionale, dello spirito di sacrificio, dell'abitudine alla disciplina, e di altre amenità come queste che una volta, si diceva contribuiscono alla formazione del carattere.

Per non dimenticare.

*Enzo Daprelà*



SARONNO

**SCARPONI SARONNESI**

Dal nostro capogruppo

Alcune iniziative, anche se spesso incentivate, hanno avuto qualche

volta partecipazioni inferiori a quanto avremmo desiderato. Per questa ragione mi sento di tirare "le orecchie" a chi pensa di aver esaurito il proprio dovere associativo rinnovando solo la tessera e disertando poi la sede per "pigrizia".

*Gianni Uslenghi*

Dicembre '98



VARESE

**PENNE NERE**

Mea culpa

... Nel discorso di commiato del gen. Armando Novelli viene posta in luce la necessità di valutare e porre al centro dell'attenzione anche gli aspetti formativi della personalità, in aggiunta alla semplice preparazione militare.

Questo mi consente di ribadire l'opinione già espressa, secondo cui il "carattere alpino" dei nostri reparti non può e non deve essere limitato alla semplice capacità di operare in un determinato ambiente montano, ma deriva invece soprattutto dalle qualità personali e morali dei militari che li compongono, anche se il tipo di attività giornalmente svolta può avere una certa influenza sulla formazione di tali caratteristiche.

*Ottobre '98*

**CAMBIO PRESIDENTI SEZIONALI**

- **Belluno:** Franco PATRIARCA è subentrato a Mario DELL'EVA;
- **Bolzano:** Ferdinando SCAFARIELLO è subentrato a Ruggero GALLER ;
- **Carnica:** Pietro SALDARI è subentrato a Pierluigi GIAMPAOLI
- **Casale Monferrato:** Gian Luigi RAVERA è subentrato a Pier Carlo GABBA
- **Como:** Achille GREGORI è subentrato a Mario OSTINELLI;
- **Molise:** Mario Francesco CAPONE è subentrato a Antonio EVANGELISTA;
- **Montreal:** Virginio SOLDERA è subentrato a Ettore MORGANTI
- **Omegna:** Augusto CERUTTI è subentrato a Mauro ROMAGNOLI;
- **Roma:** Giancarlo ZELLI è subentrato a Paolo RICCIONI;
- **Vercelli:** Giampiero BARASOLO è subentrato a G.Battista TORRIANO;
- **Verona:** Ercole ALFONSINO è subentrato a Ferdinando BONETTI.



## Sono tornati gli alpini del "Cividale"

Sono un vecchio alpino del "Cividale". Vorrei fare qualche considerazione sulla lettera scritta da Giacomo Stefani dal titolo "Alpini del Gemona sempre più daùr", pubblicata su Zona Franca a febbraio '98.

Scrivo che "Cividale ha grande tradizione alpina": ma perché allora sembra contrariato che a Cividale siano tornati gli alpini? E' da 32 anni che i cividalesi aspettavano il loro ritorno; e prosegue: "Un tempo ci fu persino un battaglione dell'8° reggimento" come se fosse stato un secolo fa, dimenticando che fu sciolto solo nel novembre 1995, quindi l'altro ieri. Capisco l'amarezza dell'amico Stefani, anche noi la provammo quando nel 1963 spostarono a Chiusaforte il nostro battaglione. Perché a Cividale non dovrebbero esserci gli alpini? Forse per l'altitudine di 135 metri?

Nelle valli del Natisono i paesi che gravitano su Cividale non avranno grandi montagne, ma il monte Mia, il Vogu, il Mataiùr saranno ben montagne; le vallate del Natisono sono vallate di veri alpini. Quando noi del "Cividale" si andava in marcia su per il Pulfero, il monte Maggiore e lo Stupizze eravamo in montagna eccome! Non c'è il poligono, dice Stefani. E noi, dove andavamo a fare i tiri? E la caserma?

Forse Stefani è poco informato: gli alpini dell'8° rgt. non sono stati nella vecchia caserma "Zucchi", ma alla "Francescato", che non ha niente da invidiare alla "Lamarmora" di Tarvisio. Ritengo giusto che a Cividale siano finalmente ritornati gli alpini anche se, purtroppo, non c'è più il nostro glorioso battaglione.

Vincenzo Moranzoni - Intra (VB)

## Un cappello per la vita

Sul nostro giornale si è trattato più volte del "cappello alpino". Molto spesso per biasimare coloro che lo trasformano in qualcosa di indefinibile appuntandovi sopra ornamenti di ogni genere e non sempre di buon gusto.

Colgo l'occasione per ricordare invece un fatto che ritengo degno di nota perché è tutto ad onore del nostro cappello e di chi quel cappello ha portato con la dovuta dignità.

Quando la divisione alpina "Pusteria" in Africa Orientale giunse a Dessiè, il comandante della divisione, gen. Luigi Negri Cesi, assumendo il comando del settore "Uollo" del governo Amara, fu incaricato di costituire la "Banda Irregolare Uollo" composta originariamente di 600 uomini.

Tutti gli ufficiali, un capitano e tre subalterni e due sottufficiali provenivano dalla divisione "Pusteria". Tutti col cappello alpino.

La Banda, nel corso degli anni prese parte a numerose importanti operazioni di polizia coloniale.

Nei vari combattimenti - più di una volta giungendo fino al corpo a corpo e all'arma bianca - si sentivano i capi ribelli incitare a gran voce i loro uomini al grido di "Le frengi tac-cusù! Le frengi taccusù", che vuol dire "Sparate ai bianchi! Sparate ai bianchi!".

Un giorno in occasione di una rivista passata alla banda dal comandante superiore delle Truppe gen. Ugo Cavallero, si parlò di tale particolare e il generale propose che in combattimento gli ufficiali della Banda, per non essere facilmente individuati e presi di mira, portassero al posto del cappello alpino lo stesso copricapo degli ascari della banda, cioè un fazzoletto rosso annodato dietro la nuca.

Era una proposta - non un ordine - e fu sdegnosamente respinta. Il comandante e con lui tutti gli ufficiali e i sottufficiali, dissero al generale che il "cappello alpino" era per loro un simbolo irrinunciabile, così come lo era la bandiera tricolore sempre in testa al reparto.

Per chiudere, dirò che il ten. Marcello Pucci, medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, è morto a Motà (Goggiam) col cappello alpino in testa, così come il ten. Cesare Maggi a Debratabor (Beghemeder), e così come chi fu solamente ferito, tuttora invalido, sempre col cappello alpino in testa.

Ogni commento ritengo sia superfluo.

Enrico De Grossi  
Pergine Valsugana (TN)

## "Qualora la Signoria Vostra ..."

Riporto il testo arrivato a dicembre sulla mia pensione "privilegiata di guerra".

"Ai sensi degli articoli 39 e 80 del D.P.R. 23.12.78 n. 915 e dell'art. 23 del D.P.R. 30.12.91 n. 834 la Signoria Vostra ha l'obbligo di denunciare entro i termini di legge il venir meno dei requisiti che consentono al mantenimento dei benefici di guerra e in particolare al superamento dei limiti di reddito. Tale limite per l'anno 1998 ammonta a L. 12.761.996 annue.

(continua a pag. 20) ▶

## METAL DETECTORS

Cercametalli professionali  
vari modelli disponibili, terrestri  
e subacquei. Per informazioni e  
catalogo illustrato gratuito  
scrivere o telefonare a:  
METALDET - P.le Maciachini, 11  
20159 Milano - Tel. 02.606399  
fax 02.680244 oppure inviare  
il coupon.



INTERNET <http://www.netitalia.it/MetalDet>

Vogliate inviarmi il catalogo gratuito del Metal Detectors.

Cognome/Nome .....

Indirizzo/Cap/Città .....

► (continua da pag. 19)

Qualora la S.V. abbia percepito un reddito imponibile IRPEF di importo superiore a detto limite è invitato a regolarizzare la propria posizione presso la competente direzione del Tesoro".

Sono passati 55 anni, quante vedove di quei fessi che hanno risposto all'appello della Patria in armi, lasciando lavoro e famiglia sono sopravvissute?

E quante di esse si sono risposate perdendo il diritto alla pensione? Che esigua schiera di vecchiette che per un ricovero decente dovrebbero spendere come minimo 2.500.000 al mese. Vergogna a voi politicanti che osate scagliarvi contro di loro e con loro offendete e calpestate la memoria di chi è scomparso nel turbine della guerra, di eroi mai dimenticati che non possono difendere le loro famiglie.

Enrica Springolo Vagnini  
vedova di un prigioniero morto nei lager russi

### La Preghiera dell'Alpino è sempre quella

In occasione dei lavori della nostra ultima riunione di zona dell'anno scorso è stata dibattuta, tra l'altro, la modifica apportata alla nostra preghiera che abbiamo rilevato dalla Tua risposta (novembre '98 - n.d.r.) nella rubrica delle lettere al Direttore. Tutti i trenta alpini presenti, rappresentanti dei nove gruppi della nostra zona, sono rimasti sbalorditi nell'apprendere che la modifica è stata "a suo tempo adottata".

Abbiamo quindi approfondito l'argomento e ci risulta che se è vero che la preghiera è stata modificata e quindi così recitata per i "militari" in quanto tali è altrettanto vero che il nostro C.D.N. ha ribadito e fatto pubblicare che la preghiera per la nostra Associazione rimane quella originale.

E' importante che tutti i lettori de "L'Alpino" lo sappiano! Comunque dal nostro dibattito è emerso che:

- a) La preghiera va mantenuta nella sua forma originaria. Non può essere modificata col mutare dei tempi. E' la nostra memoria storica!
- b) Il passaggio incriminato "rendi forti le nostre armi" deve essere interpretato oggi in modo diverso dal passato.

Infatti tra gli scopi della nostra Associazione citati all'art. 2 dello Statuto ci sono, tra l'altro, il rafforzamento dei vincoli di fratellanza, la promozione dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale finalizzati alla formazione delle nuove generazioni. Inoltre i volontari della P.C. concorrono negli interventi in occasione di catastrofi e calamità naturali. Pertanto i termini di fratellanza, promozione umana e rispetto dell'ambiente, formazione spirituale ed intellettuale, e solidarietà rappresentano le nostre "armi" di oggi. Ieri in guerra oggi in pace! Sono gli stessi fondamenti della nostra vita associativa.

Pertanto la preghiera dell'Alpino deve mantenere la sua forma originaria, mentre è l'interpretazione della frase incriminata che deve essere riaccordata al nostro tempo.

Di conseguenza respingiamo con forza la modifica attuata, siamo tutti solidali con la risposta da te data al lettore nel numero di novembre 1998 e auspichiamo che tutti gli alpini, comprendano appieno il senso del nostro messaggio e recitino la nostra preghiera senza manomissione alcuna.

Il responsabile di zona Walter Libero Smussi  
e il segretario Romeo Mainardi - Brescia

### UN SIGNIFICATIVO INTERVENTO DEGLI ALPINI DI PIACENZA A FOLIGNO

## Ricostruito il laboratorio scientifico per ricerche e sperimentazioni scolastiche

*Il palazzo che lo ospitava è inagibile per il terremoto - Gli alpini della P.c. di Salsò hanno rimosso le apparecchiature e gli strumenti scientifici, i piacentini, con l'apporto di quelli di Vicenza, hanno ristrutturato un capannone costruendo poi i vari laboratori - Sarà un centro modernissimo e di grande richiamo scientifico e culturale - La collaborazione con gli studenti dell'IPSIA di Foligno e del "Guarini" di Modena*



*Un momento dei lavori per la costruzione del grande complesso scientifico.*

"Il laboratorio resuscitato", titolava il quotidiano Il Messaggero nel dare la notizia dell'imminente conclusione dei lavori del Laboratorio centrale di scienze sperimentali di Foligno. E ancora: "Un rilancio possibile grazie agli alpini e a tante donazioni pubbliche e private". Già, gli alpini, che hanno continuato e continuano l'opera di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto che ha sconvolto l'Umbria. Ed è altamente significativo che in questo caso l'attenzione sia stata rivolta a una scuola, ai giovani, alla loro possibilità di crescita professionale e culturale.

Questa storia a lieto fine inizia con le drammatiche sequenze del terremoto che devasta il seicentesco palazzo Candiotti, sede del laboratorio sin dai primi anni '60. Inizialmente sede di gabinetti scientifici per istituti magi-

strali e licei classici, era stato successivamente anche sede di corsi di aggiornamento per docenti di discipline scientifiche. Venne infine dotato di apparecchiature per varie discipline: chimica, biologia, fisica generale, ottica, acustica, geografia, geologia.

Il terremoto sembrava aver dato il colpo di grazia a questo laboratorio: attrezzature scientifiche e macchinari stavano diventando inservibili finché il provveditore agli Studi di Perugia, Miccichè, ha incaricato un docente di matematica dell'istituto ITIS di Foligno, il prof. Luigi Mingarelli, di avviare e coordinare le iniziative per trasferire le attrezzature del laboratorio e consentire la ripresa dell'attività.

Mingarelli si è prodigato in ogni modo per superare le non poche difficoltà, per coordinare i vari interventi e agevolare il lavoro dei progettisti e degli alpini di Piacenza, in stretto contatto con il loro presidente sezione Carlo Fumi. La realizzazione del centro sperimentale

sembrava una scommessa quasi impossibile. Invece è andato tutto a buon fine, grazie al lavoro corale dei docenti dell'istituto IPSIA, dei tecnici della Provincia di Perugia, e ai contributi finanziari del Comune di Foligno e della Provincia, della Fondazione Cassa di Risparmio, del Mediocredito regionale dell'Umbria, del Consorzio C.e.r. e di contributi di aziende, di privati, dei sindacati, della Regione e del Lions club.

E, ultimo ma determinante, grazie al lavoro prestato dalle nostre penne nere.

Dapprima, nel novembre scorso, gli alpini della protezione civile della sezione di

Salò hanno rimosso e trasferito dalla vecchia sede le attrezzature scientifiche e ogni altro materiale nei locali messi a disposizione dall'IPSIA: un salone - al piano terra dell'edificio che ospita l'istituto - di oltre seicento metri quadrati, completamente da ristrutturare e da adatta-



Si costruiscono le pareti

re alle funzioni del nuovo laboratorio.

A gennaio sono quindi intervenuti gli alpini di Piacenza il cui presidente Carlo Fumi aveva scelto la costruzione del laboratorio sperimentale fra le decine di proposte d'intervento sottoposte dalla Sede nazionale. Gli alpini hanno dunque iniziato i lavori con tempestività e grande disponibilità. Il lavoro di preparazione all'intervento è complesso, con ispezioni e riunioni, ma ben presto il cantiere è stato aperto.

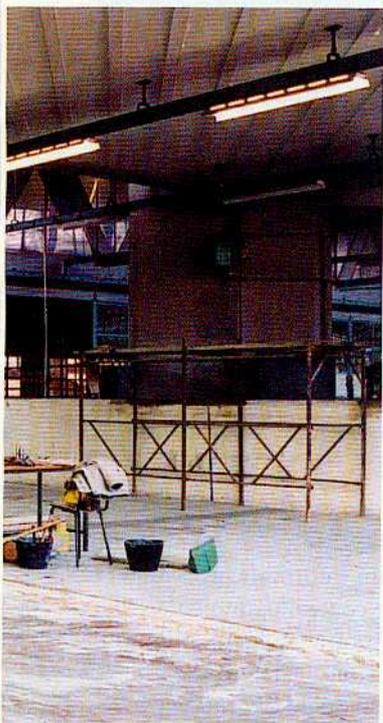
Il grande complesso è stato ristrutturato secondo il progetto che prevede laboratori di chimica, fisica, biologia, una biblioteca, una sala multimediale, un auditorium, una reception e uffici, oltre ai servizi.

Nel dettaglio, gli alpini piacentini - ai quali si sono aggiunte in seguito squadre di volontari di Vicenza, il cui presidente sezione Ruggero Rossato è stato in stretto contatto con Fumi - hanno provveduto prima alla demolizione delle strutture vetuste, degli infissi, dell'impianto di riscaldamento ed elettrico, ormai inutilizzabili; quindi hanno proceduto all'opera di ricostruzione vera e propria, con la divisione interna della struttura, la realizzazione dei nuovi impianti, la posa del pavimento flottante, dei controsoffitti e degli infissi.

C'è stata una importante fase nel corso dei lavori: il coinvolgimento degli studenti dell'istituto tecnico per geometri "Guarino Guarini" di Modena, guidati da un loro docente, l'ing. Gian Luigi Rinaldi, capogruppo degli alpini modenesi. Per dieci giorni gli studenti hanno affiancato gli alpini nei lavori: una sinergia che è andata ben oltre la pratica esecuzione della ristrutturazione edilizia, così come è stato altamente significativo lo studio del progetto e dell'esecuzione dei lavori eseguiti dagli studenti della classe 5ª T.I.E.E dell'IPSIA di Foligno, coordinati da due docenti, gli ingegneri Livio Riggio e Sandro Cioccoloni, con l'apporto dell'ing. Giampiero Bondi, dell'Ufficio tecnico della Provincia.

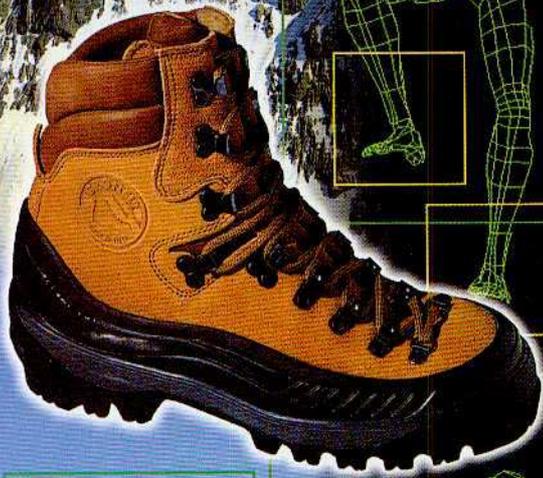
Il laboratorio centrale divenuto realtà ha avuto come modello il Museo delle scienze e dell'industria de La Villette, presso Parigi, e sarà di supporto non solo alle scuole di Foligno ma ospiterà anche attività di aggiorna-

(continua a pag. 22) ▶



La posa della pavimentazione.

# VERSO L'ALTO



mod. Fuji H 614 144



mod. Adventure E 305 550



## GRONELL®

technical mountain boots

Richiedeteci il nostro  
catalogo generale gratuito

Via Branzi · S. Rocco 37028 Roverè Veronese (Vr)  
Telefono: 045.78.48.073/18 · Telefax: 045.78.48.077  
<http://www.gronell.it> · E-mail: [gronell@gronell.it](mailto:gronell@gronell.it)

www.stefanoserafini.com



Un gruppo di alpini volontari della sezione di Piacenza e di Vicenza. All'estrema destra Carlo Fumi, presidente della sezione.



Gli studenti dell'istituto "Guarini" con (in tuta arancione) il loro insegnante, ing. Gian Luigi Rinaldi, capogruppo ANA di Modena.

► (continua da pag. 21)

mento per l'insegnamento delle discipline scientifiche con il supporto di strumentazioni informatiche. Svolgerà infine attività di monitoraggio e controllo ambientale dei parchi di Colfiorito e Subasio e potrà svolgere attività di supporto al centro di osservazione astronomica. Sarà insomma un vero centro polifunzionale di grande prestigio e di grande richiamo.

Siamo ormai alle ultime fasi dei lavori. Il nuovo laboratorio di scienze sperimentali è stato presentato alla stampa nel corso di una conferenza alla quale sono intervenuti, oltre al presidente piacentino Fumi, il provveditore agli Studi Miccichè, il sindaco di Foligno Salari, il presidente della Provincia Borgognoni, il presidente dell'IPSIA Garofalo e quello del liceo scientifico (nel cui complesso si trova il laboratorio) Pace.

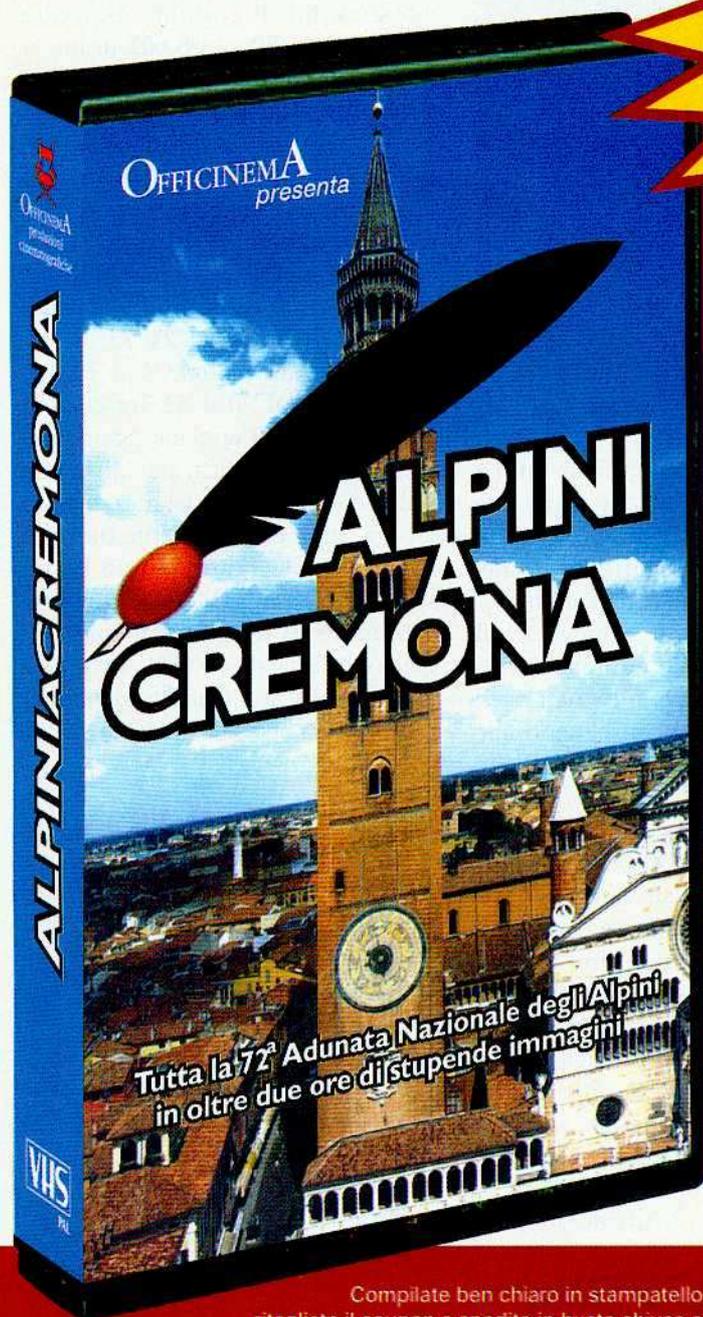
È stato dato atto del difficile obiettivo raggiunto e della preziosa opera degli alpini, il cui apporto è stato determinante alla realizzazione di quella che all'inizio - in un territorio dove purtroppo la ricostruzione segna drammaticamente e vergognosamente il passo - sembrava davvero un'impresa impossibile. I lavori dovrebbero essere conclusi prima dell'Adunata nazionale: il laboratorio sarà operativo entro l'anno in corso. ■

 OFFICINEMA presenta

# ALPINI A CREMONA

Oltre due ore  
di stupende immagini  
più complete  
e ricche di novità

**A casa vostra  
subito dopo la sfilata!**  
La videocassetta  
sarà disponibile  
dal 22 maggio  
per i vostri ordini.  
Vi sarà spedita  
immediatamente!



Tutte le sezioni della  
72° Adunata Nazionale  
degli Alpini sono presenti  
in questa videocassetta.

Con l'aiuto della guida  
numerata troverete  
velocemente la Vostra sezione

## DESIDERO RICEVERE

- N. 1 Videocassetta **Alpini a Cremona** a L. 29.900
- N. ....Videocassette **Alpini a Cremona** a L. 27.000  
cadauna

Pagherò al postino al momento della  
consegna l'importo + L. 7.500 di spese postali

Nome .....

Cognome .....

Via..... N. ....

CAP ..... Località .....

Prov. .... Telefono .....

Firma .....

(DI UN GENITORE SE MINORENNE)

Compilate ben chiaro in stampatello,  
ritagliate il coupon e spedite in busta chiusa a:

OFFICINEMA - Via Petrarca, 22 - 43100 Parma

oppure ordinate telefonando o inviando un fax ai nostri numeri  
Tel. (0521) 28.20.39 - 20.72.60 • Fax (0521) 23.32.20

Videocassette VHS di qualità controllata





## Quanti siamo e chi siamo

*Un arco di 84 anni divide l'età del socio più giovane da quello più anziano - Nel '97 c'è stato ancora un lieve aumento di iscrizioni nella differenza tra mancati rinnovi e nuovi soci*

di Cesare Di Dato

**A**lla chiusura del tesseramento 1998 risultavano iscritti 328.959 soci. Per amore di statistica non disgiunta da una buona dose di curiosità, mi sono divertito a vivisezionare i dati fornitimi dal nostro CED per trarre alcune interessanti considerazioni.

Anzitutto un dato balza agli occhi: il paventato massiccio calo delle iscrizioni conseguente a una serie di decisioni piuttosto contestabili prese dall'alto, atte a compromettere la consistenza dei reparti alpini, non si è ancora verificata: abbiamo 950 presenze in meno rispetto al '97, dovute alla mortalità, evento, me lo si conceda, decisamente ineluttabile.

È ben vero che 15.061 soci non hanno rinnovato la tessera ma è altrettanto vero che altri 15.108 lo hanno fatto, controbilanciando

(addirittura con un lieve aumento) il fenomeno. Esperienza insegna che alcune pecorelle smarrite (non molte, per la verità) rientrano nei ranghi nei primi mesi dell'anno successivo. Tra i mancati rinnovatori di tessera, sicuramente figurano quella decina di alpini che, indignati per i più svariati motivi conseguenti alle decisioni della Sede o per qualche presa di posizione de *L'Alpino*, attuano la minaccia di "strappare la tessera". Tornando al nostro esame, vale la pena di osservare la consistenza degli iscritti classe per classe: salta subito all'occhio una doppia curiosità: al posto d'onore di più giovane in assoluto figura Mario Gherbaz di Trieste, unico della classe 1980; evidentemente è un tipo che non ama perdere tempo. All'altro estremo della mezzaluna ... statistica, i sei alpini del 1896. L'arco è dunque di 84 anni. Ma gli ultracentenari risultano essere 26, e tra questi Ardito Desio, classe 1897. I centenari (1899) sono dodici; la vita alpina fa bene ... alla vita.

Come in ogni rilevamento che si rispetti, le classi, se riportate su di

un grafico, si dispongono secondo una figura geometrica nota come "cappello di carabiniere", cioè con gli estremi poco discosti dallo zero e un culmine che in generale è al centro della figura. Gli artiglieri che hanno studiato il calcolo delle probabilità se lo ricorderanno.

Nel nostro caso vi è una forte progressione tra le classi '78 e '69 (da 946 a 5044 presenze), per poi stabilizzarsi tra le classi '73 e '55 (media 4.500 unità). Il culmine è toccato dalla classe '50 con 8.602 unità. A questo punto inizia la discesa, inizialmente con lentezza (fino alla classe '35 le presenze sono superiori alle 6.500 unità), poi sempre più velocemente fin quasi, come si è detto, ad annullarsi. Rispetto al tesseramento del 1997 risulta: un fortissimo aumento di iscritti nelle classi dal '76 al '79; forte nel '74-'75; di 200-300 unità in media dal '34 al '73, 100 per le classi dal '20 al '33. Trascurabili per le classi più anziane. Sappiamo tutti che la statistica, per dirla con Trilussa, è la scienza del mezzo pollo a testa, indipendentemente da chi è sazio o è alla fame; perciò è una scienza non esatta. Ma essa consente comunque di trarre accettabili conclusioni: la nostra è che, malgrado tutto, l'ANA non è affatto debilitata ma è tuttora ben salda in sella. ■

### LA NAVE "ALPINO" DIVENTA NAVE COMANDO E CAMBIA NUMERO

*La nave "Alpino" ha cambiato sigla e impiego. Il suo distintivo ottico, che era "F 580" è ora "A 5384" e la nave ha assunto la classifica di "nave comando e supporto alle forze di contromisure mine".*

*Progettata negli anni Sessanta, la nave è stata dedicata a tutti gli alpini d'Italia e frequentemente accoglie manifestazioni di penne nere, che apprezzano l'ospitalità e la cordialità del comandante e dei marinai.*

# Camminaitalia '99



La squadra di Vittorio Veneto

mente. Sia pure in extremis, Di Dato ha potuto offrire alla benedizione le tre bandierine-testimoni che accompagneranno i tre nuclei della staffetta (ANA, CAI, Esercito) fino a Trieste, nonchè ascoltare i discorsi del sindaco, Giovanni Antonio Niccoli, del presidente del CAI, Gabriele Bianchi, del vice-presidente nazionale Vito Peragine in luogo del presidente Parazzini impegnato in altra manifestazione, del magg. gen. Ferruccio Boriero, alpino, che con la sua presenza e con le sue parole ha definitivamente suggellato l'alpinità che deve configurare e configura Camminaitalia '99.

Dopo lo scambio delle targhe, ha avuto inizio un eccellente spettacolo folcloristico da parte di un gruppo di Olbia, ovviamente in costume, in alternanza con la banda della brigata Sassari che non ha mancato di suonare, in onore di noi alpini, il "33": il che ci ha

fatto un gran piacere. Contemporaneamente la staffetta muoveva il primo dei sei milioni di passi che compongono la marcia. Di ottimo auspicio la simpatia e l'accoglienza



che le è stata riserbata dai cittadini di Santa Teresa.

*L'alpino errante*

Come ogni rappresentazione che si rispetti, Camminaitalia '99 ha avuto il suo prologo. Infatti a Genova, città ove si sono concentrati tutti gli interessati alla nostra grande camminata, il 27 marzo si è avuto un anticipo di quello che sicuramente caratterizzerà le centinaia di incontri che i camminatori avranno con le autorità locali.

Assenti per più che giustificati motivi organizzativi i rappresentanti del CAI, la componente alpina proveniente da Como è stata accolta alle



porte della città dai maggiorenti della sezione ANA, presidente Belgrano in testa. Accompagnati nel sontuoso municipio sito in palazzo Tursi, gli ospiti, guidati dal coordinatore della manifestazione, Cesare Di Dato, sono stati ricevuti dall'assessore al Turismo, Carlo Repetti, che ha fatto gli onori di casa; era presente il brg. gen. Fresia, alpino, che non ha voluto mancare all'appuntamento. Onori di casa di prim'ordine, ove si pensi che il rappresentante del Comune, dopo apprezzate parole di benvenuto, ha mostrato gli originali delle lettere autografe, del diario e dei privilegi concessi dal re di Spagna a Cristoforo Colombo prima dei quali si vince senza possibilità di dubbio l'origine genovese del grande navigatore. E' stato un privilegio su privilegio, in quanto i documenti sono gelosamente conservati in cassaforte che si apre al pubblico solo in occasioni eccezionali e per esclusiva concessione del Sindaco. Nel pomeriggio, operazioni di imbarco. Purtroppo per motivi tec-

nici non accettabili (errore nell'imbarco degli automezzi in stiva), il traghetto ha accumulato durante la navigazione ben sei ore di ritardo che si sono immanabilmente riverberate sulla cerimonia di apertura, alla quale i rappresentanti dell'ANA e del CAI sono giunti, non senza affanno, a messa ormai iniziata. Con molto rammarico il coordinatore Di Dato doveva constatare che lo scopri-

## E' cominciata la grande avventura

mento della targa in bronzo era già avvenuto. Malgrado ciò l'inserimento dei Nostri è avvenuto quasi regolar-

### SIGNORE DELLE CIME AL LIVELLO DEL MARE

E' stato uno dei momenti più emozionanti e significativi della prima parte del Camminaitalia '99 anche se i dati della tappa potrebbero lasciare perplessi: zero metri di quota; zero metri di dislivello. Due ore di cammino per percorrere i 6 chilometri che separano Portopalo di Capo Passero dall'Isola delle Correnti, nell'estremo sud della Sicilia. Perché una tappa all'apparenza così banale? Perché il Camminaitalia non è solo "grandi montagne" ma anche un ideale abbraccio fra il nord e il sud d'Italia. E' l'Isola delle Correnti costituisce appunto l'estremità meridionale d'Italia, ad una latitudine inferiore addirittura a quella del nord della Tunisia. A rendere più significativo questo momento giunge a dare il cambio agli alpini siciliani una squadra di Vittorio Veneto che porterà il testimone fino alla falde dell'Etna. Il percorso si svolge

ovviamente lungo la linea di costa, ora sulla spiaggia sabbiosa, ora su scogliera, ma sempre sotto la sferza di un gelido vento. Dopo circa sei chilometri di marcia si giunge su di una punta che un breve canale d'acqua separa dall'Isola delle Correnti sede di un faro militare. Qui, al cospetto di alti cordoni di dune di sabbia mosse dal vento, le tranquille acque del Mar Jonio solcate dai pescherecci si fondono con quelle più mosse del Mediterraneo.

E' la meta contrassegnata da un cippo che ricorda il passaggio del Camminaitalia '95, analogo a quello posto al termine del percorso a Muggia. Davvero commovente la breve ma intensa cerimonia che vede alpini veneti, soldati siciliani ed escursionisti di ogni regione d'Italia uniti nelle note e nei versi delle canzoni di montagna: La Montanara, Sul Cappello e Signore delle Cime.

E' INIZIATA LA GRANDE AVVENTURA CHE SI CONCLUDERÀ IL 9 OTTOBRE A TRIESTE

## Camminaitalia nelle isole

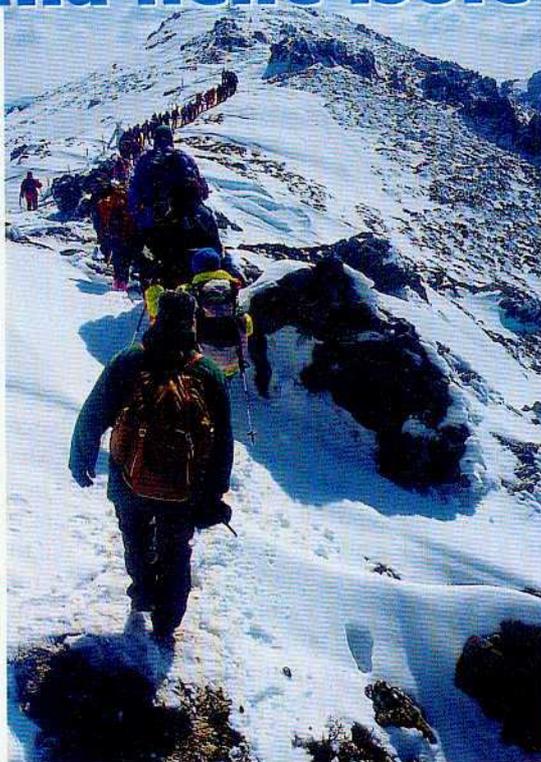
Dal 28 marzo al 10 aprile la staffetta ANA-CAI ha percorso le montagne della Sardegna e della Sicilia.

Un affascinante viaggio alla scoperta della natura e della cultura delle nostre isole maggiori

### Sulle montagne della Sardegna

Dopo la cerimonia di apertura a Santa Teresa Gallura svoltasi il 28 marzo, la staffetta di *Camminaitalia* '99 si è spostata a Nuoro per intraprendere l'impegnativa traversata dell'altopiano calcareo del Supramonte da Oliena a Funtana Bona.

La targhe di passaggio sono state poste sulla facciata del palazzo comunale di Oliena e sul monumento ai Caduti di Orgosolo, paesi della Barbagia i cui sindaci hanno riservato agli staffettisti un'accoglienza davvero squisita. Un breve trasferimento, ed eccoci ai piedi del Gennargentu. L'innervamento non ha consentito di raggiungere la Punta Lamar-mora, il "tetto" della Sardegna, ma si è ugualmente effettuata una lunga traversata in quota che ha avuto come meta il rifugio della sezione del CAI di Desulo, sul quale è stata apposta la targa commemorativa. Cerimonia tipicamente alpina per l'ambiente innevato e per le canzoni che hanno seguito i discorsi di rito e il rinfresco. Commoventi le canzoni



La traversata del Gennargentu, verso il rifugio Lamarmora.

sarde eseguite dal locale Coro Montano, alle quali hanno fatto seguito *La Montanara* e *Sul cappello*, presto diventate l'inno ufficiale del *Camminaitalia*. Perfino i soldati non hanno mancato di cantare in lingua sarda l'inno del reggimento Sassari.

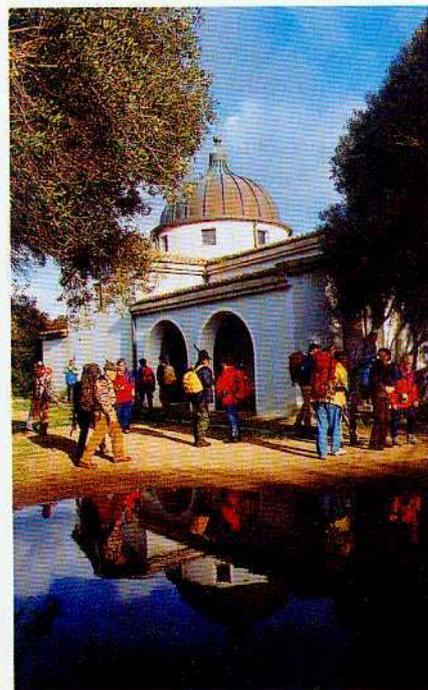
Si è quindi passati sulle montagne dell'Iglesiente, dove si ergono i Monti del Linas, per una lunga escursione che ha consentito di raggiungere la cima di Perda de Sa Mesa, la più alta della Sardegna meridionale. La targa è stata posta questa volta proprio sul cippo della vetta, in territorio di Gonnosfanadiga, raggiunta anche dal sindaco

(una donna, come ad Orgosolo) e da altri rappresentanti dell'amministrazione comunale. La tappa è conclusa con un'altra cerimonia in comune di Villacidro, cui ha fatto seguito il giorno seguente quella finale di Villa San Pietro. Dopo il saluto del vice sindaco di Palermo, il gruppo del *Camminaitalia* si è quindi imbarcato per Palermo, pienamente soddisfatto dell'esperienza sarda.

Tutto ha avuto infatti ottimo esito, nonostante i notevoli problemi logistici legati... alla affluenza: alla

Sotto: suggestive immagini del Supramonte.

A lato: la chiesetta della Madonna del Buon Cammino: di qui è partita - com'era "dignum et iustum" - *Camminaitalia* '99.



squadra ufficiale formata da cinque soci dell'ANA, da cinque soci del CAI e da cinque militari del 152° reggimento Sassari, si sono aggiunti infatti 65 camminatori provenienti da ogni regione d'Italia. Uno spaccato del mondo escursionistico nazionale che ha costituito il valore aggiunto del *Camminaitalia '99*.

Da ricordare il ruolo fondamentale rivestito nel gestire l'organizzazione dal colonnello Antonio Coiana di Gonnostrada, presidente della sezione ANA della Sardegna e le capacità di Peppino Cicalò, della sezione di Nuoro, nel guidare il gruppo in Barbagia.

## Il triangolo della Sicilia

I labari dell'ANA portati dai dirigenti della sezione della Sardegna accolgono il *Camminaitalia* a Palermo con il sindaco Leoluca Orlando e le note della banda di Cefalà Diana. Un inizio davvero promettente per un'esperienza che ha ripetuto il successo di quella sarda, anche se condizionata dai lunghi trasferimenti e dal gran numero di cerimonie volute da numerose amministrazioni.

In Sicilia l'Esercito era rappresentato dai soldati del 6° reggimento lancieri "Aosta", che si sono alternati tappa dopo tappa coordinati dal tenente Fabio Marco e dal gruppo di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Le squadre dell'ANA della Sicilia hanno coperto le tappe delle Madonie e dell'Etna, mentre sugli Iblei hanno lasciato il posto agli alpini giunti da Vittorio Veneto.

Da sottolineare il fondamentale ruolo organizzativo svolto da Mario Ostini, consigliere segretario della sezione ANA della Sicilia.

Si è iniziato a camminare sulle Madonie, cime calcaree di sapore dolomitico, e i ventosi altipiani carsici in parte ancora ricoperti dalla neve. Dopo una gelida Pasqua trascorsa a Petralia Sottana, un lungo trasferimento ha portato *Camminaitalia* nell'estremo sud dell'isola con una tappa lungo la costa che con-



Lo scambio del testimone, a Palermo, alla presenza del sindaco Orlando.

giunge Portopalo di Capo Passero all'Isola delle Correnti, e due tappe lungo i Monti Iblei, i più meridionali d'Italia. Significative sono state le cerimonie organizzate dai comuni di Palazzolo Acreide e di Buccheri, cui ha fatto seguito quella di Nicolosi, gratificata anche dalla presenza della banda musicale della brigata meccanizzata "Aosta" e dal vice presidente dell'ANA Vito Peragine.

L'Etna ha accolto *Camminaitalia* con una bufera di vento e di neve di sapore alpino. Il maltempo ha quindi impedito la salita sul cratere di nord est e la successiva traversata al rifugio Citelli. Emozionante si è rivelata comunque la visita della nuova bocca dalla quale sgorga lentamente un fiume di lava.

Anche qui, a circa 3.000 metri di quota, sono state spiegate le bandiere, mentre il vento diffondeva le note delle canzoni di montagna.

L'ultima cerimonia siciliana si è svolta a Piano Provenzana, alle falde settentrionali dell'Etna, con lo scambio di testimoni fra le squadre dell'ANA e dell'Esercito.

Il 10 aprile il testimone della staffetta ANA-CAI ha attraversato lo stretto di Messina per iniziare la risalita della penisola.

Alle spalle una esperienza gratificante. Un messaggio lanciato con successo: camminare insieme per unire, con il passaggio del Tricolore, le montagne e le genti della nostra patria.

CON PREGHIERA DI DIFFONDERE  
TRA LE PERSONE INTERESSATE

# BALBUZIE

Eliminata con il trattamento esclusivo del  
**Dott. A. MARRAMA**

che tiene corsi di ortofonia, della durata di circa 15 giorni, con brillanti risultati tanto da permettere alle persone che presentano tale disturbo di acquisire la sicurezza della parola e la piena padronanza del linguaggio, come può desumersi dai risultati ottenuti dal Dott. Marrama su se stesso. La tecnica ortofonica sviluppata e collaudata da oltre trent'anni dal Dott. Marrama, ex balbuziente, che conosce perciò il problema dal suo "interno", prevede richiami mensili, per circa un anno, per consolidare i risultati ottenuti del corso e conservare nel tempo la scioltezza della parola.

Le consultazioni sono gratuite e si tengono in:

- MILANO: 02/8054521
- TORINO: 011/9207372
- BOLOGNA: 051/6231000
- ROMA: 06/9275862
- CASERTA: 0823/467370
- CATANIA: 095/313855
- PADOVA: 049/5853040
- FIRENZE: 055/661806 ore 9-13
- PESCARA: 085/693060 ore 16-19
- BARI: 080/633918 ore 9-13
- COSENZA: 0984/442833 ore 9-13
- PERUGIA, PALERMO ed altre città

Per informazioni più dettagliate 051/6231000  
o direttamente al Dott. ANTONIO MARRAMA  
0335/6510961 • 0330/431234

## CAMMINAITALIA '99 - LE TAPPE

Continua l'elenco delle tappe di CAMMINAITALIA con quelle relative al mese di giugno. A fianco di ognuna è riportata la sezione ANA che fornirà la squadra.

### 2° SETTORE APPENNINICO

Responsabili nazionali: per l'ANA Carlo Fumi di Piacenza e per il CAI Angelo Bertacche

#### TOSCANA/EMILIA

- 60<sup>a</sup> - 30 maggio**  
San Pellegrino in Alpe/Rifugio Battisti Reggio Emilia
- 61<sup>a</sup> - 31 maggio**  
Rifugio Battisti  
- Passo del Cerreto (Collagna) Reggio Emilia
- 62<sup>a</sup> - 1 giugno**  
Passo del Cerreto - Passo Lagastrello Reggio Emilia
- 63<sup>a</sup> - 2 giugno**  
Prato Spilla - Lago Santo Parmense  
- Lagdei (Corniglio) Parma

#### EMILIA - LIGURIA

- 64<sup>a</sup> - 3 giugno**  
Lagdei - Passo della Cisa (Monte Alpicella) La Spezia
- 65<sup>a</sup> - 4 giugno**  
Passo di Cento Croci  
- Passo del Bocco (Prato S. Croce) La Spezia
- 66<sup>a</sup> - 5 giugno**  
Passo del Bocco - Rifugio Prato Mollo Genova
- 67<sup>a</sup> - 6 giugno**  
Rif. P. Mollo - M.te Penna  
- Passo Tomarolo - M.te Maggiorasca Piacenza
- 68<sup>a</sup> - 7 giugno**  
Capannetta di Pey - Monte Ebro -  
Cabella Ligure Alessandria e Pavia  
Staffetta Passo del Brallo - Capannette di Pey

#### LIGURIA

- 69<sup>a</sup> - 9 giugno**  
Passo dei Giovi - Colle di Praglia Genova

### LA SCHEDA DI ADESIONE

Cognome e Nome .....

Indirizzo .....

Città e provincia ..... CAP .....

Data di nascita ..... Professione .....

Tel. Abitazione ..... Ufficio .....

Tappa o tappe alle quali si intende partecipare o indicazioni sull'epoca e sulle regioni interessate .....

Gli escursionisti partecipanti a Camminaitalia devono essere iscritti al CAI (la sezione più vicina) per godere della copertura assicurativa fino a 30 milioni in caso di soccorso specifico. Per coloro che partecipano a una sola tappa di Camminaitalia questa norma non è vincolante.

I 5 alpini delle squadre ufficiali saranno invece coperti da altro tipo di assicurazione a cura della sede nazionale ANA. Vitto, alloggio ed eventuali trasferimenti sono a carico dei partecipanti.

- Si tenga presente che alcuni pernottamenti saranno in tenda.

Naturalmente le prenotazioni verranno accettate in base all'ordine di arrivo e fino al limite previsto dalle esigenze organizzative.

Compilare e spedire a "Camminaitalia" - CAI Via Petrella 19 20124 MILANO (tel. 02/2057231 - fax 205723201).

E' prevista l'omologazione FIASP.



- 70<sup>a</sup> - 10 giugno**  
Colle di Praglia - Monte Beigua Genova
- 71<sup>a</sup> - 11 giugno**  
Monte Beigua - Colle del Giovo - Altare Savona
- 72<sup>a</sup> - 12 giugno**  
Altare - Rifugio Pian delle Bosse Savona
- 73<sup>a</sup> - 13 giugno**  
Rifugio Pian delle Bosse  
- Colle di S. Bernardo di Garessio. Savona/Ceva
- 74<sup>a</sup> - 14 giugno**  
Colle di S. Bernardo - Colle di Nava Imperia
- 75<sup>a</sup> - 15 giugno**  
Colle di Nava - Monte Saccarello Imperia  
*Incontro staffetta Val di Roja: La Brigue - Passo di Tanarello*  
- Monte Saccarello.
- 16 giugno** - giorno di sosta (*Sentiero degli alpini*)

### 3° SETTORE NORD/OVEST

Responsabili nazionali: per l'ANA Fulvio Rolando, consigliere nazionale di Collegno (TO) e per il CAI Luigi Grossi di Arona (NO)

#### PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

- 76<sup>a</sup> - 17 giugno**  
S. Bernardo M. - Upega - Rifugio Garelli Ceva
- 77<sup>a</sup> - 18 giugno**  
Rifugio Garelli - Colle di Tenda - Limonetto Mondovì
- 78<sup>a</sup> - 19 giugno**  
Limonetto - Palanfre - Trinità Francia
- 79<sup>a</sup> - 20 giugno**  
Trinità - Rifugio Morelli/Buzzi  
(o Terme di Valdieri) Cuneo
- 80<sup>a</sup> - 21 giugno**  
Rifugio Morelli - Buzzi (o Terme di Valdieri)  
Rifugio Questa Cuneo
- 81<sup>a</sup> - 22 giugno**  
Rifugio Questa - Isola 2000 - S. Anna di Vinadio Cuneo
- 82<sup>a</sup> - 23 giugno**  
S. Anna di Vinadio - Bagni di Vinadio  
Rifugio Migliorero Asti
- 83<sup>a</sup> - 24 giugno**  
Rifugio Migliorero - Pontebernardo Cuneo
- 84<sup>a</sup> - 25 giugno**  
Pontebernardo - Chialvetta Cuneo
- 85<sup>a</sup> - 26 giugno**  
Chialvetta - Acceglio - Chiappera Mondovì



- 86<sup>a</sup> - 27 giugno  
Chiappera - Celle di Bellino Asti
- 87<sup>a</sup> - 28 giugno  
Celle di Bellino - Pontechianale Saluzzo
- 88<sup>a</sup> - 29 giugno  
Pontechianale - Rifugio Du Mont Viso (Francia) Saluzzo  
*bretella da Rif. Sella - Pian del Re - Iertus del Viso - Rif. Du Mont Viso*
- 89<sup>a</sup> - 30 giugno  
Rifugio du Mont Viso - Rifugio Gerwis Al Prà Saluzzo
- 90<sup>a</sup> - 1 luglio  
Rifugio Gerwis al Prà - Ghigo di Pralì Pinerolo
- 91<sup>a</sup> - 2 luglio  
Ghigo di Pralì - Balziglia Pinerolo
- 92<sup>a</sup> - 3 luglio  
Balziglia - Usseaux Susa
- 93<sup>a</sup> - 4 luglio  
Usseaux - Susa Susa
- 94<sup>a</sup> - 5 luglio  
Susa - Margone di Usseglio Susa
- 95<sup>a</sup> - 6 luglio  
Margone di Usseglio - Balme Torino
- 96<sup>a</sup> - 7 luglio  
Balme - Pialpetta di Groscavallo Torino
- 97<sup>a</sup> - 8 luglio  
Pialpetta - Ceresole Reale Torino

L'8 luglio si svolgerà a Cuornè (To) la manifestazione per l'80° "compleanno" dell'ANA, con inizio alle 17,00.

I presidenti di sezione sono pregati di intervenire con il proprio vessillo e di informare i capigruppo.

## Domenica 4 luglio: 50° Raduno al Colle di Nava

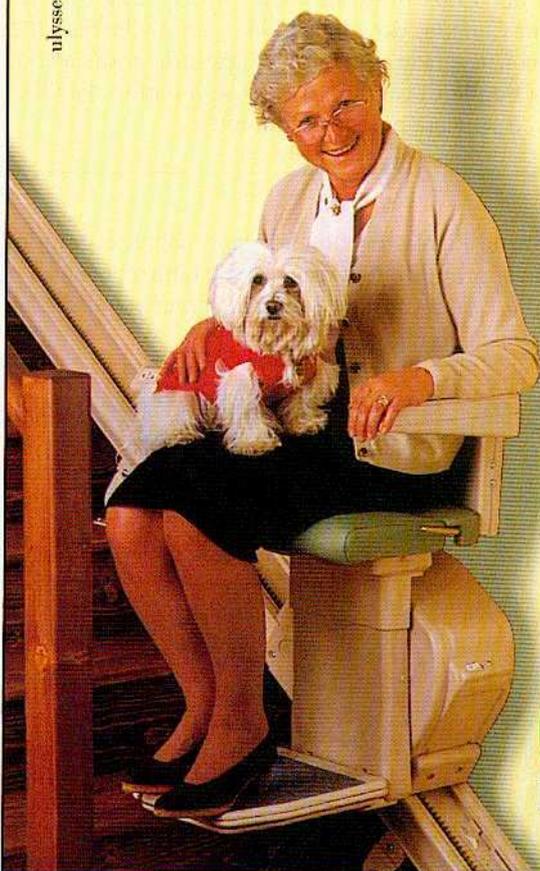
Nel settembre 1950, promotore il Gruppo di Sanremo, le Sezioni liguri inaugurarono il cippo commemorativo delle Penne Mozze sul colle di Nava, al confine col Piemonte.

Con la costruzione dell'edera e della cappella da parte degli imperiesi, tra prati e boschi profumati di lavanda, nasce il Sacrario della "Cuneense". L'anno dopo è presente anche il generale Emilio Battisti, comandante della Divisione in Russia. Nel suo testamento lui, milanese, chiede di essere sepolto sul colle, terra d'incontro dei suoi alpini liguri e piemontesi. Nel 1983, con una solenne cerimonia, le sue spoglie sono inumate nel Sacrario.

Da 50 anni il raduno al Colle di Nava è diventato l'appuntamento fisso della prima domenica di luglio e il suo richiamo si è esteso ben oltre le valli di ponente. Quest'anno le celebrazioni si svolgeranno domenica 4 luglio, presente il Labaro nazionale. Il raduno è previsto per le ore 10.

Alle 10,35 S. Messa; ore 11,15 onori ai Caduti; ore 12 pranzo; ore 15 manifestazione con il gruppo storico del Museo Pietro Micca di Torino. Il venerdì precedente (2 luglio) sempre al Colle di Nava, alle 21, rassegna di cori con il Coro Monte Saccarello, la Corale Savonese e il Coro Penne Nere di Saliceto.

ulysee



# Problema Scala? Soluzione Stannah!

Diritte o con curve, a chiocciola o con ostacoli, seduti o in piedi.  
Grazie all'esperienza Stannah, salire e scendere le scale di casa  
è più facile e sicuro.



Per saperne di più, telefonate subito e richiedete gratuitamente  
il dépliant informativo oppure spedite questo tagliando a: Stannah  
Montascale s.r.l. Via della Pace 15/C - 20098 San Giuliano Milanese (MI)

Numero Verde  
**800-226793**

Richiedete l'interno 83399

Cognome..... Nome .....

Via..... N.....

Città..... Cap..... Prov.....

Tel...../.....

Il trattamento dei dati personali presentati si svolgerà in conformità alle disposizioni della L. 475/96

Montascale Stannah: più mobilità, più serenità.

83399



## I nostri cori alpini

CORO GENZIANELLA - CITTÀ DI BIELLA

### Il fascino del bel canto... alpino e popolare

Il "Coro Genzianella-Città di Biella" è stato fondato nel 1952 da Nito Staich, valente alpinista triestino (era della stessa scuola di Comici) e grande appassionato nella ricerca delle espressioni musicali popolari.

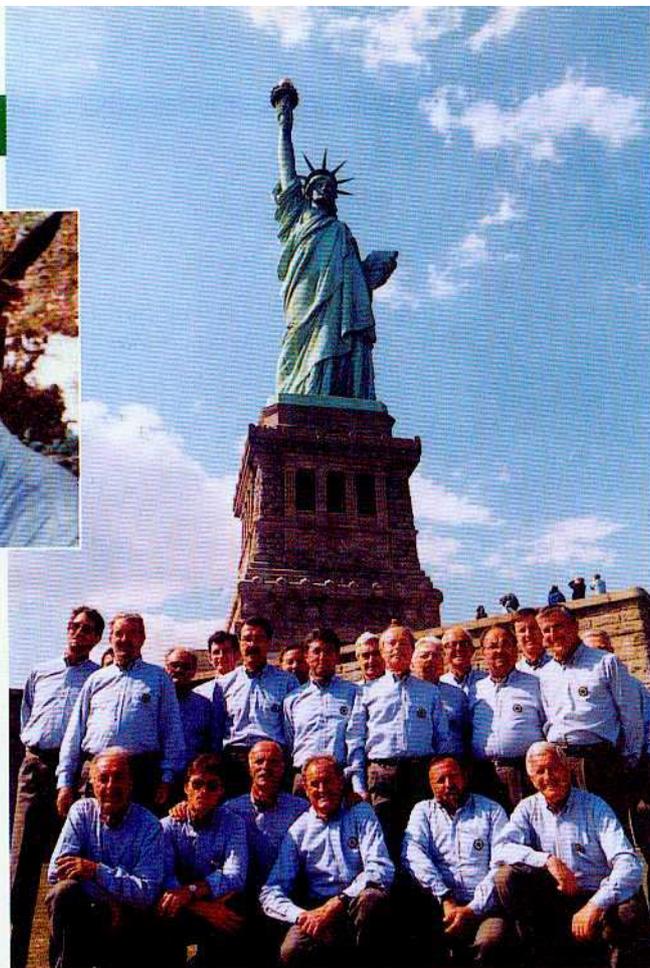
Lo ricordiamo con grande rimpianto anche come collaboratore de "L'Alpino".

Insieme alla sensibilità musicale di Achille Berruti, illustre organista, che fu il primo direttore del "Genzianella", Nito impostò l'attività del coro con un repertorio di canti selezionati tra quelli più tipici della tradizione di montagna. Le armonizzazioni di Achille Berruti costituiscono ancora oggi, dopo 47 anni, un preziosissimo patrimonio musicale che il coro conserva con grande cura nel suo repertorio.

Sono armonizzazioni che, grazie alla preparazione e alla passione dei coristi, fanno ascoltare il "Genzianella" sin dalle prime note: un'armonia che ti coglie all'improvviso, sorprende e stupisce, e ti immerge - con quelle voci - nell'incanto del mondo alpino e popolare.

In questi ultimi anni, grazie alla profonda attenzione e al grande attaccamento al bel canto, il Coro Genzianella si è esibito in programmi della Radio e della Televisione italiana ed è apparso sul 2° canale della rete nazionale per almeno 30 volte, a cavallo degli anni 1997-1998.

Numerosissime sono state le partecipazioni a manifestazioni e rassegne musicali, in Francia, Svizzera, Belgio,



Lussemburgo, Germania, Irlanda e Ungheria che hanno permesso al coro Genzianella di spiccare il grande salto, nel 1995, al di là dell'oceano, negli Stati Uniti d'America.

Seguono poi le trasferte in Germania nel 1996 e in Portogallo nel 1997, preludio al secondo viaggio oltre Atlantico, in Canada, dove nel 1998 il Coro Genzianella ha portato con sé, ancora una volta, il proprio entusiasmo e la propria voglia di cantare. Il 1999 sarà l'anno del CD, la cui uscita è prevista per i prossimi mesi.

### Coro alpino "Monte Linas"

Cosa aspettarsi da un coro alpino? "La montanara" e tante altre cante, ovviamente. E che si esibisca nelle feste degli alpini, nelle celebrazioni e in altre occasioni pubbliche. Tra queste "occasioni" ci sono anche le presenze dei cori alpini in serate di beneficenza, in istituti per handicappati e per anziani: un momento di allegra solidarietà, di compagnia, di partecipazione.

Ecco dunque il "Coro alpino monte Linas", della sezione Sardegna, al termine di un concerto tenuto in una casa per anziani a Uta, in provincia di Cagliari: è anche questo un modo per alleviare la sofferenza e portare un tocco di allegria a chi è solo.

Il "Coro alpino monte Linas" è nato nel luglio del '94 e ha in repertorio decine di canzoni alpine e - potevano mancare? - anche cante tipicamente sarde.

E' diretto dal maestro Roberto Ingrosso, colonnello degli alpini, e si

esibisce in tutta l'isola, riscuotendo non soltanto grande interesse ma soprattutto tanta simpatia e tanto consenso.

Nella foto: i coristi con una ospite ultracentenaria dell'istituto per anziani di Uta.



**A VERMIGLIO, IN VAL DI SOLE, IL 64° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI SCI DA FONDO NEI LUOGHI SIMBOLO DELL'IDENTITÀ ALPINA**



*Il podio dei vincitori assoluti: Stefano De Martin, Alfio Di Gregorio e Alberto Pertile. Accanto a loro, a destra nella foto, il vice presidente nazionale dell'ANA, Massimo Bonomo e, a sinistra, il sindaco alpino di Vermiglio, Daldoss. Dietro agli atleti si riconoscono il consigliere nazionale Poli e il presidente della sezione Valcamonica De Giuli.*

## Quattrocento alpini per 6 trofei

*De Martin (Cadore) si conferma campione nazionale per la sesta volta, seguito da Di Gregorio (Vicenza) e Pertile (Asiago) - Alla sezione di Vicenza il Trofeo ANA, a Trento il "Carlo Crosa" e il "Trofeo Fillietroz"; al 2° rgt. Guastatori i trofei "Penne nere" e "Gen. Vida" - Nel "Trofeo Tardiani" al primo posto la sezione trentina*

di Alberto Delpero

**P**er la prima volta dalla prima edizione del 1925, il campionato nazionale A.N.A. di fondo è approdato in alta Val di Sole. Vermiglio (1280 m.), ultimo paese della valle prima del valico del Passo Tonale, ha ospitato la 64° edizione della manifestazione alpina sulle piste che si snodano attraverso il suggestivo fondovalle fra il centro abitato e la località Stavel. Quattrocento alpini in rappresentanza di 40 sezioni A.N.A., provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, ai quali si sono aggiunti atleti dei reparti in armi, si sono contesi i sei trofei in palio nonché le posizioni individuali.

Non è un caso che la scelta di questa edizione sia caduta sulla località trentina, ricca di richiami turistici ma anche tutt'uno con la storia alpina. In particolare, questo territorio porta ancora in modo evidente i segni di quella guerra che ha forgiato identità e miti del Corpo degli alpini.

Proprio sui ghiacciai del massicc-

cio Adamello-Preanella nel 1915 si svolse quella singolare guerra conosciuta con il nome di Guerra Bianca, che mantenne una fisionomia ottocentesca e richiedeva capacità individuali eccezionali, come del resto gli uni e gli altri riconoscevano al nemico.

La memoria di quel conflitto è incisa sul territorio vermigliano. Lungo la statale, a cinque chilometri dal Tonale, molti alpini arrivati per la gara dalla Lombardia hanno sicuramente visto Forte Strino, una struttura difensiva che, assieme ad altri quattro forti situati su entrambi i versanti della valle, bloccò l'accesso alle truppe italiane per tutta la durata del conflitto. Ora il forte è un museo che conserva e ricerca reperti, documenti e memorie.

L'organizzazione di questo prestigioso appuntamento sportivo ha impegnato il gruppo A.N.A. di Vermiglio (più che fondata, quindi, la soddisfazione del capogruppo Ugo Bertolini) coadiuvato da tutti i gruppi della Val di Sole e dal Nu.Vo.La per il servizio ristoro, dal Comune di Vermiglio e dalla

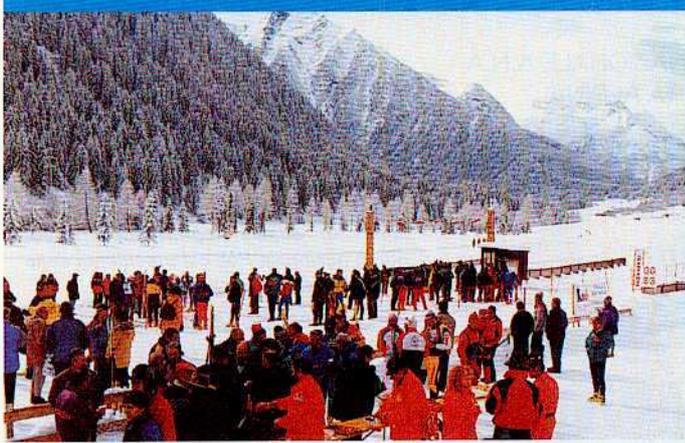
società di gestione dei servizi sportivi dello stesso comune. Per quest'ultima, in particolare, è stato il banco di prova per una autorevole verifica sulla qualità delle strutture e della macchina organizzativa approntate da un anno a questa parte.

L'incontro con la popolazione sabato 6 marzo è stato caloroso.

La sfilata che ha attraversato il paese è stata incorniciata dalle centinaia di tricolori esposti alle finestre delle case. Molta partecipazione ha poi visto la commemorazione dei Caduti vermigliani e la S. Messa, accompagnata dal coro A.N.A. di Trento. Ancora a questa prestigiosa formazione corale è toccato riscaldare gli animi di atleti, accompagnatori e valligiani nell'affollato concerto che ha tenuto nel Teatro Parrocchiale di Vermiglio.

Numerose le autorità convenute, con l'ANA rappresentata dal vice presidente nazionale Massimo Bonomo, il consigliere nazionale Armando Poli, il presidente della sezione di Trento Carlo Margonari e della Valcamonica Gianni De Giuli, oltre ad Attilio Martini, coordinatore della commissione sportiva. Inoltre, il sindaco Daldoss, il consigliere della Regione Panizza e della Provincia autonoma Bertolini.

Domenica 7 marzo il primo concorrente è partito alle 9.00 aprendo la competizione che si è conclusa intorno alle 11.30. L'abbondante nevicata che fino al giorno prima ha rischiato di pregiudicare l'esito della manifestazione ha invece ottimizzato il fondo delle piste e ha accolto gli atleti in un suggestivo paesaggio alpino. I quindici, dieci e



Una suggestiva immagine del campo di gara, a Vermiglio. Sullo sfondo il ghiacciaio della Presanella.

cinque chilometri dei percorsi che si snodavano nell'affascinante piana di fondovalle fra Vermiglio e Velòn hanno permesso agli atleti di far mostra della loro preparazione.

Ennesimo, quasi scontato, il successo - il sesto! - di Stefano De Martin (sezione Cadore) che ha staccato di quasi quaranta secondi il campione del mondo di skiroll Alfio Di Gregorio (sez. Vicenza).

Il bronzo è andato ad Alberto Pertile della sezione Asiago.

Il Trofeo A.N.A è toccato alla Sezione A.N.A Vicenza (1° sezione), all'A.N.A. Asiago (2° sezione) e all'A.N.A. Trento (3° sezione).

Quest'ultima si è aggiudicata anche il Trofeo "Col. Tardiani", che viene assegnato alla prima della classifica generale per Sezioni secondo i punti gara.

Buono anche il risultato delle Sezioni Bergamo e Cadore.

L'aver portato in Val di Sole il campionato nazionale A.N.A. è stato un valido riconoscimento anche per gli atleti alpini solandri che si sono distinti nella competizione fra i quali bisogna ricordare Camillo Rosani, Gianni Penasa, Matteo Sonna, Carlo Ferrari.

Per quest'ultimo in particolare, classe 1917, (decorato con la Croce al Valore in Jugoslavia proprio per le operazioni portate a buon fine con l'uso degli sci, e partigiano dopo l'8 settembre) più volte sul podio dei Campionati mondiali masters, può essere anche un augurio: che il prossimo millennio lo veda ancora sfrecciare sugli sci con

la sua intramontabile grinta.

Queste le classifiche:

#### **CAMPIONE NAZIONALE 1999**

(socio ANA con il miglior tempo sui 15 km.):

- 1° Stefano De Martin (Cadore);
- 2° Alfio Di Gregorio (Vicenza);
- 3° Alberto Pertile (Asiago).

#### **TROFEO ANA**

(sezione con i 3 migliori tempi nella 1ª e 2ª categoria):

- 1° Vicenza: Alfio Di Gregorio - Mirko Bertoldo - Pierangelo Lora;
- 2° Asiago: Alberto Pertile - Antonio Baù - Fabrizio Dalle Ave;
- 3° Trento: Marcello Delladio - Roberto Gabrielli - Mauro Zorzi.

#### **TROFEO "CARLO CROSA"**

(sezione con i 3 migliori tempi nelle categorie Master "A"):

- 1° Trento: Gianni Penasa - Enrico Sief - Camillo Rosani;
- 2° Vicenza: Stefano Fochesato - Vittorino Corso - Mario Duso;
- 3° Bergamo: Benedetto Carrara - Giuseppe Giorgi - Osvaldo Millesi.

#### **TROFEO "SEN. FILLIETROZ"**

(sezione con i 3 migliori tempi nelle categorie Master "B"):

- 1° Trento: Sergio Endrizzi - Matteo Sonna - G. Luigi Zanolli;
- 2° Bergamo: Bruno Milesi - Luciano Canova - Giovanni Giupponi;
- 3° Udine: Remigio Pinzani - Bruno Piuissi - Italo Vuerich

#### **TROFEO PENNE NERE**

(reparto alpino con i 3 migliori tempi nella 1ª e 2ª categoria):

- 2° rgt. Guastatori - Trento (Felix Dapoz - Ivan Plasinger - Vincenzo Palumbo)

#### **TROFEO "GEN. VIDA"**

(classifica generale per reparti)

- 2° rgt. Guastatori - Trento

#### **TROFEO "COL. TARDIANI"**

- 1° Ana Trento; 2° Ana Bergamo;
- 3° Ana Cadore; seguono dal 4° al 29° posto le sezioni di: Biella, Luino, Udine, Vallecamonica, Vicenza, Asiago, Verona, Varese, Domodossola, Lecco, Carnica, Como, Sondrio, Aosta, Brescia, Feltre, Pordenone, Salò, Marostica, Belluno, Svizzera, Bolzano, Ivrea, Bolognese-romagnola, Milano e Torino.

## **IFMS: A LUINO CELEBRAZIONI DELLA 13ª GIORNATA E DEL 75° DELLA SEZIONE**

Tre giorni di manifestazioni a Luino, in occasione del 75° anniversario di fondazione della Sezione e della 13ª Giornata IFMS, la Federazione internazionale delle associazioni dei soldati di montagna, della quale è segretario generale Sergio Bottinelli. Questo il programma delle celebrazioni che si svolgono a Luino:

**Venerdì 25 giugno:** Ore 21 a Palazzo Verbania presentazione della manifestazione e della Federazione soldati di montagna. Conferenza con diapositive su: "La linea Cadorna nel Luinese".

**Sabato 26 giugno:** Arrivo delle delegazioni di Austria, Francia, Germania, Polonia, Stati Uniti, Svizzera e Italia (previsti anche osservatori di Slovenia, Spagna e Argentina); alle 17 ricevimento in municipio. Alle 21 cerimonia al Monumento ai Caduti, quindi concerto di cori e banda e consegna del Premio annuale IFMS e spettacolo sul lago: "Fontane in concerto".

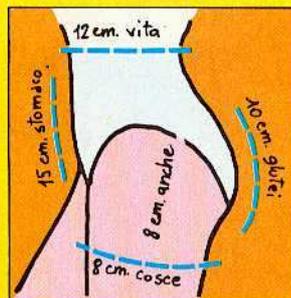
**Domenica 27 giugno:** ore 9,30 ammassamento in viale Amendola-Stazione; funzione religiosa e discorsi celebrativi al termine della sfilata.

La tre giorni di Luino ha anche una serie di manifestazioni di contorno: una mostra organizzata a Palazzo Verbania dagli alpini del gruppo di Azzano San Paolo; una lotteria con una Fiat Panda in palio, un annullo filatelico, un concorso vetrine, una medaglia commemorativa, un numero speciale di "Cinque Valli", il giornale della sezione e la presenza della Fanfara della "Tridentina", alla quale è stata conferita la cittadinanza onoraria della città di Luino.

**il grasso è il vostro peggiore nemico ?  
ora potrete porvi rimedio con:**

# Bioalga

*naturale al 100%*



**NUOVO! CON BIO-ALGA  
POTRETE RAGGIUNGERE  
UN PESO IDEALE**

*Nessuna privazione, nessun medicinale da prendere, solo la regolare assunzione di BIO-ALGA può aiutarvi a diminuire di peso. Ecco la nostra migliore garanzia: se non dimagrite vi rimborseremo.*

**UN RISULTATO RAPIDO**

*È molto semplice, BIO-ALGA trasformerà il nutrimento che voi assorbite in combustibile riducendo così i grassi superflui. Tutte le vostre calorie saranno assorbite man mano invece di ammassarsi e trasformarsi in cuscini di grasso. Per compensare questo effetto il vostro corpo darà fondo alle vecchie riserve di grasso che si scioglieranno molto rapidamente.*

**NON AVRETE PIÙ PAURA DI  
INGRASSARE**

*Numerose diete danno risultati molto effimeri; come cesserete di seguirle il vostro corpo si vendicherà. Con BIO-ALGA potrete ottenere ottimi risultati (è sufficiente una prova per poter*

*conservare i risultati ottenuti). Non avrete alcuna sensazione di fame né il minimo disturbo.*

*Dimagrite e sarete felici di ritrovare una silhouette che credevate ormai perduta. Starete bene nel vostro corpo e proverete i sentimenti meravigliosi del rinascere.*

**BIO-ALGA NON È UN  
PRODOTTO MEDICINALE**

*BIO-ALGA è un nuovo prodotto composto da elementi assolutamente naturali che hanno proprietà benefiche su tutto l'organismo: lo iodio favorisce notevolmente l'attività metabolica influenzando sui depositi di grasso e quindi migliorando la linea, il ferro e il rame presentano proprietà antianemiche.*

**GARANZIA: SODDISFATTI O  
RIMBORSATI**

*Se per un caso straordinario non arriverete a un peso augurabile prima di 10 giorni di prova, rimanderete ciò che vi resterà nella scatola d'origine. Vi rimborseremo integralmente la somma dell'ordine. Non correrete alcun rischio se non quello di diventare troppo magre! a sole L. 24.900*

è un'offerta esclusiva della ditta  
**same-govj**  
vendite per corrispondenza  
Via Algarotti 4-20124 Milano



puoi ordinare anche  
telefonando a:  
**02/66987983**



**BUONO D'ORDINE**

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:

**Ditta SAME - Via Algarotti, 4 - 20124 MILANO** ALP 05/99

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:

- 1 CONFEZ. BIO-ALGA a sole L. 24.900     4 CONFEZ. BIO-ALGA a sole L. 65.900  
 2 CONFEZ. BIO-ALGA a sole L. 39.900

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione.

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP. \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROVINCIA \_\_\_\_\_



## Incontri



Gli autieri alpini del 5° rgt. di Merano (nella foto), si sono ritrovati a Quinzano di Sumirago (VA) a 31 anni dal congedo.



A 37 anni dal congedo, gli alpini del II e III scaglione '37, si sono ritrovati nel piacentino per festeggiare il loro 60° compleanno. Nel '56 erano a Tolmezzo nella Compagnia Comando Reggimentale dell'8° alpini. Sono, in piedi da sinistra, Mario Chicco, Donato Dalmasso, Giovanni Canaparo, Emilio Andreini, Filippo Filippi, Edoardo Tonelli e Felice Rota Stabelli. Seduti, da sinistra, Alberto Crippa, Mario Saroglia, Duilio Bellomo, Vittorio Beltrami e Arturo Zanetti.

### 76ª COMPAGNIA DEL "CIVIDALE":

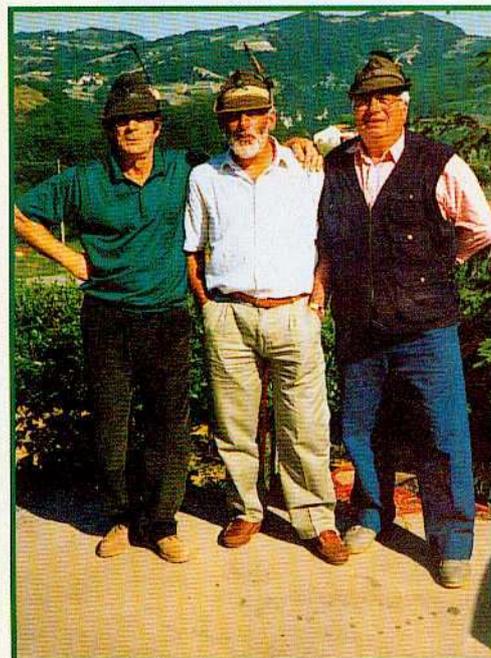
#### IL 26 E 27 GIUGNO 9° RADUNO, AL LAGO D'ISEO

A Sensole, nel comune di Montisola sul lago d'Isèo, in provincia di Brescia, si svolgerà nei giorni 26 e 27 prossimi il 9° Raduno della 76ª compagnia del btg. "Civiale". In particolare il raduno riguarda gli alpini del 2°/38, ma è ovviamente esteso a tutti gli alpini che hanno fatto parte della 76ª, ed ai loro familiari.

Il programma è in via di definizione e sarà inviato a tutti coloro che nelle passate edizioni del raduno hanno rilasciato il loro recapito. Chi volesse comunque informazioni, per prenotarsi all'appuntamento, può contattare Maurizio Rivarola, via Stradale Visone 48 - 15011 Acqui Terme (AL), tel. 0347-4104756; oppure Umberto Maffi, via Borgo Santa Caterina 21 - 24124 Bergamo, tel. 035-215769, oppure (dalle 9 alle 12 dei giorni feriali) telefono e fax: 035-515155.



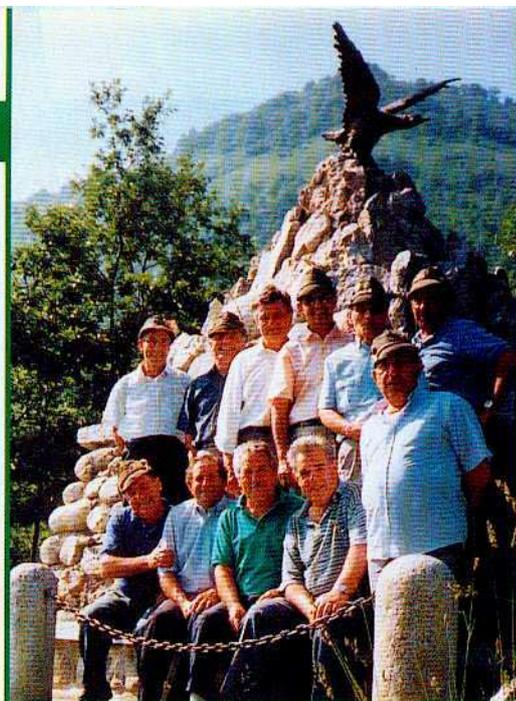
Ecco tre gloriosi alpini che si sono incontrati al Passo Pordoi dopo l'Adunata di Padova: sono Alfredo Milanin classe 1916, del gr. "Aosta", combattente del fronte occidentale e orientale e iscritto da 40 anni alla sezione di Omegna; con lui ci sono Mario Ciana, classe 1910, btg. "Intra", abitante in Valle Strona, combattente in Francia, Jugoslavia e Albania; e Mario Battista Boldin, di Cireggio, anch'egli del btg. "Intra".



In occasione del raduno provinciale tenutosi a Mombaruzzo (AT) si sono ritrovati, dopo 33 anni, Lorenzo Bosso, Alfredo Arcani e Tommaso Bussi che vediamo nella foto.



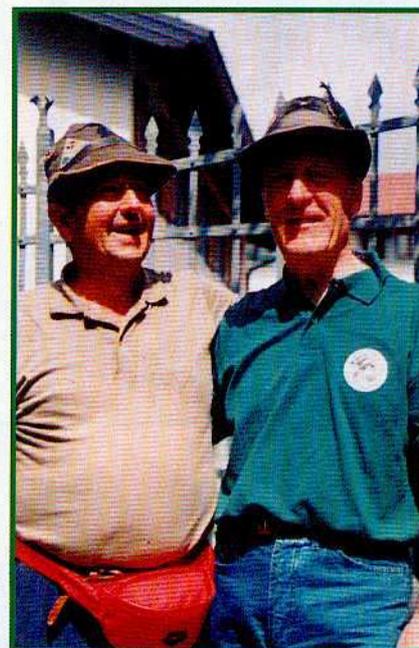
Alcuni alpini del btg. Morbegno II e III scaglione classe '34 posano per la foto ricordo. Si sono ritrovati a Carlazzo (CO) per il quinto anno consecutivo per ricordare i vecchi tempi e sentirsi ancora giovani. Sono, in piedi da sinistra: Magoni, Fontana, Gandini, Tasca, Marini, Occhetta e Cerè. Seduti, sempre da sinistra: Brugnetti, Capra, Vitali e Curti.



Antonio Mahlknecht e Lino Andreoli, classe 1921, si sono abbracciati dopo 55 anni. Erano insieme nel btg. "Trento" e nel btg. "Monte Rosa" a Aosta, nel '42. Chi li riconosce può telefonare al nr. 0471-973080 oppure al nr. 0464-395227.



Da dodici anni gli alpini ritratti nella foto si incontrano a turno nelle case di ciascuno, ricordando i bei tempi della naia a Bassano, negli anni '57 e '58. Sono, da sinistra, Dario Chiafino di Monza, Michele Varutti di Udine, Ferdinando Ravagli di Bibione, Giuseppe Sassi di Bergamo e Vincenzo Cattellino di Aosta.



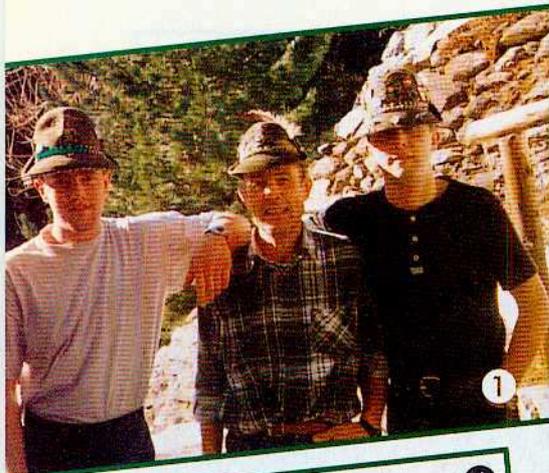
Dopo 40 anni si sono abbracciati due artiglieri che, nel '56, erano in servizio alla caserma D'Angelo di Bressanone e suonavano nella stessa fanfara. Sono Agostino Marchi del gruppo di Usmate Velate ed Emilio Rossin della sezione di Verona.



Foto di gruppo per i commilitoni che nel '53 hanno fatto il CAR a Montorio Veronese e successivamente hanno terminato il militare a Bressanone, chi nella compagnia "Trasmissione", chi al plotone comando e chi nei paracadutisti. Sono, da sinistra in piedi, Dante Bosoni, Oreste Costi, Luigi Viganò, Elio Lugari, Carlo Galvani, Natalino Alfreider e Luigi Gazzola. Seduti: Rino Schenetti, Ugo Palladini, Luigi Bargi, Cilio Telani, Antonio Polastrelli e Mauro Malaspina.



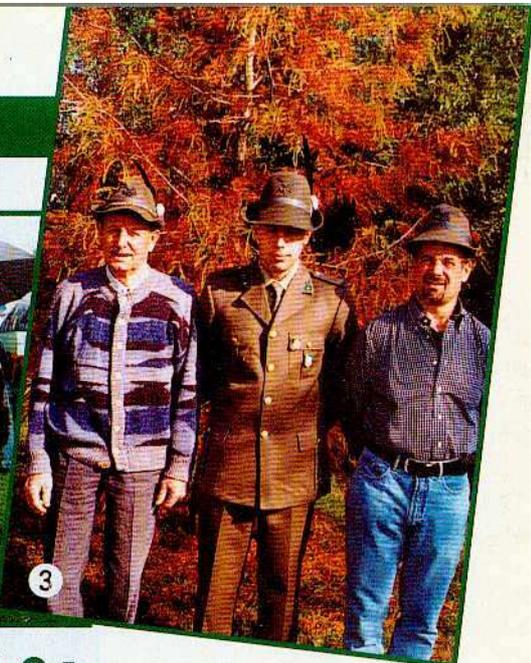
## Belle famiglie



1



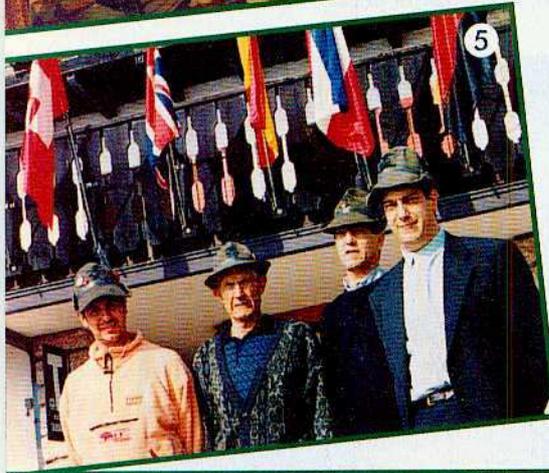
2



3



4



5



6



7

1 La famiglia PANGRAZZI, del gruppo di Commezzadura (Trento): da sinistra Nicola, cl. '75, il papà Renzo, cl. '43 e l'altro figlio, Romano, cl. '77: tutti e tre, a distanza di 30 anni, hanno fatto il militare alla caserma Lugramani di Brunico.

2 Rino GRETTET, cl. '51, 6° rgt. Alpini, consigliere del gruppo ANA di Castagné, sez. Trento, con i figli Thomas, cl. '77; btg. Logistico della "Tridentina" e Matteo, cl. '78, 2° rgt. art. alpina nel giorno del suo giuramento a Merano.

3 "Ecco i miei tre fieri alpini", ci scrive da San Vendemiano (Treviso) la signora Wanda, e ci manda la foto del padre Aurelio COLLODETTO, cl. '24, del marito Gianpaolo CAMPO DELL'ORTO, cl. '53 e del figlio Alex, cl. '78, missione in Bosnia e Sarajevo. Sono tutti e tre dell'8° rgt., della "Julia".

4 Renato SARTOR, cl. '55, 5° corso ASC di Aosta, del gruppo Città, sezione di Conegliano, posa orgoglioso con il figlio Luca nel giorno del giuramento a Cividale. Sono entrambi della brigata "Julia", 8° rgt. Alpini, btg. "Gemona" e perfino della stessa compagnia: la 7ª.

E poi ci chiedono perché gli alpini sono legati alle tradizioni...

5 Ecco una gran bella famiglia alpina: al centro Augusto GIRARDELLI, del gruppo di Brentonico, sez. Trento. Giradelli, cl. 1923, prese in Russia il posto del fratello Elio, medaglia di Bronzo al V.M., Caduto a Nikolajewka, nella 20ª batteria del "Vicenza". È con i figli Maurizio, cl. '50, del 6° Alpini; Roberto, cl. '57, 2° art. da montagna ed Elio jr., cl. '56, del 6° alpini.

6 Dalla sezione di Pordenone, la numerosa famiglia alpina SCIANNELLI, cinque fratelli e un nipote. Da sinistra, Gianluca, cl. '70, 3° art. della "Julia", accanto al padre Angelo, cl. '42, genio pionieri, capogruppo di Bagnarola. Quindi Guido, cl. '46, 11° rgt; Nicola, cl. '49, btg. "Cividale"; Giuseppe, cl. '52, btg. "Morbegno" e infine Antonio, cl. '54, Trasmissioni della "Julia".

7 Quattro alpini iscritti al gruppo di Borgone (sez. SUSA). Sono, da sinistra, Roberto FRATTA, cl. '55, del rep. comando della "Taurinense"; il papà Carlo, cl. '15, sergente magg. del 2° rgt. della "Tridentina"; quindi il cognato di Roberto, Bruno MARITANO, cl. '47, della "Taurinense", con il figlio Massimiliano, cl. '77, della Fanfara della "Taurinense".



**CHI SI RICORDA  
DI UMBERTO  
BERETTA?**

Silvia Baratelli cerca notizie del tenente degli alpini Umberto Beretta (nella foto), nato a Cernobbio il 15 agosto 1917, appartenente al 5° alpini, btg. "Morbegno", 45° compagnia e disperso durante la ritirata del Don. Se qualcuno fosse in grado di fornire qualche informazione può scrivere a Silvia Baratelli, complesso Green Wood, Cascina Pelada - Cantù (CO).



**ERANO NEL '53  
ALLA CASERMA SPACCAMELA (UDINE)**

Teresio Benvenuto (nella foto indicato dalla freccia) cerca gli artiglieri alpini del 3° rgt. artiglieria alpina, gruppo "Cal Julia". Erano alla caserma Spaccamela (UD) nel '53. Per una rimpatriata scrivere a Teresio Benvenuto, corso Einaudi 125 - Cortemilia (CN); tel. 0173-81204.



**RECLUTE DELLA 72ª COMPAGNIA  
BTG. "TOLMEZZO" NEL '61**

La fotografia che pubblichiamo è stata scattata nella zona di Sappada (BL) nel '61. Ritrae un gruppo di alpini della 72ª compagnia, btg. "Tolmezzo".

Chi si riconosce può scrivere a Federico Tacus, Via Vidrina 19, Frazione Chialina - 33025 Ovaro (UD).



**ERANO A TRENTO NEL '76  
ALLA CASERMA PIZZOLATO**

L'artigliere Pier Angelo Fassone, della sezione di Genova, desidera mettersi in contatto con i commilitoni ritratti nella fotografia, scattata nella caserma "Pizzolato" di Trento durante il CAR, nell'agosto del '76.

Chi si riconosce può scrivere a Pier Angelo Fassone, via Pietra Ligure 59/34 - 16158 Genova.

**IL SUCCESSO  
CONTINUA!!!**

MIGLIAIA DI ALPINI  
ENTUSIASTI SONO LA  
MIGLIORE GARANZIA.

# Emozioni uniche!

*"Alpini in Video"*

**Una grande iniziativa editoriale**

Immagini di alta qualità, testi autorevoli, suoni e musiche di grande effetto per rivivere emozioni indimenticabili come le grandiose **Adunate Nazionali degli Alpini**. Una Collezione assolutamente unica ed inimitabile, di grande valore che si completerà anno dopo anno, Adunata dopo Adunata.

**Diffidate dalle imitazioni!**

**IN PIU' GRATIS**

LA SUA TESSERA PERSONALE  
**"ALPINI CLUB D'ITALIA"**

PER VANTAGGI, SCONTI E COMODITÀ ESCLUSIVE



**INOLTRE**

**DUE SPENDIDI OMAGGI:**

ACQUISTANDO LA COLLEZIONE COMPLETA

L'ESCLUSIVA  
**SPILLA D'ARGENTO**  
"Alpini in Video"



E IL COMODO PORTACHIAVI  
"ALPINO" IN PELLE

Compilare in stampatello e spedire a: SANGY PRODUCTIONS Via S. Ambrogio 13 36100 VICENZA

**Desidero ricevere:**

LA COLLEZIONE COMPLETA "ALPINI IN VIDEO" (composta attualmente da 9 videocassette + 9 fascicoli) al prezzo speciale di € 219.900 anziché € 315.000

Oppure le seguenti singole videocassette al prezzo speciale di € 29.900 cad. anziché € 34.900

- n° .....videocassetta/e + fascicolo **CREMONA** '99 durata 120 min.
- n° .....videocassetta/e + fascicolo **PADOVA** '98 durata 120 min.
- n° .....videocassetta/e + fascicolo **REGGIO EMILIA** '97 durata 120 min.
- n° .....videocassetta/e + fascicolo **UDINE** '96 durata 90 min.
- n° .....videocassetta/e + fascicolo **ASTI** '95 durata 90 min.
- n° .....videocassetta/e + fascicolo **TREVISO** '94 durata 60 min.
- n° .....videocassetta/e + fascicolo **BARI** '93 durata 60 min.
- n° .....videocassetta/e + fascicolo **MILANO** '92 durata 60 min.
- n° .....videocassetta/e + fascicolo **VICENZA** '91 durata 60 min.

**Scelgo la seguente forma di pagamento:**

- Allego assegno non trasferibile intestato a Sangy Productions (+ contr. spese sped. € 7.000)
- Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo (+ contr. spese sped. € 7.000)
- Addebitando l'importo relativo sulla mia carta di credito:  VISA

N. \_\_\_\_\_ Scad. \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

ESPRIMO INOLTRE IL MIO CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI DA PARTE DELLA VS DITTA PER LE SUE FINALITÀ ISTITUZIONALI, COMMERCIALI E STATISTICHE NEL RISPETTO DELLA LEGGE 675/1976 E DELLE NORME IN TEMI DI RISERVATEZZA.



Per informazioni e ordini

LINEA DIRETTA  
0444/325121  
(anche fax)

**OFFERTA SPECIALE**  
(fino ad esaurimento scorte)

**VIDEOCASSETTA + RIVISTA A COLORI**  
**A SOLE € 29.900** (anziché € 34.900)

**MAXI SCONTO COLLEZIONE COMPLETA**  
**9 CASSETTE + 9 RIVISTE + SPENDIDI REGALI**  
**A SOLE € 219.900** (anziché € 315.000)



**SALO' - Gli alpini della sezione si sono trasformati in conferenzieri**

## Ore 9 a scuola, la lezione di oggi è: la montagna, questa sconosciuta



*La scuola elementare del 1° Circolo di Desenzano. La direttrice Mariarosa Raimondi durante il suo saluto agli alpini. Ospite il direttore de L'Alpino, Cesare Di Dato.*

Una buccia di banana rimane tre mesi sul terreno prima d'essere eliminata. Il filtro d'una sigaretta fino a due anni, stesso tempo per un giornale ripiegato.

Ma una lattina d'alluminio resta nell'improvvisata discarica dai dieci a cento anni. Nulla, direte voi, in confronto ai mille anni di vita d'un sacco di plastica o i quattromila d'una bottiglia di vetro. Basta poco, pochissimo, per inquinare l'ambiente. Eppure basta camminare lungo un sentiero o avventurarsi in un bosco per rendersi conto di quanto poco l'uomo moderno si preoccupi dell'ambiente in cui vive e che, inesorabilmente, compromette. Educare a rispettare la natura è un compito che spetta prima di tutto alla famiglia e poi alla scuola. Gli alpini del gruppo di Salò hanno iniziato da quest'ultima: da una ventina d'anni tengono conferenze nelle scuole elementari.

Tema delle conferenze: l'ambiente, le montagne, la flora, la fauna.

È questa una delle tante attività della sezione, forte di 4900 soci e 950 amici degli alpini distribuiti in 59 gruppi. Tutto iniziò nel 1977 con la passione di un consigliere cinematore e i suoi splendidi filmati.

Giuseppe Comparin ebbe l'idea: "Sarebbe il caso di portare qualcosa nelle scuole...". Poi venne il terremoto del Friuli, l'intervento anche degli alpini della sezione e quindi il grande vuoto lasciato da Comparin, prematuramente andato avanti.

Ma l'idea del contatto con i giovani, iniziando dalle elementari per cogliere il momento più ricettivo dell'età evolutiva, rimase. Ai filmati si preferì la proiezione di diapositive, per la maggiore facilità di raccolta del materiale e l'immediatezza del commento a caldo.

Alcuni alpini si sono specializzati in questo tipo di conferenza, hanno iniziato con le scuole di Salò, poi via via estendendo l'intervento ad altre scuole.

Oggi hanno in programma cinque "elementari" la settimana e anche numerose scuole medie.

Il ciclo di conferenze - diverse a seconda dell'ordine delle classi - varia dalle prime alle quinte ed è completato da un'escursione: i ragazzi vengono accompagnati dagli alpini in campagna o in montagna, a piantare alberelli, per osservare la natura, imparare a conoscerla, a rispettarla. Di più: ad amarla.

Siamo stati una mattina intera alla scuola elementare "Achille Papa" di Desenzano del Garda, ospiti della direttrice del 1° Circolo didattico, la dott.ssa

Mariarosa Raimondi. Due alpini della sezione, Giovanni Palmieri e Mattia Manovali, hanno illustrato ben 150 diapositive sulle montagne, i ghiacciai, la flora e la fauna alpine, sui pericoli della montagna (dalle bacche ai funghi velenosi), sulla distruzione operata dall'uomo soprattutto con gli incendi.

Una lezione che sarebbe utile anche agli adulti. Poi, dopo tre ore trascorse in un soffio, tutti in aula magna per il congedo dai ragazzi.

I ringraziamenti della direttrice e degli insegnanti, ma soprattutto l'applauso dei ragazzi agli alpini sono stati la miglior ricompensa e la loro gratificazione.

(g.g.b.)



*Foto di gruppo: i ragazzi delle elementari della scuola "Achille Papa". Sullo sfondo gli insegnanti e gli alpini.*



Dalle nostre sezioni

## CIVIDALE

### C'era una volta il "Cividale"... e c'è ancora, nei nostri cuori

Ha avuto luogo, nello scorso mese di gennaio il 3° raduno degli appartenenti al battaglione "Cividale", e quale sede migliore poteva ospitare una simile manifestazione se non la città da cui ha preso nome.

E' stata una due giorni intensa di appuntamenti, di cerimonie ma anche di commozione, abbracci, ricordi di compagni d'arme durante i vari conflitti e di coloro che hanno militato in tempo di pace nelle fila di quel glorioso battaglione, fino al suo scioglimento in una uggiosa e triste giornata del novembre 1995. E' una ferita che non riesce ancora a rimarginarsi e che forse non guarirà mai.

Per questo è sorto spontaneamente un comitato con lo scopo di non lasciare cadere nell'oblio le gesta del battaglione destinando il raduno annuale nei giorni vicini a quello che era la festa ufficiale, il 4 gennaio, in ricordo degli avvenimenti di quota Cividale in Russia. Il giorno di sabato 9 gennaio, ha dato inizio alla due giorni alpina cividalese con l'omaggio ai Caduti presso il monumento cittadino ove sono stati resi gli onori dalle note della fanfara alpina Julia e alla presenza di numerose autorità civili e militari. Successivamente in piazza S. Francesco è stata inaugurata una mostra fotografica, allestita magistralmente sotto una tenda che riguardava

la vita del battaglione.

Non poteva certamente mancare un concerto corale e strumentale del coro e della fanfara della brigata Alpina Julia. L'occasione però era particolare in quanto veniva presentato il libro "Le aquile di quota Cividale" curato da Guido Aviani Fulvio che riporta le dirette testimonianze, i ricordi, gli aneddoti, gli episodi di tutti i reduci che è riuscito a contattare. Erano presenti anche loro, in tanti, con i loro logori cappelli, e la commozione per la calda accoglienza riservatagli da un affollatissimo Teatro Ristori, gentilmente messo a disposizione dell'amministrazione comunale. Sono stati i protagonisti di una serata memorabile, (anche le autorità non hanno trovato posto a sedere lasciando una volta tanto il posto in prima fila a quei reduci che con le lacrime agli occhi vedevano scorrere sullo schermo le immagini di un pezzo della loro vita).

A loro è stato poi regalato tra agli applausi affettuosi della platea il libro che anche loro hanno contribuito a scrivere, prima con i fatti e poi con le parole. La giornata domenicale non poteva aver migliore inizio se non con il rito dell'alzabandiera in una piazza Duomo affollata

come per le grandi occasioni, per assistere poi alla Messa officiata da don Carmelo Giaccone nella suggestiva chiesa di S.Martino che avrebbe dovuto essere almeno 5 volte più grande per poter contenere tutti... Il momento principale della giornata, come avviene sempre nelle nostre manifestazioni, è stata la sfilata attraverso le vie cittadine, con in testa i reduci di Russia del btg. "Cividale", seguiti dai componenti delle varie compagnie, accompagnate da quelli che erano nei vari tempi i loro comandanti. L'entusiasmo che traboccava dalla marea di alpini, che nessuna previsione poteva immaginare, era a dir poco palpabile.

Ma quello che ha fatto ancor più piacere è stata la presenza di tanti giovani che hanno sentito nuovamente il fascino del richiamo del loro battaglione. Con il passo incerto, ma con la determinazione e fierezza, dei reduci e degli anziani, con quello più allegro e brillante dei più giovani, la sfilata ha attraversato la città ducale, come una fiumana in uno spettacolo di festa e di colore, per recarsi alla commemorazione ufficiale presso il monumento che ricorda i battaglioni Cividale Val Natisone e M.Matajur



Un momento della sfilata lungo il caratteristico "Ponte del Diavolo".



Onori ai Caduti. Da sinistra il generale Petti, l'assessore Pauletig, il col. Savino e il presidente sezionale Cedermaz.



La consegna del libro "Le aquile di quota Cividale".



riportato nella sua Cividale e inaugurato lo scorso anno. Il saluto della sezione è stato portato dal presidente G. Cedermaz il quale ha ringraziato il comitato del btg. per aver dato l'opportunità agli alpini e alla città di una simile manifestazione, che oltre alla festa ha avuto contenuti e motivazioni molto profonde.

Il rappresentante del comune di Cividale, Pauletig ha messo in evidenza la ricchezza della presenza degli alpini in una città che li ha sempre amati. E' toccato al gen. Virgilio prendere la parola per la commemorazione ufficiale. Con una appassionata e commovente allocuzione ha ripercorso le tappe più significative del battaglione, fino al suo scioglimento, "malaugurato ed esecrabile".

Ha terminato il suo intervento così: "Siamo qui anche per un sentimento di riconoscenza verso questo nostro battaglione che ci ha consentito una crescita morale, insegnandoci il significato dei sentimenti di onestà, spirito di sacrificio, impegno, solidarietà, amicizia, coraggio, senso del dovere e dell'onore. Siamo qui per ricordare un grande amico scomparso, quasi una persona cara che non c'è più, ma che esiste ancora nei nostri cuori. Ecco perché qui ritorneremo ogni anno per rievocare il Cividale, ma un poco anche per ritrovare noi stessi.

E il nostro appuntamento è qui il prossimo anno, davanti a questo monumento, numerosi come oggi".

*Rino Petriugh*

## MARCHE

### Domenica 20 giugno il 26° giro da rifugio a rifugio

Il "giro da rifugio a rifugio", giunto alla sua 26ª edizione, organizzato dalla sezione Marche e in programma per il 13 giugno si terrà invece domenica 20 giugno. La manifestazione che si svolge a margine del 61° raduno sezionale è stata posticipata in quanto concomitante con la giornata di votazioni per l'elezione del parlamento europeo.



## SAVONA

### Albenga: una S.Messa per i Caduti di Nikolajewka

Lo scorso 31 gennaio è stata celebrata ad Albenga la S.Messa in suffragio dei Caduti della battaglia di Nikolajewka. Sono state anche deposte corone di fiori alla lapide dei Caduti.

Erano presenti il vice presidente della sezione di Savona D'Harcourt, il segretario Avanzini, molti gruppi e associazioni d'Arma con labari e gagliardetti. Particolarmente sentita e apprezzata durante la S.Messa l'esecuzione di canti alpini da parte della Corale Alpina di Alassio.

## MONZA

### Il 19 e 20 giugno - Giuramento 5° scaglione 18° R.A.R. "Edolo" e raduno del 5° rgt. e 2° e 5° da montagna

Tre giornate eccezionali, venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 giugno, per gli alpini della sezione di Monza, ma anche per tutti i monzesi che vedranno la loro città allegramente invasa dalle penne nere. In programma il giuramento delle reclute del 5° scaglione del 18° R.A.R. "Edolo" e il raduno degli ex del 5° reggimento Alpini e del 2° e 5° artiglieria da montagna.

Questo il programma della tre giorni:

#### Venerdì 18 giugno

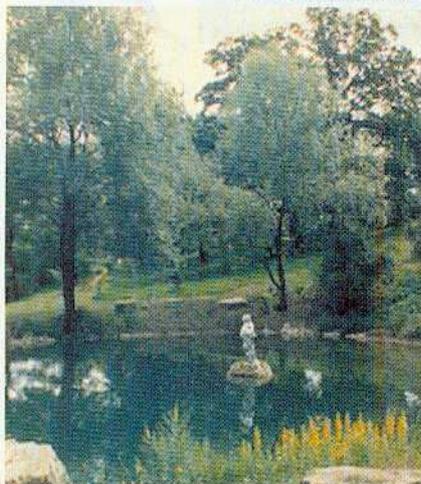
Ore 16: in via della Birona inaugurazione del "Largo Alpini"; ore 17: in piazza Garibaldi arrivo della Bandiera di Guerra del 18° R.A.R. "Edolo". In piazza Trento e Trieste deposizione di corone al Sacratio dei Caduti - Ricevimento in Municipio. Ore 18: in piazza Roma carosello della fanfara della brigata "Tridentina"; ore 19: ammainabandiera in piazza Trento e Trieste; ore 21 in piazza Duomo concerto e carosello della fanfara della "Tridentina".

#### Sabato 19 giugno

Ore 10,30 all'Autodromo nazionale giuramento delle reclute del 5° scaglione del btg. "Edolo".

#### Domenica 20 giugno

Raduno del 5° rgt. Alpini e del 2° e 5° rgt. artiglieria da montagna. Ore 10, ammassamento alla Villa reale; 10,30 inizio sfilata con partecipazione della fanfara alpina di Lecco; ore 11 alzabandiera in piazza Trento e Trieste e deposizione di corone al Sacratio dei Caduti; ore 12 Messa solenne in Duomo.



## BELLAVISTA

L'azienda agrituristica Bellavista si estende su una superficie di 100.000 metri quadrati; situata sull'appennino reggiano, ad una altezza di 320 mt., è immersa in un meraviglioso verde secolare. L'azienda produce vino, frutta, piante da giardino e aromatiche. Sono in allestimento: un ristorante con splendida vista panoramica, sentieri nei boschi con itinerario botanico, percorso della salute, gioco delle bocce e uno speciale spazio per i bambini. Bellavista dispone anche di un ampio parcheggio per auto. Escursioni: nelle vicinanze, il castello di Canossa, la tana della Mussina, una casa torre del '500, la chiesa di Borzano del XVIII secolo, il santuario della Madonna dell'uliveto e molte altre ancora. Si raggiunge facilmente con l'autostrada A1 uscita Reggio Emilia e seguendo le indicazioni per Albinea, Borzano.

Per informazioni:  
tel e fax: 0522-591503



## Dalle nostre sezioni

### LECCO

#### Pescate: una Via Crucis costruita dagli alpini del gruppo

Il gruppo alpini di Pescate, accogliendo l'invito del parroco don Bruno Croci, ha realizzato un percorso della Via Crucis.

Alpini e simpatizzanti del gruppo hanno lavorato un intero anno, per un totale di oltre mille ore, lungo il sentiero naturalistico a monte dell'abitato di Pescate che partendo dalla località Palazzetto conduce a S.Michele di Galbiate. I lavori sono iniziati nell'ottobre 1997 sotto la direzione del capomastro Luigi Pesatori e su progetto dell'architetto Alessandro Valsecchi.

Gli alpini hanno provveduto anche al reperimento dei materiali, mentre il terreno è stato ceduto dai proprietari che di buon grado hanno aderito all'iniziativa. Sono state erette due cappelle votive con struttura interamente in pietra e granito che segnano l'inizio e il termine della Via Crucis, intermezze lungo il percorso da cinque cippi in sasso di granito.

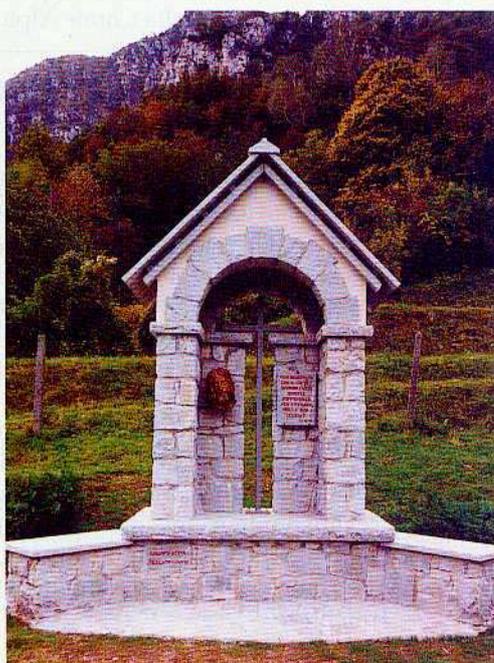
L'intera opera è stata poi abbellita con due sculture bronzee dell'artista lecchese Fulvio Simoncini. Il 22 ottobre scorso la Via Crucis è stata benedetta dal cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano.

Erano presenti anche il parroco di Pescate don Bruno Croci, il capogruppo Michele Montanelli e numerosi simpatizzanti.

"Un ringraziamento particolare agli alpini - ha detto il cardinale - e a tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questo cammino di fede in mezzo alla natura". Anche il parroco ha ringraziato gli alpini "per essersi fatti promotori e per aver realizzato quest'opera assumendosi anche il compito di tenerla sempre in ordine".

Il capo gruppo Michele Montanelli ha quindi donato al cardinale il "bastone del pellegrino", simbolo e segno tangibile dell'attaccamento e dell'amore per la montagna da parte della comunità di Pescate e delle sue penne nere.

*Nelle foto: il cardinale Martini durante il suo discorso, e una delle cappelle votive.*



#### Il 5 settembre raduno sezione al Pian delle Betulle

Il raduno annuale degli alpini lecchesi, nell'anniversario del 40° di fondazione della sezione, si svolgerà il 5 settembre al Pian delle Betulle, presso la chiesetta votiva del battaglione "Morbegno". La S.Messa sarà celebrata dall'Ordinario militare monsignor Giuseppe Mani.



## TREVISO

### Una "Lucciolata" per aiutare chi soffre

Per una sera le strade di Treviso sono state illuminate da una lucciolata speciale: erano le candele e le fiaccole delle oltre ottomila persone che si sono date appuntamento nel capoluogo della Marca per la "Lucciolata finale 1999", organizzata dalla locale sezione ANA.

Si tratta di una iniziativa che ha lo scopo di raccogliere fondi in favore dell'Associazione "Via di Natale" di Pordenone, che si occupa della raccolta di fondi per la lotta contro il cancro. Ogni anno, ormai da dieci anni, nel periodo natalizio, in centinaia di comuni del Veneto e del Friuli Venezia-Giulia vengono effettuate queste manifestazioni. Poi, gran parte dei partecipanti si ritrova per una lucciolata conclusiva: quest'anno la sede prescelta è stata Treviso, dove dal '96 gli alpini collaborano attivamente con "Via di Natale".

Il corteo illuminato dalle candele e dalle torce si è snodato per cinque chilometri lungo le strade

del centro, sotto la regia degli alpini trevigiani, sulle note della Fanfara della "Julia" e delle bande di Maser, Nervesa e Pederobba. Al termine, Piazza dei Signori era gremita: moltissima gente comune e moltissime penne nere non solo di Treviso, ma provenienti anche dalle altre provincie venete, da Pordenone, da Udine, dalla Carnia... a dimostrazione tangibile della solidarietà verso chi soffre.



Lo striscione che ha aperto la "Lucciolata" di Treviso. Dietro si intravede la fanfara della brigata "Julia".

E, com'è costume degli alpini, dietro le coreografie e i discorsi ufficiali, ecco i fatti concreti: i venti milioni raccolti serviranno per la gestione della "Casa di Natale 2", una struttura collegata al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, leader in Italia per la cura e la ricerca sui tumori. La "Casa 2", con i suoi 46 mini appartamenti, ospita tra gli altri anche malati terminali e loro parenti, che vengono assistiti dall'associazione.

Come la "Casa 1", è stata costruita senza una lira di finanziamento pubblico (costo della Casa 2: oltre 10 miliardi) ma solo grazie alle donazioni di privati. Non c'è bisogno di ulteriori spiegazioni per capire l'entusiasmo con cui gli alpini si sono lanciati nell'impresa. La "Via di Natale" ha trovato chi la illuminerà, con la sua penna.

Mattia Zanardo



Il sindaco (alpino) di Treviso, Gentilini, con la lavandera, uno dei "quadri" allestiti nell'attesa della partenza della Lucciolata. Al centro il presidente sezionale di Treviso, Francesco Zanardo.

## CADORE

### A Taj di Cadore giuramento delle reclute del 6° e 11° reggimento

Lo scorso 20 febbraio a Taj di Cadore hanno giurato le reclute alpine del 1°/99 del 6° e dell'11° reggimento Alpini della brigata "Tridentina".

Alla cerimonia, avvenuta nel piazzale Dolomiti, erano presenti i sindaci, le associazioni d'Arma e una nutrita folla di parenti e amici delle reclute.

Il generale comandante della brigata, Luigi Rossini, dopo aver passato in rassegna il reggimento, ha esortato a mantener vivo lo spirito alpino che dal 1872 ad oggi è stato sempre garante di un saldo legame tramandato di generazione in generazione, da alpino ad alpino.

Momenti toccanti della cerimonia sono stati il passaggio del "testimone" dai "veci" ai "bocia", la resa degli onori alla Bandiera di guerra del 6° Alpini e, a conclusione, la lettura della Preghiera dell'Alpino.

## BOLOGNESE - ROMAGNOLA

### Portomaggiore:

#### una strada dedicata al col. Molinari

Accogliendo la richiesta del gruppo alpini di Ferrara, il Comune di Portomaggiore intitolerà nel prossimo mese di novembre una strada alla memoria del colonnello Giuseppe Molinari, capo di Stato Maggiore della divisione "Julia", insignito di tre medaglie di bronzo al valor militare. Nel 1943 Molinari fu destinato in Russia dove cadde prigioniero. Gravemente ferito e oppresso da fame e stenti, però sotto la morsa del gelo.

Il tributo del Comune di Portomaggiore che vuole conservare la memoria dell'eroico ufficiale degli alpini sarà motivo d'orgoglio per tutti i portuensi verso il loro concittadino. La proposta del gruppo alpini di Ferrara - che è stata accolta all'unanimità dalla giunta comunale - onora altresì la memoria di coloro che combatterono e perirono nella campagna di Russia.



## CANADA

### Ottawa: veci in gamba

Sempre presenti i nostri "veci" in gamba e sorridenti. Eccoli alla festa sociale del 14 novembre 1998.

Sono, da sinistra: l'artigliere V. Marroncelli, classe 1914 campagna d'Africa, l'alpino ex presidente della sezione di Ottawa e reduce della campagna di Russia Leo Brun Del Re e l'alpino S. Della Valle, classe 1911.



## TASMANIA

### Alpino e missionario laico nella giungla

Anche in Tasmania esiste un gruppo di alpini, quello di HOBART. Il gruppo ha naturalmente un capo gruppo che nel nostro caso è l'alpino Francesco Savetta, il quale ha dedicato un anno di lavoro - vera attività missionaria - insieme con la moglie a Nuku, in una missione cattolica, nella giungla della Papua Nuova Guinea.

Riceve ogni mese "L'Alpino", unico legame con l'Italia. Ecco, da Francesco, un esempio di come si può esprimere e interpretare l'alpinità, pur essendo dall'altra parte del globo.

*Nella foto:*

*Francesco Savetta e la moglie Nancy insieme con il missionario padre Gianni, riminese, visitano un gruppo di indigeni in occasione della loro prima comunione.*

## Consolati italiani: una Carta dei diritti del cittadino all'estero

In ogni Consolato italiano c'è un Libro Bianco che riporta, a pagina 130, la "Carta dei diritti del cittadino", che ogni italiano può esigere dagli uffici consolari all'estero. Lo ha sottolineato il ministro degli Esteri Lamberto Dini nel corso della presentazione del volume, proprio per rilevare il carattere di "servizio" dell'azione dei nostri uffici diplomatici nei riguardi degli italiani all'estero, operatori economici compresi. Ne pubblichiamo il testo.

"Questo consolato assicura la tutela a tutti i connazionali (residenti permanenti o temporanei) in caso di violazione dei loro diritti fondamentali e di limitazione o privazione della loro libertà personale. Offre altresì assistenza per i casi di emergenza, per la ricerca dei familiari, per le pratiche di successione aperte all'estero, per il rimpatrio di indigenti e delle salme. I cittadini possono richiedere a questo consolato la trattazione delle seguenti pratiche: formazione e trascrizione di atti di stato civile; pubblicazione e celebrazione di matrimonio; rilascio e rinnovo del passaporto; rilascio del documento di viaggio per il solo rimpatrio; atti di cittadinanza; atti di leva militare; atti di servizio elettorale; atti notarili e testamentari; autentica di firme, legalizzazione e traduzione; certificazione doganale per il rimpatrio; pensione e assistenza sociale; sussidio in caso di indigenza; prestito con promessa di restituzione all'erario; assistenza in specifiche situazioni di emergenza; informazioni per traduzioni, questioni legali e cure; rinnovo di patenti di guida nazionali.

### Il consolato non può:

rilasciare o rinnovare carte di identità; utilizzare a fini privati i fondi del consolato; consentire ai fini privati l'uso del telefono; effettuare prenotazioni alberghiere o di viaggio; effettuare cambi di valuta in favore di privati; fornire servizi di interpretariato.

### Doveri dei cittadini:

I cittadini residenti hanno l'obbligo di iscrizione all'AIRE

### Tariffe e tempi di esecuzione:

I servizi consolari (i cui tempi variano a seconda degli atti) vedono le seguenti tariffe: iscrizione all'AIRE: gratuito; trasmissione di atti per la trascrizione: gratuito; arruolamento: gratuito; documento di viaggio per il solo rimpatrio: gratuito; dichiarazione di rimpatrio: gratuito; certificato di esistenza in vita: gratuito; pubblicazione di matrimonio: L. 8.000; autentica di firma: L. 12.000; procura speciale: L. 48.000; rilascio o rinnovo passaporto: L. 60.000.

I servizi sono erogati secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza. E' a disposizione del pubblico registro sul quale possono essere annotate lamenti, rilievi, osservazioni e suggerimenti sulle modalità di prestazione del servizio".



## AUSTRALIA

### Scalfaro tra gli alpini della sezione Melbourne

Scalfaro al Fogolar furlan.

E' avvenuto in Australia, a Melbourne, per la felicità degli alpini di questa sezione.

Durante la visita del nostro presidente della Repubblica in Australia, era stato fissato l'incontro con i connazionali al Fogolar furlan di Melbourne, con le penne nere a fare gli onori di casa in un'atmosfera calorosissima: un'ennesima dimostrazione - se ce ne fosse ancora bisogno - dei legami inscindibili dei nostri connazionali che vivono all'estero, ai quali una legislazione assurdamente punitiva continua a negare il diritto di voto.



Gli alpini di Melbourne hanno scortato il presidente Scalfaro mentre deponeva una corona al monumento che ricorda, con gli alpini, tutti i Caduti e quindi ha firmato il libro d'onore della sezione. E' stata, per le nostre penne nere australiane, una giornata indimenticabile.

*Nelle foto: Il momento della deposizione della corona al monumento all'Alpino e il presidente Scalfaro mentre firma il Libro d'onore nella sede degli alpini di Melbourne.*

## ARGENTINA - Onorificenze per presidente e cappellano

Nel salone d'onore della nostra ambasciata a Buenos Aires, l'ambasciatore ha consegnato le insegne di cavaliere ufficiale al presidente della sezione Ferdinando Caretti e quelle di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana al cappellano della sezione mons. Luigi Mecchia.

Nella foto: da sinistra a destra: il segretario della sezione Pio Rafaelli, l'addetto militare, il presidente il presidente della sezione Ferdinando Caretti, mons. Mecchia, l'ambasciatore d'Italia Giovanni Jannuzzi con la moglie Anna.



# TRENINI ALPINI



## CONVOGLI SPECIALI PER L'ALPINO

### GLACIER EXPRESS

2 gg. L. 330.000  
3 gg. L. 495.000

### JUNGFRAU TOP OF EUROPE

3 gg. L. 495.000

### GOLDEN PASS

2 gg. L. 295.000  
3 gg. L. 430.000

### MONT BLANC EXPRESS

2 gg. L. 335.000  
3 gg. L. 440.000

### CENTOVALLI

1 g. L. 69.000



La Svizzera è vostra.



Richiedi le nostre partenze di gruppo:

ARNALDO VIAGGI



BRESCIA - Via Milano, 94/g

Tel. (030) 37.36.133 - Fax 37.30.264



In posizione tranquilla, questo 4 stelle si affaccia direttamente sulle Dolomiti. Un ambiente moderno e confortevole dove rilassarsi dopo piacevoli passeggiate in montagna e escursioni in quota. È infatti dotato di locali predisposti al relax e al benessere: sauna, bagno turco, whirlpool. Per le serate in compagnia, nulla di meglio del piano bar, della tavernetta o del giardino panoramico attrezzato. Le 45 camere sono dotate dei migliori comfort. Nei mesi di giugno, luglio e settembre è in vigore il Piano Risparmio Famiglia: un'occasione imperdibile per godersi al meglio la propria vacanza sulle Dolomiti!

**Prezzi: Piano Risparmio Famiglia pens. compl. 4 persone in stanza quadrupla per 7 gg. a partire da £. 1.890.000**

**HOTEL MEDIL ★★★★★**

Campitello di Fassa (TN)  
Via Pent de Sera, 32

☎ 0462-750088 fax 750092  
E-mail: hotel\_medil@rolmail.net



Un'antica tradizione di ospitalità che offre servizi impeccabili in un ambiente accogliente e raffinato al tempo stesso. Ottima la cucina, con specialità della propria macelleria e salumeria. Un hotel adatto ad accogliere piccoli gruppi: dispone di 42 posti letto distribuiti in camere con servizi, balcone, telefono, TV e cassetta di sicurezza. Ascensore e garage. Comodamente situato nel centro della Val Pusteria, in posizione ideale per escursioni verso Tre Cime, Dolomiti, lago di Braies.

**Prezzi: m. p. da £. 60.000 a £. 95.000 SCONTIA SOCI.A.N.A. HOTEL RISTORANTE HELL ★★★ 39035 Monguelfo Piazza Centrale, 3 ☎ 0474-944126 fax 944012**



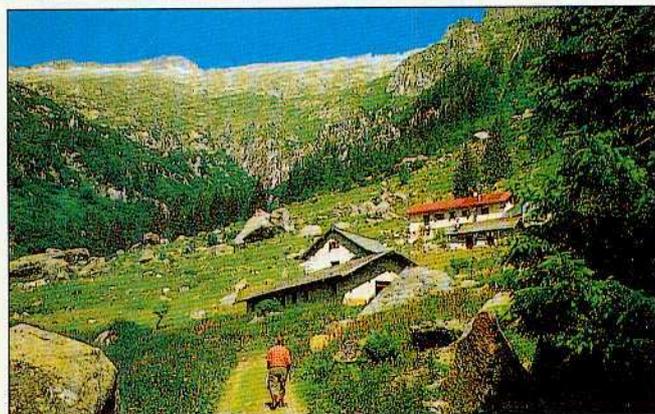
Storico rifugio raggiungibile in auto da Canazei o da Malga Ciapela. Situato lungo il percorso dell'Alta Via n° 2, è un'eccellente base per escursioni sul ghiacciaio della Marmolada, le ferrate del Padon, il Viel dal Pan, per arrampicate nella zona o per visitare alcuni luoghi celebri della Grande Guerra. Il ristorante, con splendida vista sul ghiacciaio e un'ampia terrazza solarium, propone piatti tipici locali e ottimi vini. Aperto tutto l'anno, con la nuova gestione della fam. Soraruf, da più generazioni in Marmolada.

**Prezzi: mezza pensione da £. 65.000**

**SCONTIA GRUPPI A.N.A. secondo stagione**

**RIFUGIO CASTIGLIONI MARMOLADA**

Passo Fedaià, quota 2050 ☎ e fax 0462-601117 abit. 601681



Nel Parco Naturale Adamello Brenta, a quota 1.650 mt, si trova questo rifugio gestito da un alpino. Dispone di 63 posti letto. Raggiungibile attraverso una mulattiera (un'ora di cammino circa), dominato dal Cop di Breguzzo (3002 mt.), è un ottimo punto di partenza per escursioni alla scoperta del parco circostante e dei luoghi storici della Prima Guerra Mondiale: postazioni austro-ungariche, passerelle tra le guglie. All'interno del rifugio numerose foto d'epoca commemorano quegli anni. I bagni sono completi di docce e acqua calda, la sala da pranzo offre un angolo con caminetto e un bar. Non mancano i piatti caratteristici della tradizionale cucina trentina. A gestione familiare, cordialità e cortesia ne sono i caratteri distintivi. Servizio di trasporto bagagli all'arrivo e alla partenza.

Aperto da Giugno a Settembre e dal 27 Dicembre al 28 Marzo

**Prezzi: mezza pensione da £. 50.000 pensione completa da £. 57.000**

**Condizioni speciali per soci A.N.A., alpini e loro famiglie**

**RIFUGIO TRIVENA 38079 Tione di Trento (TN) Via Condino, 35 ☎ 0465-901019 abitaz. 322147**



Per chi volesse recarsi in gita al Monte Grappa consigliamo una sosta all'ottimo ristorante "Passator Cortese" situato a circa 5 Km da Romano D'Ezzelino in località Costalunga a 700 mt d'altezza, sulla strada

che conduce a Cima Grappa (18 Km). Il ristorante dispone di una sala con una formidabile vista panoramica sulla pianura ed ha 200 posti a sedere. Di ottima qualità vi potrà offrire specialità e piatti tipici a base di carne o pesce, funghi, selvaggina e cucina alla brace. Inoltre è in funzione un'eccellente pizzeria con forno a legna. Nelle vicinanze c'è un'attrezzata palestra di roccia. Per chi lo desidera vi è un'interessante offerta - pacchetto che comprende, al mattino gita guidata a Cima Grappa, al Sacrario e ai luoghi delle battaglie, il pranzo e nel pomeriggio una gita a Bassano del Grappa e dintorni. Telefonate per saperne di più al titolare Sig. Sebastiano Sciacca.

**Particolari condizioni per gruppi e soci A.N.A. e C.A.I. Chiuso lunedì e martedì**

**RISTORANTE PASSATOR CORTESE E PIZZERIA BELLAVISTA**

36060 Romano D'Ezzelino (VI)

Via Costalunga, 1 ☎ 0424-510610 fax 811919



# "5° Raduno Intersezionale Alpini 2/3 Ottobre '99 a Cagliari" Programmi dei Viaggi

## A 7 Giorni in Aereo

Partenza Martedì 28/9 rientro Lunedì 4/10  
Partenza Mercoledì 29/9 rientro Martedì 5/10  
Partenza Giovedì 30/9 rientro Mercoledì 6/10  
Partenza Venerdì 01/10 rientro Giovedì 7/10  
Partenze da: Malpensa, Linate, Bergamo, Torino, Genova, Bologna, Verona, Venezia, Firenze, Pisa, Roma, Catania, Bari, Reggio Calabria, con voli regolari di linea Meridiana, Alitalia e Alpi Eagles.

**PENSIONE COMPLETA** - Vino ed acqua compresa in Formula Club, animazione e attrezzature sportive a disposizione gratuita.

**TARIFFE:** Villaggio +++ £ 820.000 Sistem. a 2/4 letti  
Partenze da Verona, Venezia £ 20.000 in più

Da Bari, Catania e Reggio Calabria £ 60.000 in più  
**TASSA DI ISCRIZIONE** £ 25.000 per amici e parenti  
£ 10.000 per soci A.N.A.

### LE QUOTE COMPREDONO:

- Viaggio aereo A/R e transfert per e da villaggio.
- Brindisi di benvenuto e pensione completa al villaggio
- Cestino Pic-Nic in caso di escursioni
- Animazione al villaggio e uso degli impianti sportivi
- Trasferimenti il 2/10 e 3/10 dal villaggio a Cagliari A/R
- Maglietta ricordo e medaglia
- Assicurazione bagaglio e rinuncia viaggio

### LE QUOTE NON COMPREDONO:

Il pranzo del giorno 3/9 a Cagliari e le escursioni facoltative

## C 4 Giorni in Nave da Civitavecchia

01/10/99 ore 18.30 Imbarco da Civitavecchia per Cagliari su nave Tirrenia-cena e pernot.

02/10/99 ore 08.00 Arrivo a Cagliari-visita della città in pullman GT con guida  
ore 13.00 Degustazione prodotti Sardi  
ore 19.00 Rientro in albergo per cena e pernottamento.

03/10/99 ore 08.00 Colazione  
ore 11.00 ammassamento e sfilata.  
ore 13.00 Pranzo libero.  
ore 18.00 Imbarco a Cagliari per Civita vecchia-cena e pernottamento a bordo.

04/10/99 ore 08.00 Arrivo a Civitavecchia.

**TARIFFE:** Viaggio in poltrona £ 310.000  
In cabina 4pax II cl. £ 350.000  
In cabina 4pax I cl. £ 400.000

**Tassa di iscrizione** £ 25.000 per amici e parenti  
£ 10.000 per soci A.N.A.

### LE QUOTE COMPREDONO:

Tutto quanto descritto nel programma, escluso solo il pranzo del giorno 3/10.

## E 4 Giorni in Aereo

Partenza Venerdì 1/10 rientro Lunedì 4/10

Partenza Sabato 2/10 rientro Martedì 5/10

Aeroporti di partenza, gli stessi del programma **A**

Alberghi super di Cagliari 1/2 pensione a 2 letti.

I trasferimenti da e per l'aeroporto.

Voli di linea Alitalia, Meridiana e Alpi Eagles.

**TARIFFE:** £ 690.000 sistem. 2 letti  
Partenze da Verona e Venezia £ 20.000 in più  
da Bari £ 60.000 in più

**Tassa di iscrizione:** £ 25.000 per simpatizzanti e parenti.  
£ 10.000 per soci A.N.A.

### LE QUOTE COMPREDONO:

- Viaggio A/R in aereo
- Trattamento di 3gg in 1/2 pensione
- Trasferimenti da aeroporti ad albergo e viceversa.
- Maglietta e medaglia ricordo.

### LE QUOTE NON COMPREDONO:

Il pranzo del 3/10 che è libero ed eventuali pranzi del 1/10 e del 4/10 nel caso di operativi di volo fuori orario.

## B 6 Giorni in Nave da Genova

30/09/99 ore 19.30 Imbarco da Genova per P.To. Torres-cena e pernottamento a bordo.

01/10/99 ore 08.00 Arrivo a P.to Torres e partenza per Cagliari con sosta alla Chiesa Romanico Pisana di Saccargia-visita al Nuraghe di Santu Antine-pranzo.

02/10/99 ore 08.00 Colazione e partenza per Cagliari con visita guidata della città

ore 13.00 Degustazione prodotti Sardi.  
ore 23.00 Rientro al villaggio-cena+pernot.

03/10/99 ore 08.00 Colazione e trasf. a Cagliari.  
ore 09.30 Messa solenne-sfilata.

04/10/99 ore 19.30 Rientro al club-cena-pernottam.

Mattinata al villaggio o escursione facolt.  
ore 12.30 Pranzo di gala.

ore 14.30 Partenza per P.to Torres con sosta a Villanovafornu e Sardara.

ore 19.30 Imbarco per Genova-cena e pernottamento a bordo.

05/10/99 ore 08.00 Arrivo a Genova.

**TARIFFE:** Viaggio in poltrona £ 550.000  
In cabina 4pax II cl. £ 580.000  
In cabina 4pax I cl. £ 650.000

**Tassa di iscrizione** £ 25.000 per simpatiz. e parenti  
£ 10.000 per soci A.N.A.

### LE QUOTE COMPREDONO:

Tutto quanto descritto nel programma, escluso solo il pranzo del giorno 3/10 e le eventuali escursioni facoltative, che verranno regolate a parte.

Maglietta e medaglia ricordo.

## D 6 Giorni in Nave da Civitavecchia e Napoli

30/09/99 ore 19.30 Imbarco da Napoli o Civitavecchia per Cagliari-cena e pernottamento a bordo.

01/10/99 Arrivo a Cagliari-escurs.facolt.:Barumini (villaggio nuragico) e Giara di Gesturi (cavallini selvaggi)-pranzo con i pastori.

02/10/99 ore 08.00 Colazione e partenza per Cagliari con visita guidata della città

ore 13.00 Degustazione prodotti Sardi.  
ore 23.00 Rientro al villaggio-cena+pernot.

03/10/99 ore 08.00 Colazione e trasf. a Cagliari.  
ore 09.30 Messa solenne-sfilata.

04/10/99 ore 19.30 Rientro al club-cena-pernottam.

Escursioni facolt.: Nora e Villanovafornu.  
ore 18.30 Imbarco per Napoli o Civita-

vecchia-cena e pernottamento a bordo.

05/10/99 Arrivo a destinazione.

**TARIFFE:** Viaggio in poltrona £ 550.000  
In cabina 4pax II cl. £ 585.000  
In cabina 4pax I cl. £ 650.000

**Tassa di iscrizione** £ 25.000 per simpatiz. e parenti  
£ 10.000 per soci A.N.A.

### LE QUOTE COMPREDONO:

Tutto quanto descritto nel programma, escluso solo il pranzo del giorno 3/10 e le eventuali escursioni facoltative, che verranno regolate a parte.

Maglietta e medaglia ricordo.

## BUONO DI PRENOTAZIONE - VIAGGIO ALPINI -

Da compilare ben chiaro e spedire in busta chiusa unitamente all'assegno di caparra.

SPETT. **FAREVIAGGI** GALLERIA UNIONE 5 - 20122 MILANO Tel. 02 8900761  
Fax 02 72023303

Desidero prenotare per me ed i miei amici un viaggio Vacanza/Raduno.

N°.....persone VIAGGIO A - acconto £ 200.000 x persona Tot.£.....

N°.....persone VIAGGIO B - acconto £ 200.000 x persona Tot.£.....

N°.....persone VIAGGIO C - acconto £ 200.000 x persona Tot.£.....

N°.....persone VIAGGIO D - acconto £ 200.000 x persona Tot.£.....

N°.....persone VIAGGIO E - acconto £ 200.000 x persona Tot.£.....

Appena riceverete la presente mi invierete il programma definitivo.

Nome.....Cognome.....

Via.....N°.....Località.....Prov.....Tel.....

Sez.o gruppo di appartenenza.....Località.....



# Da BOLAFFI una straordinaria proposta L'AQUILOTTO D'ARGENTO

Il 5 lire degli anni Trenta emesso durante il Regno di Vittorio Emanuele III

## PER RIVIVERE UNA PAGINA DELLA STORIA ITALIANA

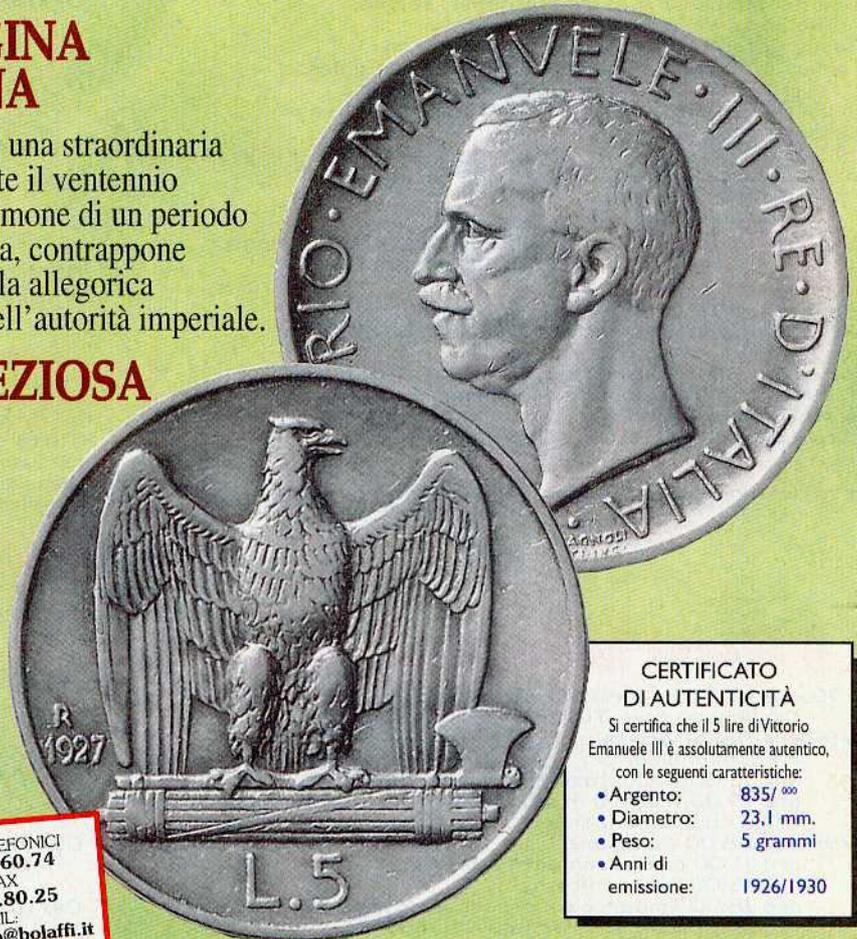
“Aquilotto d'argento” è il soprannome di una straordinaria moneta, il 5 lire in argento emesso durante il ventennio fascista. Questo prezioso esemplare, testimone di un periodo discusso e controverso della storia d'Italia, contrappone all'effigie di Vittorio Emanuele III l'aquila allegorica sul fascio littorio, simbolo del potere e dell'autorità imperiale.

## PER COGLIERE UNA PREZIOSA OPPORTUNITÀ

A settant'anni dalla sua emissione, l'Aquilotto d'argento rappresenta una moneta di straordinario fascino per il suo valore storico e collezionistico.

## A SOLE 29.000 LIRE

Bolaffi vi offre questo prezioso esemplare, assolutamente originale e in perfetto stato di conservazione, nel suo elegante cofanetto e completo di certificato di autenticità e garanzia.



### CERTIFICATO DI AUTENTICITÀ

Si certifica che il 5 lire di Vittorio Emanuele III è assolutamente autentico, con le seguenti caratteristiche:

- Argento: 835/1000
- Diametro: 23,1 mm.
- Peso: 5 grammi
- Anni di emissione: 1926/1930

ORDINI TELEFONICI  
011.562.60.74  
VIA FAX  
011.517.80.25  
E-MAIL:  
collectorclub@bolaffi.it

## IN PIU', PER LEI UNA MONETA CHE ENTRERA' NELLA STORIA

Insieme con l'Aquilotto d'argento riceverà, senza alcuna spesa supplementare, la moneta italiana bimetallica da 1000 lire "Europa". Una moneta che ha fatto notizia, posta in circolazione nonostante un clamoroso errore geografico: i confini della Germania appaiono infatti come erano prima della caduta del muro di Berlino. Uno sbaglio che ha reso il 1000 lire "Europa" una ricercata curiosità numismatica.

L'Aquilotto di Vittorio Emanuele III viene fornito in un elegante cofanetto, protetto dalla speciale capsula in plastica trasparente, insieme con il certificato di garanzia che ne attesta l'autenticità. La moneta 1000 lire Europa è fornita in sacchetto protettivo in tessuto.

**BOLAFFI**  
per il collezionismo

L'Aquilotto è disponibile presso i negozi Bolaffi di  
Torino - Via Cavour, 17  
Milano - Via Montenapoleone, 19  
Roma - Via Condotti, 56

Potete ordinarla anche telefonando, tramite fax, email o spedendo il coupon a: Bolaffi - via Cavour, 17 - 10123 Torino.

Desidero ricevere "L'Aquilotto di Vittorio Emanuele III", a sole L. 29.000 (+ 6.000 per spese spedizione). Senza ulteriori spese riceverò anche la moneta "1000 lire Europa".

Scelgo questa forma di pagamento: 1277 B1

- anticipato con assegno bancario allegato intestato a Bolaffi S.p.A.  
 anticipato con versamento sul c.c.p. n. 13050109 intestato a Bolaffi, via Cavour 17 - Torino  
 con CartaSi n. \_\_\_\_\_ scad. \_\_\_\_\_  
 In contrassegno al postino, alla consegna del pacco

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_ Professione \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Bolaffi assicura che i dati personali dei propri clienti vengono trattati con tutta la riservatezza prevista dalla legge in vigore (675/96) e utilizzati esclusivamente per le nostre proposte commerciali. Bolaffi garantisce che, su richiesta, tali dati potranno essere rapidamente cancellati o rettificati.